IL PICCOLO
Sped. Abb. Post.
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
Omaggio
I GRUPPO

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 17 maggio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2961 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Italiani o bilingui?

I popoli che perdono la lingua perdono la libertà. I popoli che non difendono i diritti della propria cultura rinunziano all'indipendenza e cadono in schiavitù sotto l'incalzare di altri popoli più esigenti ed aggressivi.

Queste leggi della storia non sono la fioritura di un tardivo nazionalismo, nostalgicamente ancorato a superate ideologie. Queste leggi della storia sono il pensiero fondamentale di uno spirito superiore vissuto sempre estraneo alla politica, il quale, dal luminoso vertice della sua cultura universale, aveva saputo leggere a tempo nel destino dell'italianità adriatica e, obbedendo all'imperativo categorico della propria coscienza di studioso, aveva ammonito gli adriatici e i loro capi ad aprire gli occhi. Alludiamo al grande goriziano Graziadio Ascoli, il glottologo onorato in tutto il mondo, padre spirituale della Venezia Giulia.

Quasi con angoscia egli aveva misurato il progressivo impoverimento delle posizioni italiane, nella cultura e nella vita amministrativa e sociale, dalla Dalmazia all'Istria e al Friuli. E già vedeva, con intuito amaramente profetico, ciò che non vedono molti degli oratori che in questa vigilia blaterano dalle bigonce elettorali: la Dalmazia e l'Istria perdute, una Trieste assediata dalla marea slava.

Questa realtà l'abbiamo davanti agli occhi. Siamo purtroppo in pochi a vederla. L'aria che tira è quella della «coesistenza» e dei «colloqui». Noi dobbiamo ancora conoscere casi di coesistenza in cui non si sia visto il più forte e intraprendente imporre al più debole le sue leggi e il suo costume.

Quando i romani, sfiancati dalla stanchezza e schiacciati dagli errori, smisero di combattere e apersero le porte ai barbari, divennero coesistenti. Nativi e invasori vissero sulla stessa terra. Quelli s'illusero di salvare il romanesimo adattandosi alla collaborazione con questi. In realtà ne divennero i servi. La «libertas romana» non valse a trattenere il crollo di una società sulle cui rovine i partigiani gotici, provenienti da Singidunum (Belgrado), avevano piantato i loro stendardi mentre la spada vittoriosa del grande Teodorico tracciava il nuovo solco della storia italiana.

Nel tragico naufragio, durato, con alterne vicende, più di sei secoli, si ebbe un solo salvataggio: quello della lingua. Il latino di Boezio e del senatore Cassiodoro, padre della coesistenza romano-barbarica, fu l'ultima vittoria di una civiltà che si andava oscurando. Ai barbari era riuscito facile abbattere mura e fortilizi che i difensori avevano volontariamente sguernito. Ma essi non possedevano una lingua da sostituire a quella allora parlata da tutti i popoli del mondo civile. Perciò dovettero cedere.

Se oggi esiste ancora una civiltà latina, che in forza dell'universalità cristiana di Roma può dirsi il nerbo della civiltà occidentale, è per virtù e potenza di quella lingua, di quel formidabile veicolo della cultura umana, di quel suggestivo strumento della fede, davanti ai cui simboli la tracotanza barbara fu indotta a piegarsi e a umanizzarsi.

Ma rientriamo tra le nostre mura, nella modesta cerchia cittadina, la quale se anche non appartiene alla grande storia, pure può insegnarci molte cose. In questi giorni ci siamo divertiti a fare rapide ricognizioni nei comizi elettorali organizzati da quei partiti i cui esponenti cadrebbero al suolo stecchiti se fossero privati dell'orgoglio di potersi vantare di sinistra. Dal giorno in cui la sinistra si è conciliata coi miliardi dei giovani rampolli della borghesia milanese, con i soggiorni nei grandi alberghi, le «fuoriserie» carrozzate da Pinin Farina, i rotocalchi stampati su carta patinata e i fumetti, non c'è da meravigliare che la ressa dei politici si accentui sempre più a sinistra. Per i nostri gusti ciò ha poca importanza. Quello che invece ci preoccupa è la facilità con cui in quei comizi si parla di «coesistenza», di «colloqui», di «intese», rettificando le posizioni che democratici, liberali e socialisti triestini seppero tenere nelle passate temperie circa il problema della minoranza slava, per cui, divisi nei programmi economici e politici, si trovarono istintivamente uniti nella strenua difesa della cultura e della lingua italiana, contro l'assalto delle forze antinazionali che le autorità imperialregie proteggevano con ogni mezzo per i fini della egemonia absburgica.

In quei comizi, tra quegli oratori — e non sapremmo dire da quale colore della gamma elettorale essi incomincino — abbiamo sentito spirare aria di liquidazione intorno a quello che fu il postulato principe dell'italianità liberale, aria di bilinguismo, di rinunzia nel settore della lingua e della cultura. Una Trieste bilingue è sconosciuta alla storia cittadina. Ciò che non potè l'impero austro-ungarico vorrebbero poterlo alcuni partiti, alcuni profetini, quasi «progressivi», di casa, tutti presi da santo zelo coesistenzialista; i quali, naturalmente, non vedono l'accerchiamento di cui parlava ai suoi anni il lungimirante Graziadio Ascoli, non prendono atto della spinta imperialistica che — secondo la meccanica elementare della storia — muove tutti i regimi totalitari, a incominciare da quello che ci è addosso; trovano magari logico che, se per gli italiani Trieste è Trieste, per gli slavi sia quell'orrido groviglio di consonanti che suona Trst, e che nei teatri, nelle scuole, nei circoli di cultura, negli uffici pubblici, nel cuore della città, le due lingue si intreccino in fraterni serti, fino al giorno in cui quella di Dante — di cui oggi gli stessi agenti titini debbono servirsi se vogliono che le loro calunnie e diffamazioni antitaliane vengano lette da qualcuno — sia costretta a cedere il passo alla favella dell'on. Wilfan.

Agli infatuati del coesistenzialismo vogliamo ricordare che quando, tra il 1914 e il 1918, sciolto dall'Austria il partito liberale nazionale, i socialisti di Trieste si trovarono ad essere arbitri del Municipio, l'avv. Edmondo Puecher, a cui era stata affidata l'amministrazione scolastica, sostenne per quattro anni una memorabile battaglia in difesa della lingua e della cultura italiana, per cui il disegno degli slavi e della imperial-regia Luogotenenza, di approfittare della guerra per punire gli italiani e fare di Trieste una città bilingue, rimase clamorosamente frustrato. I socialisti nazionali di quei tempi memorabili avevano idee chiare. Erano di sinistra, ma con il senso della storia e una coscienza adamantina. Erano italiani e non bilingui.

La nostra conclusione si precisa in un augurio: che i triestini di buon ceppo si rendano conto non essere questi tempi di diserzione, bensì di combattimento; che votare bisogna; e, infine, che il voto va negato soprattutto a quei partiti e a quei candidati i quali, dietro paraventi diversi, arrivando al Comune lorderebbero per la prima volta la storia cittadina facendo di Trieste una città bilingue.

UN'ORA DI UDIENZA AL QUIRINALE DOPO LA MISSIONE A PARIGI

MARTINO RIFERISCE A GRONCHI SUI LAVORI DEL CONSIGLIO ATLANTICO

Il comunicato parla di «colloquio cordiale» ma permangono le voci di dissenso - Tambroni fiducioso in una forte affluenza alle urne - L'«Osservatore» ai cattolici

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica ha oggi ricevuto al Quirinale il Ministro degli Esteri Martino, il quale ha avuto così modo di fargli una relazione diretta sulla sua recente missione all'estero ed in particolare sull'andamento dei lavori del Consiglio della NATO. Il colloquio è durato circa un'ora e, secondo quanto si è appreso, è stato molto cordiale. In proposito è stata emesso dal Quirinale un comunicato ufficiale, in cui si conferma che «il Ministro ha riferito al Capo dello Stato intorno ai risultati del recente Consiglio atlantico, nel quale si è avviata a soluzione l'iniziativa dell'Italia per una più coordinata politica occidentale sia all'interno della Comunità atlantica che nei rapporti con gli altri paesi. In precedenza il Capo dello Stato aveva ricevuto l'on. Amintore Fanfani».

Ma il colloquio non è valso a far tacere le voci di dissensi tra il Quirinale e Palazzo Chigi. Anzi, è servito in certo qual modo ad alimentarle. Infatti, non si è mancato di notare, specie in quei circoli che parlano più insistentemente del dissidio, che nel comunicato — il quale è stato diramato a distanza di dieci ore dal colloquio, e perciò fa pensare che non sia stato di facile stesura — non c'è alcun cenno all'opera svolta da Martino a Parigi, mentre avrebbe potuto mettere a tacere le voci con soltanto due parole. C'è poi il fatto che il Presidente della Repubblica e il Ministro degli Esteri sono partiti, come s'è detto, con due treni diversi alla volta di Milano, da dove dovranno poi proseguire insieme per la Svizzera. Naturalmente, il particolare è stato subito notato: se le cose andassero lisce — si è detto — sarebbero partiti insieme. Essendo avvenuto il contrario, Gronchi avrebbe voluto sottolineare, partendo con un treno diverso, il suo dissenso. La polemica, dunque, sull'argomento non è affatto finita.

Mentre il Presidente della Repubblica è partito ufficialmente nella serata per Milano, dove domani s'incontrerà con il Presidente della Repubblica elvetica, il Ministro degli Esteri è partito in forma privata nel pomeriggio. Martino sarà comunque domani mattina all'incontro ufficiale dei due Presidenti.

Dal canto suo il Presidente del Consiglio ha ripreso questa mattina, pur con una certa prudenza, la sua attività. Dopo aver ricevuto nella sua abitazione il Ministro del Bilancio sen. Zoli, con il quale si è intrattenuto sia su problemi di Governo che su problemi politici attinenti allo svolgimento della campagna elettorale, Segni, verso mezzogiorno, si è recato al Viminale, dove ha avuto uno scambio di idee con il Sottosegretario al Bilancio Ferrari Aggradi.

Ormai la campagna elettorale è entrata nella sua fase conclusiva e, a mano a mano che si avvicina la data del 27 maggio, si accentua la politicizzazione di questa consultazione amministrativa. L'«Osservatore Romano» prende oggi di nuovo posizione, e in un articolo dal titolo «Ciascuno al proprio posto con cosciente responsabilità», afferma che lo unico modo per attuare l'unità pratica dei cattolici è nella democrazia cristiana. Il giornale spiega con varietà di argomentazioni il perchè di questa sua affermazione. Secondo l'organo vaticano, la D.C. ha dimostrato di poter riunire nelle elezioni il maggior numero di elettori cattolici e di meritarne la fiducia, così da raccogliere sotto le sue insegne e con il suo programma il maggior numero di elettori in confronto di ogni altro partito e persino di coalizioni di partiti. Il giornale afferma, poi, che criticare non è costruire, ed aggiunge che per la maggior parte si tratta di critiche demolitrici, negative, distruttive, ma mai costruttive, e questo perchè altro è non avere la responsabilità del fare ed altro averne il compito.

L'«Osservatore», infine, riporta alcuni passi della raccomandazione diretta ai cattolici da parte del Cardinale Patriarca di Venezia, nella quale l'alto prelato sottolinea, prima di ogni altra cosa, che l'obbligo di recarsi alle urne è gravissimo e deve essere compiuto anche a prezzo di disagio personale ben meditando che le varie liste si qualificano non solo da un emblema ma, e ben più, da ideologie e da programmi. La raccomandazione avverte poi che la scelta dei cattolici è presto fatta, «anche in faccia a qualche comprensibile disappunto — essa afferma — o indisposizione personale o visioni contrastanti con quella linea e con quel programma che, in fine, si sono rivelati soli validi ad opporsi alla scristianizzazione d'Italia».

Delle dichiarazioni di indubbio interesse politico sono state fatte dal Ministro degli Interni Tambroni ad un settimanale milanese. Dopo essersi soffermato su vari aspetti di più stretto interesse amministrativo, il Ministro si è così espresso sul significato politico che dovrebbero assumere le prossime votazioni. «Non dovrebbero avere — ha detto Tambroni — un significato politico e conseguenze politiche. Le opposizioni in genere ed in particolare i partiti comunista e socialista stanno decisamente ponendo sul piano quasi esclusivamente politico la consultazione del 27 maggio; è evidente che essi sperino di qualche cosa. I segretari dei due partiti lo hanno esplicitamente ammesso nei loro discorsi quando hanno parlato di «una più decisa spinta a sinistra» o «dell'ora dei socialisti» per un nuovo corso della politica interna. Le profezie sono cose molto difficili e quasi sempre non trovano conferma nei fatti. Voglio augurarmi un consolidamento della democrazia. L'Italia ha bisogno di sicurezza e di tranquillo lavoro».

Richiesto di un suo parere se sia vero che si denoti per le imminenti elezioni un clima di generale apatia, il Ministro ha risposto: «L'apatia, a mio avviso, è temperamento o malattia. Il temperamento medio degli italiani è volitivo e, quindi, portato ad attive partecipazioni. Nei grandi centri non vi è indifferenza, ma piuttosto manifestazione evidente di consapevolezza e maturità politica. Dieci anni di battaglie politiche hanno servito; non posso ritenere che l'esercizio continuato della scheda possa rendere i cittadini apatici e trascurati: la trascuratezza o la ostentata indifferenza possono determinare gravi sorprese, e gli italiani non possono desiderarle. Sono in definitiva le scelte politiche che producono per tutti risultati positivi o negativi e l'elettore assente o indifferente non salva nemmeno il problema di casa sua. Ecco perchè sono certo che l'affluenza alle urne dimostrerà ancora una volta la meditata responsabilità del nostro corpo elettorale».

Il rincrudirsi delle agitazioni nel mondo sindacale, intanto, è stato attribuito da taluni ambienti politici come una manovra elettorale. Ciò in specie, si dice, per quanto riguarda la situazione, indubbiamente grave nel settore della stampa quotidiana per i continui scioperi dei tipografi. Secondo i suddetti osservatori, la manovra avrebbe lo scopo di disinteressare sempre di più l'elettorato medio, di assecondare l'inerzia già lamentata, di provocare, in una parola, la disorganizzazione psicologica degli avversari. Ma non si può mancare di osservare che, stavolta non sono soltanto gli aderenti alla Confederazione socialcomunista a scioperare; all'agitazione prendono parte ufficialmente e in piena solidarietà tanto la CISL che la UIL, e quindi, in verità, non si vede contro chi dovrebbe funzionare una manovra del genere attuata anche dalle organizzazioni sindacali dei partiti di centro.

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli ha convocato per domattina i rappresentanti dei poligrafici e degli editori per studiare quali possibilità sussistano di comporre la vertenza in atto.

LA LOTTA ELETTORALE NELLE PIAZZE

Togliatti è sicuro di fare «un passo avanti»

Anche Pertini fiducioso nel successo del P.S.I. Saragat rinnova a Nenni l'invito all'unificazione

Torino, 16

L'on. Togliatti ha tenuto questa sera in piazza San Carlo un lungo discorso, durante il quale ha confrontato la situazione del 1953 e l'attuale. «Allora — ha detto — le forze democratiche italiane erano impegnate in una difficile lotta difensiva contro il tentativo di sostituire il regime parlamentare con un regime di oligarchia democristiana con qualche appendice socialdemocratica. Oggi non siamo più su una posizione difensiva, lottiamo perchè si compia un passo avanti nel nostro paese. Ci sono tutte le condizioni per ottenerlo — ha aggiunto — e siamo certi che questo passo avanti riuscirà».

A Verona Pertini è andato a ripetere lo slogan che «questa è l'ora dei socialisti», perchè essi sono consapevoli che se — come tutto ormai lascia credere — il 27 maggio prossimo segnerà una vittoria del PSI, questa vittoria condizionerà la politica interna del nostro paese». Come si vede, il vicesegretario del PSI nutre la stessa fiducia di Togliatti, sperando assai probabilmente di far voti proprio a danno del PC.

A Trento, Saragat, dopo aver espresso la fiducia nel successo elettorale del suo partito, sottolineando che masse sempre più considerevoli di lavoratori si rendono conto dell'inganno di cui sono state vittime da parte degli apparati totalitari e si orientano verso il socialismo democratico, è tornato sul tema dell'unificazione socialista.

L'appello rivolto ai lavoratori socialisti per l'unità nella democrazia — ha detto l'oratore — è ostacolato dai dirigenti del PSI. Questi però si illudono se pensano di poter permanere nell'equivoco, restando sostanzialmente legati al partito comunista. Essi non potranno più a lungo dilazionare la scelta fra la dittatura comunista ed il socialismo democratico.

Con Nenni ha polemizzato anche l'on. Rumor, vicesegretario della DC, rilevando quanto sia assurda la posizione del leader socialista. «Nenni sogna — ha detto — che scocchi una ora sua, ma non si accorge che non scoccherà mai l'ora del socialismo fino a quando egli si confonderà — nei principi, nella politica, nelle liste, nei simboli — con il comunismo. E sarebbe, a tal proposito, necessario proprio che egli rispondesse alla domanda postagli più volte e da più parti: in che modo egli riuscirà a discernere i suoi voti da quelli comunisti nel marasma combinato nelle provincie italiane e in un numero di Comuni comprensivo di milioni e milioni di elettori?

«La DC avanza sul terreno solido della realtà, della storia, del progresso, — ha detto l'oratore — non si lascerà attrarre sulla corda nenniana, ma continuerà fermamente, anche per l'avvenire, ad assolvere alle responsabilità che in dieci anni ha affrontato al servizio della libertà e della dignità degli italiani, senza cedere alle lusinghe e alle minacce di una opposizione, incapace di comprendere, per difetto della propria, la coerenza altrui».

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, all'inaugurazione del Villaggio giuliano che sorge nella zona dell'EUR

INIZIATI A MOSCA I COLLOQUI FRANCO-SOVIETICI

«FERMA MA AMICHEVOLE» LA POSIZIONE DI GUY MOLLET

Ampie dichiarazioni di «buona volontà» di Kruscev e Bulganin nel corso della discussione riservata ai problemi del disarmo

Mosca, 16

Secondo quanto rivelato da fonti francesi, il Primo Segretario del CC del PCUS, Kruscev, ha attaccato e accusato gli Stati Uniti, nel corso dei colloqui odierni tra i dirigenti francesi e quelli sovietici, di seguire una politica «ostruzionista» verso il disarmo e la riunificazione tedesca. Nel corso di tali colloqui il Presidente del Consiglio francese, secondo le stesse fonti, si è trovato nella necessità di mantenere una «ferma ma amichevole posizione» ed ha fatto presente ai sovietici che essi hanno frainteso gli scopi della politica americana.

Mollet ha assicurato Kruscev ch'egli equivocava sugli scopi degli Stati Uniti ed ha sottolineato di conoscere personalmente i capi americani, e fra essi il Presidente Eisenhower, e di essere sicuro che essi lavorano per la pace.

In occasione del suo arrivo a Mosca, ieri pomeriggio, il Presidente del Consiglio francese Mollet aveva pronunciato all'aeroporto una allocuzione nella quale, tra l'altro, aveva dichiarato che «la Francia fa parte di alleanze, anzi di comunità, alle quali rimarrà fedele». Dopo aver dichiarato che i suoi colloqui con i dirigenti sovietici saranno tenuti sotto il segno della pace, Mollet aveva accennato ai legami tradizionali di amicizia tra Francia e URSS, ed aggiunto che avrà molti incontri con i dirigenti sovietici poichè ritiene che un ampio scambio di punti di vista tra statisti sia di benefico agli interessi della pace.

Dopo il loro arrivo, Mollet e Pineau, accompagnati dai loro più stretti collaboratori e dall'Ambasciatore francese a Mosca Dejean, avevano reso una visita protocollare al Maresciallo Bulganin e al Ministro degli Esteri Molotov. In serata, essi avevano avuto un primo contatto con la popolazione moscovita, recandosi a pranzo, insieme con l'Ambasciatore francese, in un ristorante della città.

Stamane i due statisti francesi si sono recati al Cremlino, dove hanno avuto il primo dei colloqui in programma con il Maresciallo Bulganin, Primo Ministro dell'URSS, con il Ministro degli Esteri Molotov e con il Primo segretario del partito comunista sovietico Kruscev.

Come precisa un comunicato diramato al riguardo, partecipavano altresì al colloquio, svoltosi «in un'atmosfera di sincerità e di amicizia»: da parte sovietica il vice Ministro degli Esteri Fedorenko, l'Ambasciatore dell'URSS a Parigi Vinogradov, il capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri Iliyshev ed il capo dei Servizi europei presso lo stesso Dicastero Arutinian; da parte francese il segretario generale al Quai d'Orsay, Massigli e l'Ambasciatore di Francia a Mosca Dejean, nonchè i capi di Gabinetto di Mollet e Pineau.

«E' stato convenuto — dice il comunicato — che nel corso dei colloqui si procederà ad un largo scambio di idee sui rapporti franco-sovietici nonchè sui problemi internazionali interessanti i due paesi. Nel corso dell'incontro odierno si è proceduto ad un primo esame dei problemi di politica generale, e, in particolare, si è avuto un franco scambio di vedute sul problema del disarmo».

I primi colloqui franco-sovietici hanno avuto dunque per oggetto quasi esclusivamente la questione del disarmo. Essi si sono protratti fino all'ora di colazione, mentre avrebbero dovuto terminare a mezzogiorno.

Guy Mollet ha cominciato ad esporre i punti di vista del Governo francese su questo problema, che Pineau ha in seguito sviluppati: disarmo per tappe, partendo da riduzioni sostanziali degli armamenti seguite da un regolamento dei problemi politici e da una fase che consenta un disarmo in massa.

Il Maresciallo Bulganin e Kruscev hanno poi esposto la loro tesi — studio simultaneo del disarmo classico e nucleare, senza che l'uno sia condizionato all'altro — ed hanno posto l'accento soprattutto sulle decisioni sovietiche di ieri l'altro per la smobilitazione di 1.200.000 uomini e per il passaggio di 375 navi alla riserva. Essi hanno dichiarato che queste decisioni provano la buona volontà del Governo sovietico ed il suo desiderio di disarmare.

E' seguita una ampia discussione. Mollet ha rilevato, a proposito delle decisioni sovietiche, che non si può impedire ad una parte dell'opinione pubblica di rilevare come tale smobilitazione non possa essere controllata, e d'altra parte che, nell'era della bomba all'idrogeno, misure del genere hanno una portata assai ridotta. Egli ha voluto chiarire a fondo il suo pensiero, ritenendo che, per porsi sotto la loro vera luce, i problemi devono essere oggetto di un leale scambio di vedute.

Terminata la prima seduta dei colloqui, Bulganin ha trattenuto a colazione gli ospiti, nel palazzo del Cremlino, presenti anche Molotov, Kaganovic, Saburov, Malenkov e Shepilov. Al levar delle mense il Presidente del Consiglio francese ha pronunciato una allocuzione, affermando: «Siamo decisi a fare tutto ciò che sarà possibile per favorire lo sviluppo delle cordiali relazioni esistenti fra i nostri due paesi, nel rispetto degli impegni da noi contratti. Siamo persuasi che proprio con questo stesso spirito il Governo sovietico ci ha indirizzato il suo invito e che i nostri colloqui si svolgeranno, ed è così che essi potranno consentire di raggiungere utili risultati».

Dopo avere osservato che «gli scambi ed i confronti di idee e conoscenze saranno giovevoli per tutti» e che «abbattere le barriere opposte al libero movimento delle idee e degli uomini significa operare per la pace», Mollet ha così concluso: «Tutto ciò che verrà concluso fra di noi su questo piano favorirà, tanto a titolo immediato quanto a lunga scadenza, lo svolgimento dei nostri negoziati economici e di quelli politici, grazie alla forza dei legami che saranno stati stabiliti nella parte più profonda dei nostri popoli».

Alle 19.30, gli ospiti francesi hanno assistito ad uno spettacolo in loro onore al teatro Bolscioi di Mosca. E' stato dato il «Lago dei cigni» di Ciaikovski. Accompagnati dal Maresciallo Bulganin, da Kruscev e Molotov, il Presidente del Consiglio Mollet e il Ministro degli Esteri Pineau hanno preso posto nel palco centrale, un tempo riservato agli zar. Dietro questo palco si trova un salone nel quale, durante l'intervallo durato una ventina di minuti, è stato servito un rinfresco, e sono stati effettuati nuovi scambi di vedute di carattere politico.

Il prossimo colloquio franco-sovietico della serie è fissato per domani alle 11, ora di Mosca.

PER IL DISARMO DULLES INSISTE SUL PIANO EISENHOWER

La smobilitazione russa motivata da ragioni economiche

Gli uomini che lasciano il servizio militare nell'URSS impiegati con maggior efficacia nelle industrie belliche

Washington, 16

Durante la sua settimanale conferenza stampa, il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha fatto la seguente dichiarazione sulle riduzioni delle Forze armate annunciata dal Governo sovietico:

Gli Stati Uniti sono ben lieti che il Governo sovietico abbia annunciato che intende ridurre le sue forze armate di 1 milione 200 mila uomini nel prossimo anno, se ciò si dimostrerà una prova dell'intenzione di abbandonare l'uso della forza negli affari internazionali.

«La spiegazione evidente di tale provvedimento è, comunque, la necessità di maggiore mano d'opera per l'industria e per l'agricoltura. Rilevai ciò la settimana scorsa, parlando alla commissione parlamentare degli Affari esteri, e previdi che l'Unione Sovietica avrebbe probabilmente stornato un notevole quantitativo di mano d'opera delle Forze armate per utilizzarle nelle officine e nelle aziende agricole.

«Dopo la seconda guerra mondiale — ha detto Dulles — gli Stati Uniti hanno ridotto le loro Forze armate di più di 9 milioni di effettivi, portandoli da 12 milioni 300 mila a meno di 3 milioni. Abbiamo già proposto durante le discussioni sul disarmo a Londra che venga istituito un sistema di ispezioni per una immediata riduzione delle Forze armate sovietiche e statunitensi su una base di 2 milioni 500 mila uomini per ciascuno dei due paesi, come parte di un programma di disarmo che dovrebbe comprendere riduzioni negli armamenti nonchè importanti restrizioni nel settore nucleare.

«Va notato — ha detto ancora Dulles — come non vi sarà modo di verificare l'effettiva riduzione attuata dall'Unione Sovietica nei suoi effettivi, calcolati oggi in più di 4 milioni di uomini, fino a quando non vi saranno ispezioni che controllino le proposte riduzioni.

«Rimangono le ingenti forze della Cina Popolare. Inoltre, le riduzioni sovietiche riguardano soprattutto gli effettivi e non gli armamenti e non vi è nulla che impedisca un rapido richiamo e una riorganizzazione di notevoli unità di riserva bene addestrate. Inoltre, l'URSS e i suoi alleati sono liberi di spostare le loro forze attraverso il territorio centrale e portare la minaccia delle loro forze armate a gravitare su un qualsiasi punto dei confini dei territori dominati dai comunisti. Il mondo libero, comunque, deve essere preparato a difendere le estremità più avanzate di tali settori, deve contare su spostamenti di forze lungo le linee di comunicazione il cui mantenimento richiede notevoli sforzi. Nonostante tali fattori, gli Stati Uniti hanno proposto quel genere di riduzioni in effettivi e armamenti e quelle restrizioni nelle possibilità nucleari che possano essere attuate date le attuali circostanze e che vanno ben oltre quanto proposto dalla Unione Sovietica.

«Un programma di disarmo generale deve includere un sistema di garanzia contro un attacco di sorpresa. Deve permettere riduzioni nel numero delle armi, riduzioni che possono essere più efficacemente controllate che non quelle del numero degli effettivi. In quanto se esistono le armi gli uomini addestrati possono essere richiamati in servizio. Tale programma deve includere anche un sistema efficace per la verifica di tali riduzioni. Noi continuiamo a ritenere che esso debba contenere anche misure efficaci allo scopo di porre fine alla corsa agli armamenti, come ha proposto il Presidente Eisenhower al Primo Ministro Bulganin in data 1.o marzo».

Illustrando le ragioni economiche che a suo avviso motivano l'annunciata riduzione delle forze armate sovietiche, Dulles ha detto che l'Unione Sovietica ha ampliato troppo il suo programma di fabbricazione di nuove armi che si è dimostrato molto costoso. Si cerca quindi oggi di ampliare la produzione industriale e di riparare alle manchevolezze verificatesi nel campo della produzione agricola. L'U.R.S.S., inoltre, egli ha proseguito, vuole creare qualcosa che controbilanci il programma americano di sicurezza reciproca e non può raggiungere tale risultato senza rifornirne di manodopera le officine e le aziende agricole.

Dulles ha anche detto che il piano di ricognizione aerea proposto da Eisenhower non costituisce una condizione preliminare per la riduzione degli armamenti. Gli Stati Uniti continuano a sollecitare l'approvazione di questo piano poichè esso costituisce il sistema più efficace per eliminare il timore di un attacco di sorpresa: quando tale timore fosse eliminato verrebbe a cessare ogni difficoltà che oggi si frappone alla riduzione degli armamenti. Il piano di ricognizione aerea dovrebbe quindi costituire il primo passo per una riduzione degli armamenti. Questa riduzione, egli ha sottolineato, è più importante della riduzione degli effettivi. A tale proposito egli ha portato come esempio il trattato di Bruxelles che stabilisce un meccanismo per il controllo degli armamenti.

I controlli degli effettivi sono poco sicuri in quanto l'efficienza degli uomini dipende da molti fattori tra i quali la durata dell'addestramento. Nell'Unione Sovietica, egli ha detto, lo addestramento dura 36 mesi. Vi sono inoltre corpi di riserva e corsi di addestramento nelle scuole. Il Trattato di Versailles ha dimostrato quanto poco efficaci siano i controlli se limitati agli effettivi.

Continuando la produzione di nuove armi — egli ha detto — gli Stati Uniti non ridurranno le loro difese perchè un milione di uomini nell'Unione Sovietica è stato trasferito dalle Forze armate alle officine, ove sarebbe possibile una produzione destinata ad incrementare la potenza militare. Tutto ciò, egli ha concluso, comporta una minaccia maggiore che se il milione di uomini fosse rimasto inquadrato nell'Esercito russo.

La difesa europea

RIDOTTI DELLA META' gli aiuti alla Jugoslavia

Washington, 16

James Richard, democratico della Carolina del Sud, presidente della Commissione degli Esteri della Camera dei rappresentanti, ha annunciato oggi che la Commissione ha deciso di ridurre di metà la somma di 30 milioni di dollari stanziata per l'aiuto economico alla Jugoslavia per l'anno prossimo.

Il voto della Commissione che riduce tale somma alla metà ha avuto luogo a porte chiuse. Esso porta da 78.700.000 dollari a 63.700.000 dollari il totale della somma stanziata per appoggio alla difesa europea su un totale di 4 miliardi e 900 milioni chiesti dal Presidente Eisenhower per l'aiuto all'estero per l'anno finanziario che si inizierà il 1.o luglio prossimo.

Alla Jugoslavia erano stati attribuiti 30 milioni di dollari per l'anno finanziario in corso, che terminerà il 30 giugno prossimo, e l'amministrazione aveva chiesto la stessa somma per il prossimo anno.

UNA NUOVA SERIE DI ESPERIMENTI NUCLEARI

La terza atomica inglese esplode al largo dell'Australia

Il calore dello scoppio avvertito a 12 miglia di distanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

A bordo del «Fremantle», 16

L'Inghilterra ha iniziato oggi una nuova serie di esperimenti atomici facendo scoppiare la terza bomba nucleare a Montebello, un'isola al largo della costa nord-occidentale dell'Australia. L'annuncio ufficiale dice che lo scoppio è avvenuto alle 16.51.

Gli osservatori che si trovavano a Onslow, a 100 miglia da Montebello, riferiscono di aver veduto un gran lampo; l'esplosione si è sentita a più di 300 miglia di distanza. Subito dopo l'esplosione sei bombardieri a reazione Camberra hanno volato nella nuvola atomica per raccogliere campioni dell'atmosfera radioattiva.

Assisteva all'esperimento un gran numero di scienziati inglesi e australiani. Sono state prese registrazioni dettagliate dell'esplosione per poterne fare un accurato esame. L'esplosione di oggi ha mandato per aria una nuvola marrone che è salita a cinque miglia sopra l'isola.

Alcuni degli scienziati che erano a bordo del dragamine «Fremantle» a dodici miglia dal cuore dell'esplosione, hanno aspettato lo scoppio volgendo le spalle ad occhi chiusi. Il lampo dell'esplosione ha penetrato le loro palpebre e il calore dello scoppio s'è fatto sentire sul loro collo. Questa è una indicazione che l'esperimento è stato portato a termine con successo. Malgrado la grande segretezza dell'esperimento di oggi, alcuni degli esperti hanno detto che tutte le evidenze indicano un notevole progresso tecnico nell'esplosione britannica, che si è svolta su un piano più alto di esperimenti nucleari.

L'esplosione di oggi è il terzo esperimento atomico compiuto dagli scienziati inglesi. Il primo avvenne nelle isole di Montebello nel 1952 e il secondo a Woomera in Australia, nel 1953. L'esplosione odierna si è svolta sotto la direzione del signor C. A. Edams, capo dello stabilimento di ricerche atomiche di Aldermaston nella contea del Berkshire.

Deis Warner

NUOVAMENTE RINVIATA l'esplosione americana

New York, 16

Ancora una volta l'esperimento nucleare in programma nell'atollo di Bikini è stato rinviato a causa del peggioramento delle condizioni atmosferiche che non permettono lo sgancio della bomba all'idrogeno. L'annuncio del rinvio è giunto un'ora e 36 minuti prima che avesse luogo l'esplosione. L'esperimento è stato fissato, tempo permettendo, alle 5.51 di venerdì mattina, tempo di Bikini, corrispondente alle 18.51 di domani sera ora italiana.

William Laurence, inviato speciale del «New York Times» a bordo della nave americana «Mount McKinley» attualmente nei pressi dell'atollo di Bikini per assistere alle esperienze atomiche americane, dichiara in un suo articolo che numerosi indizi lasciano pensare che l'ordigno nucleare di piccole dimensioni fatto esplodere all'alba di sabato 5 maggio non fosse una bomba a fissione nucleare, come si credeva, ma una bomba «tascabile» all'idrogeno, la prima del genere.

Laurence aggiunge che nel corso di una visita effettuata sabato scorso nell'isola di Runit una settimana dopo l'esplosione è emerso che gli scienziati avevano impiegato strumenti il cui uso si sono rifiutati di rivelare. D'altro canto l'ammiraglio Byron Hanlon cui era stato chiesto se la bomba fatta esplodere fosse a fissione o a fusione si è limitato a rispondere «diciamo che era un ordigno».

GRONCHI AL VILLAGGIO ISTRIANO NELLA ZONA DELL' E.U.R.

NUOVE CASE A ROMA PER I PROFUGHI GIULIANI

Toccante spontaneità della cerimonia inaugurale 17 famiglie hanno trovato confortevole sistemazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Ci vorranno forse due anni, prima che gli edifici dei quali il Presidente della Repubblica ha posto ieri la prima pietra siano ultimati. Quel giorno, il Villaggio giuliano di Roma potrà essere considerato un vero e proprio nuovo quartiere della capitale, anche se un po' fuori mano.

Quando il piano di rinnovamento sarà infatti concluso, il Villaggio giuliano comprenderà 540 alloggi, più gli edifici pubblici, la chiesa, i negozi, le officine, ed i due collegi per i bambini: quello per le femminucce già in funzione dal gennaio dello scorso anno, e quello per i maschietti, la cui costruzione inizia ora grazie ai 60 milioni messi a disposizione dalla signora Marcella Sinigaglia Mayer, integrati dal contributo dello Stato e di altri enti. Non soltanto i profughi che già sono a Roma (ed in parte abitano ancora nei vecchi edifici destinati a scomparire) vi troveranno posto, ma ne saranno ospitati anche altri che per il momento sono nei campi triestini, più quei bambini che non saranno già stati sistemati nel collegio di padre Damiani a Pesaro.

Ma la differenza sostanziale tra gli abitanti del Villaggio giuliano e quelli dei normali campi profughi non risiede soltanto nelle case nuove e moderne, quanto soprattutto nel fatto che essi, tutti, hanno un lavoro, e lo avranno quelli che verranno più tardi. Dei circa duemila abitanti attuali, parte hanno trovato un impiego in città, altri lavorano nel villaggio stesso: nella falegnameria, nell'officina meccanica e nei negozi impiantati ormai da tempo e ora bene avviati, grazie al finanziamento concesso a suo tempo dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Insomma, per la parte dei profughi che sono riuniti a Roma, è ormai una cosa fatta quell'inserimento nell'economia e nella vita della Nazione che è il sogno di tutti coloro che hanno dovuto abbandonare la loro terra e le loro attività. E' magnifico (e fa una certa impressione per chi abitando a Roma sa che esiste gente la quale preferisce essere mantenuta piuttosto che lavorare) vedere come i profughi giuliani non vogliono elemosine ed aiuti, non vogliono assolutamente vivere a carico della collettività; essi chiedono una cosa sola: che sia data loro la possibilità di lavorare. Poi, penseranno da soli a rimettersi in piedi.

Sistemato oltre l'EUR, nella zona più densa di verde e di alberi di tutto il Comune di Roma, il Villaggio giuliano è indubbiamente ancora staccato dal cuore della città, anche se legato ad essa con un regolare servizio di autobus. Tenuto conto però del continuo sviluppo della zona dell'EUR, della vicinanza del viale Cristoforo Colombo (la via per Ostia) lungo il quale a parere unanime degli urbanisti si realizzerà negli anni prossimi l'espansione della città che tende irresistibilmente al mare, tenuto conto infine della metropolitana, e dell'imminente decentramento di molti uffici pubblici che saranno trasferiti dalla zona centrale di Roma all'EUR; tenuto conto di tutti questi fattori, si può prevedere che nel giro di pochissimi anni anche dal punto di vista esteriore il Villaggio giuliano sarà diventato un vero e proprio quartiere della capitale, suscettibile di sviluppi forse impensati.

La visita di Gronchi non è stata una delle solite inaugurazioni ufficiali tanto solenni quanto poco significative. Due corazzieri di numero, sul palco, per ricordare che era presente il Presidente della Repubblica, e basta. Senza scorta e senza servizio d'ordine, Gronchi camminava fra la gente, visitava i 17 appartamenti nuovi pronti per l'uso, il collegio delle bambine che gli battevano le mani, riceveva la riproduzione del sigillo aureo trecentesco della città di Trieste, inaugurava la nuova via intestata al sen. Bacci e poneva la prima pietra della costruzione di altri quattro edifici (con 26 appartamenti) e del collegio per i maschietti. Chissà perchè, vedendolo passare tra gli operai e le donne ed i bambini che si scostavano appena per lasciargli il cammino, ci sono venuti in mente gli ottomila agenti che hanno circondato l'incedere di Tito per le vie di Parigi.

Dopo le visite e le inaugurazioni, Gronchi è stato accompagnato sul palco appositamente preparato. Alle sue spalle c'erano le bandiere di Fiume, Zara, Pola e Trieste, la capra e i leoni e l'aquila vicino all'alabarda; davanti, in grembiulini rossi ed azzurri, i bambini e le bambine.

Il presidente dell'Opera profughi, Ricceri, ha detto alcune parole di circostanza, che pochi hanno potuto sentire in quanto, per un curioso contatto, l'altoparlante trasmetteva le sue parole insieme alle canzoni che la RAI aveva in onda in quel momento. Sembrerà strano, ma quel canto sullo sfondo dava alla cerimonia ufficiale una nota di gaiezza tutt'altro che antipatica.

Due bambini accompagnati dal coro di Rovigno hanno poi intonato una bella canzone popolare, che parlava dell'amore sulla laguna (parlano tutte di amore le canzoni popolari). Qualcuno aveva le lacrime agli occhi, i profughi sorridevano lieti. Le donne sono poi corse a baciare la mano all'Arcivescovo Camozzo, che era stato Vescovo di Fiume e riconosceva molti dei presenti. Il Ministro Tambroni, i rappresentanti del Senato e del Parlamento sembravano essi pure un po' commossi.

Intanto diciassette famiglie abbandonavano i locali occupati fino a ieri, nella parte vecchia del villaggio, per occupare i nuovi. La casa, il lavoro, la famiglia. Manca soltanto la terra natale, alla quale bisogna accontentarsi di inviare un bacio e un pensiero.

Ferdinando Riccardi

I 50 anni del Sempione

Gronchi e Feldmann oggi a Milano per la ricorrenza

Roma, 16

Il cinquantenario del traforo del Sempione sarà celebrato con solenni manifestazioni ufficiali nelle giornate del 17 e 18 maggio prima in territorio italiano, poi in territorio elvetico.

Il Presidente della Confederazione svizzera, Markus Feldmann, giungerà a Milano domani mattina alle 12 e sarà ricevuto dal Presidente Gronchi. I due Capi di Stato, dopo aver passato in rassegna una compagnia d'onore si recheranno a palazzo Isimbardi, dove l'avv. Casati celebrerà l'anniversario.

La mattina del 18 maggio, i due Presidenti partiranno da Milano e, a Domodossola, assisteranno allo scoprimento di una lapide a ricordo del traforo. Analoga cerimonia avrà luogo a Briga, da dove i due Presidenti si recheranno al castello Stockalper per ricevere una medaglia d'oro commemorativa. Nel primo pomeriggio partiranno per Losanna per assistere alla cerimonia che si terrà nel Teatro Beaulieu e alla vernice dell'esposizione sul Sempione. Il Presidente della Repubblica rientrerà a Milano nelle prime ore del pomeriggio del 19 maggio.

La ricorrenza cinquantenaria costituirà uno dei rarissimi casi in cui il Presidente della Confederazione svizzera varca il confine dello Stato. La opinione pubblica svizzera, infatti, non guarda molto favorevolmente visite e viaggi del primo cittadino elvetico al di fuori della Confederazione. L'anniversario dell'apertura della galleria del Sempione, però, è una celebrazione talmente priva di significato politico e alla quale tutti gli svizzeri guardano con sì grande simpatia, che l'opportunità del viaggio di Feldmann non è stata neppure discussa.

Gronchi è partito da Roma stasera, alle 23.35, accompagnato dal Presidente della Camera Leone e dal Ministro dei Trasporti Angeloni.

Firmato l'accordo per i lavoratori ospedalieri

Roma, 16

A conclusione di una trattativa durata quattro giorni, è stato raggiunto oggi, sotto gli auspici del Ministro del Lavoro on. Vigorelli, l'accordo per il conglobamento delle retribuzioni dei lavoratori ospedalieri. Alla firma dell'accordo hanno partecipato i dirigenti della Federazione italiana associazioni regionali ospedalieri (F.I.A.R.O.) e i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali.

Con il nuovo accordo si stabiliscono, fra l'altro, criteri di rivalutazione delle retribuzioni analoghi a quelli seguiti per i dipendenti statali, si fissano le misure degli scatti, che sono in numero illimitato per stipendi e salari nella quota del 3,50 per cento, si attribuisce alle norme ora stipulate la validità di un anno, rinviando al 31 luglio prossimo l'esame dei problemi particolari riguardanti le ferie e il passaggio dei sorveglianti, tecnici, capisala e infermieri diplomati alla categoria impiegatizia.

Sindaco sospeso per propaganda abusiva

Venezia, 16

Con proprio decreto il Prefetto di Venezia ha sospeso oggi il Sindaco di Mira, Guido Borgato, del PSI, dalle funzioni di ufficiale del Governo fino alla data di insediamento del nuovo Consiglio comunale, delegando a sostituirlo il viceprefetto dott. Ciriaco Bocchini. Il provvedimento è in relazione al comportamento tenuto dal Borgato, il quale ha consentito che i messi comunali incaricati del recapito dei certificati elettorali distribuissero contemporaneamente una pubblicazione di propaganda elettorale contenente l'invito a votare per i socialcomunisti e cenni polemici di critica alla autorità centrale.

AL CAMPO DI VIA PRADAMANO A UDINE

Sanguinosa rissa tra i profughi jugoslavi

Un giovane di Spalato accoltellato alle spalle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 16

Un altro episodio, e questa volta di sangue, ha dimostrato questa sera poco prima delle 19 in quale stato di eccitazione si trovino i profughi jugoslavi e quanto arroventata si stia facendo l'atmosfera del campo di via Pradamano, dove il superaffollamento ha raggiunto in questi giorni l'acme per l'arrivo da Trieste di numerosi rifugiati politici. Un profugo ha accoltellato un suo compagno dopo una discussione circa la manifestazione svoltasi la mattina di sabato davanti alla Prefettura. Del fatto, accaduto fulmineamente sul terrazzo del fabbricato dove trovano alloggio circa settecento profughi, si stanno attivamente interessando la polizia e i carabinieri.

La versione che abbiamo avuto nel clima di confusione che regna ancora al centro di smistamento è questa. Erano circa le 18.45 quando un croato, arrossato in volto, ha afferrato per il mento una donna ospite pure lei in qualità di profuga, scuotendole il capo con un gesto di disprezzo; il marito di costei, offeso dal fatto, è intervenuto in difesa della donna. L'energumeno senza dare alcuna spiegazione ha caricato di pugni il nuovo venuto, e quindi si allontanava.

Questo episodio accaduto sulla terrazza a nord dello stabile di via Pradamano faceva accorrere alcuni profughi, i quali hanno cominciato a discutere a viva voce. In breve si è sconfinati nella politica; qualcuno ha recriminato la dimostrazione di sabato mattina e si sono formati due gruppi. Ad un certo momento è intervenuto con l'intento di calmare gli animi certo Franjo Spika di ventidue anni, da Spalato. Egli stava per mettere pace fra i contendenti quando uno dei presenti gli si è avventato alle spalle, con un fulmineo gesto ha tratto dalla manica della giacca un coltello a serramanico, colpendo per ben tre volte lo Spika. Alla prima coltellata il giovane ha emesso un urlo rimanendo però in piedi; gli altri allora si allontanavano con un sobbalzo, mentre l'assalitore colpiva nuovamente lo Spika per altre due volte finchè questi non cadeva a terra con un lamento. Il feritore allora infilava un corridoio e attraverso una finestra si dava alla fuga per i campi.

Cessato il primo attimo di panico, sono intervenuti i compagni, ed uno studente in medicina ha prestato i primi soccorsi al giovane. Intanto giungeva la polizia che operava numerosi fermi, mentre lo Spika veniva trasportato con l'autoambulanza all'ospedale civile. Si spera che i colpi non abbiano leso alcun organo vitale.

Un certo tramestio si verificava intanto in tutti i posti della città dove trovano alloggio altri novecento profughi. All'albergo Terrazza un gruppo di giovani credette che l'accoltellato fosse lo studente Viesceslav Ballin, da Sebenico, il quale aveva sabato scorso guidato la manifestazione davanti alla Prefettura, e tale voce si sparse pure nelle altre locande dove trovano alloggio altri profughi. Il Ballin però era all'oscuro di tutto in quanto al momento del fatto non si trovava al campo di via Pradamano. Al suo ritorno messo al corrente del fatto si è recato negli altri posti dove si trovano i profughi per tranquillizzarli.

Mentre la polizia e i carabinieri hanno circondato il campo di via Pradamano operando il fermo di qualche sospetto, gli jugoslavi all'insaputa della polizia stessa si sono sparsi per tutta la città cercando di rintracciare l'accoltellatore. Costui ci è stato indicato con il nome di Jovo Milosech, di 25 anni, proveniente dalla Serbia. La polizia infatti, controllati sommariamente i presenti al campo subito dopo il fatto, ha constatato l'assenza del Milosech. Egli era fino a tarda sera uccel di bosco.

Secondo una notizia giunta clandestinamente al campo profughi quell'Ante Marcovinovich che era fuggito dal campo al momento in cui stava per essere avviato alla nostra Questura — e la cui sorte aveva originato le preoccupazioni dei compagni e la dimostrazione di sabato scorso — sarebbe riuscito a raggiungere il campo profughi vicino a Roma.

A. B.

Si sono svolte in questi giorni esercitazioni di «uomini rana» inglesi nella rada di Portsmouth

Precipita nell'Atlantico un reattore americano

Londra, 16

Il Comando delle Forze aeree americane di stanza in Granbretagna, ha annunciato che un bombardiere stratosferico a reazione «B-47» è precipitato oggi nell'Atlantico, dodici miglia al largo dell'estremità occidentale della Cornovaglia.

Si presume che uno solo dei tre uomini dell'equipaggio sia riuscito a salvarsi. Si tratta del tenente William Bair, tratto dalle acque dagli uomini del peschereccio francese «Patron Jean Tabourel».

Il Bair è stato portato a terra e ricoverato all'ospedale di Penzance, una località sull'estrema punta sud-occidentale dell'Inghilterra. Egli ha dichiarato che ad un certo momento uno dei motori prendeva fuoco, mentre l'apparecchio cominciava a precipitare in spirale. Prima di lanciarsi con il paracadute, egli vedeva il capitano azionare il dispositivo di sicurezza ed essere catapultato fuori del posto di pilotaggio.

Poco prima che calasse l'oscurità, un peschereccio francese ripescava dalle acque dell'Atlantico la salma di un altro aviatore americano, mentre il terzo risulta disperso.

SIGNIFICATO DI UNA VITTORIA ELETTORALE

CONSOLIDATE LE BASI DELLA DEMOCRAZIA IN AUSTRIA

Pronti a entrare nel nuovo Governo i dirigenti socialisti Le cause della clamorosa débâcle del «partito della libertà»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Innsbruck, 16

Alla distanza di quarantotto ore dalla consultazione popolare, si possono tirare le somme, e non è azzardato arrischiare qualche pronostico. La prima ovvia constatazione è la seguente: i due grandi partiti di centro, il popolare (democristiano) e il socialista (socialdemocratico) non solo hanno conservato le loro posizioni, ma sono riusciti a conquistarne delle altre. La forza centripeta da essi esercitata si è rivelata, anzi, di gran lunga superiore alla prevista: infatti, essa ha letteralmente sgretolato lo schieramento dell'estrema destra, rispettivamente intaccato in profondità quello socialcomunista. Poichè il partito neonazista era numericamente più forte del moscovita, il bottino maggiore è toccato naturalmente ai democristiani i quali si sono impadroniti di nove dei quattordici seggi dei nostalgici croceuncinati; i socialisti ne hanno conquistato uno solo, ma che rappresenta il 25 per cento delle posizioni raggiunte nel 1953 dalla estrema sinistra. Come si vede, la proporzione non si discosta molto da quella della più vistosa vittoria della borghesia cattolico-conservatrice, ma ciò non toglie, giova rilevarlo subito, che il partito di Schärf debba oggi rammaricarsi di aver provocato la crisi ministeriale e di avere, con le sue stesse mani, creato i presupposti di una più accentuata politica economica antimarxista.

Come noto, i popolari hanno guadagnato 82 seggi su i 165 del Consiglio nazionale; per appena un mandato, essi non hanno dunque conquistato la maggioranza assoluta che, de jure avrebbe consentito la formazione di un governo monocolore vivo e vitale. De facto, un simile governo sarebbe possibile anche ora, stante che la superstite estrema destra sarà costretta, in ogni caso, a mimetizzarsi e quindi a sostenere la parte di ammansita opposizione nazionale; circostanza questa che consentirà a Raab (o a chi per lui) di porre condizioni anche pesanti ai socialisti più che mai disposti e decisi a imbarcarsi sulla navicella governativa alla insegna della coalizione rossonera.

I relativi negoziati sono già incominciati e, a quanto riferisce un giornale liberaleggiante tirolese, la Tirol Tageszeitung, i socialisti avrebbero già dimostrato di voler fare buon viso a cattivo gioco, dichiarandosi disposti a travolgere su due postulati programmatici che stanno sommamente a cuore ai vincitori: la questione dell'insegnamento privato e della religione, e il problema della statizzazione delle aziende petrolifere. La resipiscenza tattica in tal materia è stata facilitata dal progetto rivelato dal Ministro delle Finanze Kamitz nel corso della campagna elettorale: il progetto che prevede la cointeressenza dei piccoli risparmiatori i quali potranno acquistare fino al 49 per cento delle azioni petrolifere (ed eventualmente di quelle idro-elettriche). Non mancano naturalmente le pressioni di chi definisce essenziale una qualsiasi collaborazione con i socialisti e le pressioni più massicce sono esercitate dagli ultra-conservatori che fanno capo ai vari Gschnitzer, cioè a elementi che sono stati più volte alleati dei neo-nazisti, specie quando si è trattato di attaccare il Ministro degli Esteri Figl, ritenuto troppo remissivo (se non peggio) nei riguardi di Roma a proposito dei «fratelli sudtirolesi». Ma è opinione generale che i panaustriaci tirolesi avranno ancora una volta la peggio, e chi ne guadagnerà sarà la democrazia cristiana e sociale.

La débâcle dell'estrema destra è un fatto politico della massima importanza, in quanto: 1) il neonazismo nella rinata Repubblica danubiana deve considerarsi liquidato; 2) conseguentemente, può ritenersi liquidata qualsiasi nostalgia pangermanista, e definitivamente scomparsa ogni idea di Anschluss; 3) per contro si è consolidata la «coscienza austriaca», cioè la consapevolezza della vitalità da cui l'Austria, ridivenuta libera e indipendente è ora animata; 4) il consolidarsi di questa «coscienza» comporta la eliminazione di altre nostalgie, innanzi tutto quella alimentata dagli ultra-conservatori tirolesi e che, come noto, si manifesta nel farneticare la ricostruzione dell'impero austro-ungarico, anzi del Sacro Romano Impero di nazione tedesca; 5) ne consegue che sarà destinato a perdere rapidamente terreno l'irredentismo tirolese, spuntato e fiorito all'ombra di quella nostalgia.

Come si spiega la clamorosa sconfitta dell'estrema destra? E' opportuno ricordare che il movimento ebbe inizio nel 1948, quando il terreno pareva favorevole per vari aspetti al sorgere e all'affermarsi di una terza forza contro la «dittatura rossonera», contro cioè la coalizione governativa democristiano-socialista. Nelle elezioni del 1949, il movimento cosiddetto degli indipendentisti (Bund der Unabhängigen) riuscì a conquistare un decimo dei mandati (16 su 165) e nella successiva del 1953 ne perdette soltanto due. La crisi ebbe inizio due anni fa, quando i dirigenti vennero a poco a poco eliminati e sostituiti da elementi notoriamente neonazisti. Il fondatore del movimento, dott. Hermann Kraus, quando fu costretto ad andarsene, fece una dichiarazione molto grave: «Sono indotto a rivelare ciò che fino ad oggi abbiamo gelosamente nascosto: i nemici dichiarati dell'Austria sono riusciti a far entrare una sorta di cavallo di Troia nel nostro movimento, e questo oggi è alla loro mercè. Il nostro partito doveva diventare una terza forza liberale, laica, antimarxista; ora io lo definirei il club dei gauleiters».

Il grosso dei seguaci aprì subito gli occhi, prova ne sia che, alla prima occasione, si affrettò a tirarne le conseguenze. Infatti, quando lo scorso anno si svolsero le elezioni amministrative dapprima nell'Austria Superiore e, successivamente, a Vienna, i neonazisti perdettero il 70 per cento dei suffragi che andarono a beneficio quasi esclusivo dei democristiani.

Il leader dell'estrema destra è Anton Rheintaller, ricco possidente, che fu ministro dell'agricoltura nel gabinetto di Seiss-Inquart e sottosegretario alle miniere con Hitler. Ecco il suo autoritratto programmatico: «Sono europeo di nazionalità tedesca e di cittadinanza austriaca». Il deus ex machina però è il dott. Emil van Tongel che, subito dopo l'invasione dell'Austria da parte della Wehrmacht, fu il luogotenente di Goebbels a Vienna. Il primo, interpellato dai giornalisti, si è rifiutato di fare dichiarazioni; il van Tongel, invece, ha ammesso apertamente che il suo partito «è stato falcidiato», ma ha aggiunto che, come la storia sta a dimostrare (alludeva evidentemente ai primi rovesci elettorali del nazismo), «non di rado le cadute sono seguite da più rapide e decisive riprese».

Come s'è accennato, gli artefici maggiori della vittoria democristiana devono considerarsi Raab, Figl e Kamitz; gli accordi stipulati dal Cancelliere a Mosca e che si sono conclusi con la firma del Trattato di Stato, la abile sottile azione diplomatica del titolare del Ballplatz, specie in Occidente, e la politica economico-finanziaria di Kamitz hanno costituito i più solidi efficaci argomenti della propaganda elettorale. Particolarmente suggestivi sono stati i successi visibili e tangibili, riportati da Kamitz il quale, nel volger di pochissimi anni, ha portato il bilancio al pareggio (nel 1953 si registrava ancora un deficit di 2.7 miliardi di scellini, pari a circa 68 miliardi di lire), ha bloccato i prezzi e i salari, ha eliminato il passivo della bilancia commerciale e ha aumentato da 1.2 a 7 miliardi le riserve auree e di divise della Banca Nazionale.

«Il nostro vanto maggiore — ha dichiarato Kamitz ai giornalisti — è di aver consolidato, e non solo materialmente, le basi della risorta giovane repubblica, e di aver con ciò dato un contributo al rafforzamento della democrazia europea, pilastro del benessere e della pace».

Taulero Zuberti

Il comandante Mazzei perito in un incidente

Mogadiscio, 16

Il comandante dell'Aviazione militare italiana in Somalia, ten. col. Mazzei, è perito ieri pomeriggio in un incidente aereo. Al termine di una ispezione ai campi di aviazione dell'Alta Migiurtinia, egli era ripartito a bordo di un piccolo aereo monomotore per far ritorno a Mogadiscio, quando lo apparecchio, subito dopo il decollo, precipitava al suolo. Dai rottami, il ten. col. Mazzei veniva estratto cadavere, mentre un primo aviere motorista che era con lui restava gravemente ferito.

AUTO DELLA P.S. CONTRO UN PULLMAN

Due morti e 14 feriti raccolti sulla via Appia

Nello scontro è stata coinvolta anche una «Cadillac» sulla quale viaggiavano Valentina Cortese e il marito

Latina, 16

In un grave incidente stradale avvenuto ieri sera al km. 115 della via Appia, sono morte due persone ed altre 14 sono rimaste ferite. Tra queste due noti attori: Richard Basehart e la moglie Valentina Cortese.

Una macchina della polizia proveniente da Roma e diretta a Napoli, si è scontrata violentemente con un pullman dei vigili del fuoco, partito da Napoli alla volta di Roma. Nell'incidente è stata coinvolta anche l'auto americana dei due attori — una «Cadillac» — che, in quell'attimo stava tentando il sorpasso.

Nello scontro l'agente di P.S. Giuseppe Scanardella è morto sul colpo. L'autista della macchina della polizia, brigadiere Giuseppe Lanni è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Fondi. I feriti sono cinque allievi ufficiali dei vigili del fuoco, l'autista del pullman, quattro agenti di P.S., tutti ricoverati agli ospedali di Terracina e di Fondi; gli attori Richard Basearth e Valentina Cortese, la loro bimba e la governante. Valentina Cortese è stata trasportata all'ospedale di Terracina con la fronte sanguinante.

Sul luogo della sciagura si sono recati prontamente il questore di Latina, il comandante della Polizia stradale. I vigili del fuoco di Latina, hanno rimosso gli automezzi e riattivato il traffico rimasto interrotto per diverso tempo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle isole e sulle regioni centro-meridionali permarranno condizioni di tempo variabili con probabili precipitazioni nelle ore più calde. Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso o sereno. Formazioni di nebbie locali in Val Padana e sul Litorale dell'alto Adriatico. Temperatura in lieve aumento nelle regioni settentrionali; stazionaria altrove. Mari leggermente mossi; mossi il canale d'Otranto e il basso versante Adriatico.

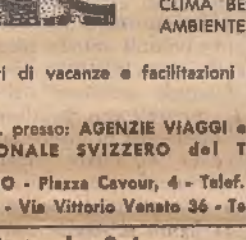
Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 2.5, 25.8; Trento 8.8, 27.4; Trieste 14.9, 21.3; Venezia 14, 21.5; Milano 10.6, 24.4; Torino 7.9, 23.4; Genova 14.6, 21.5; Bologna 11, 24.4; Firenze 7.4, 25.4; Pisa 8, 23.4; Ancona 12.5, 19.7; Perugia 10.7, 20.9; Pescara 7.2, 20.4; L'Aquila 5, 10.2; Roma 8.3, 22.6; Campobasso 7, 16.1; Bari 12.8, 19.4; Napoli 10.6, 28.7; Potenza 7.4, 18.8; Reggio Calabria 12.4, 20.5; Messina 13.2, 20; Palermo 12.4, 20.3; Catania 5.8, 20.4; Cagliari 9.2, 19.7; Alghero 8.1, 20.6.

La famiglia moderna preferisce l'onesto

VINO ZIGNAGO

perchè:

- è servito in bottiglie originali sigillate
- è il vino di tipo costante
- è ottenuto con uve prodotte e vinificate razionalmente da una grande azienda agricola
- è il vino della salute, del benessere, della economia
- è il vino del buongustaio



SVIZZERA

PAESE DEI LAGHI CRISTALLINI

VACANZE RIPOSANTI
CLIMA BENEFICO
AMBIENTE SERENO

Biglietti di vacanze e facilitazioni per comitive

Inform. presso: AGENZIE VIAGGI e UFFICIO NAZIONALE SVIZZERO del TURISMO

MILANO - Piazza Cavour, 4 - Telef. 79.55.87

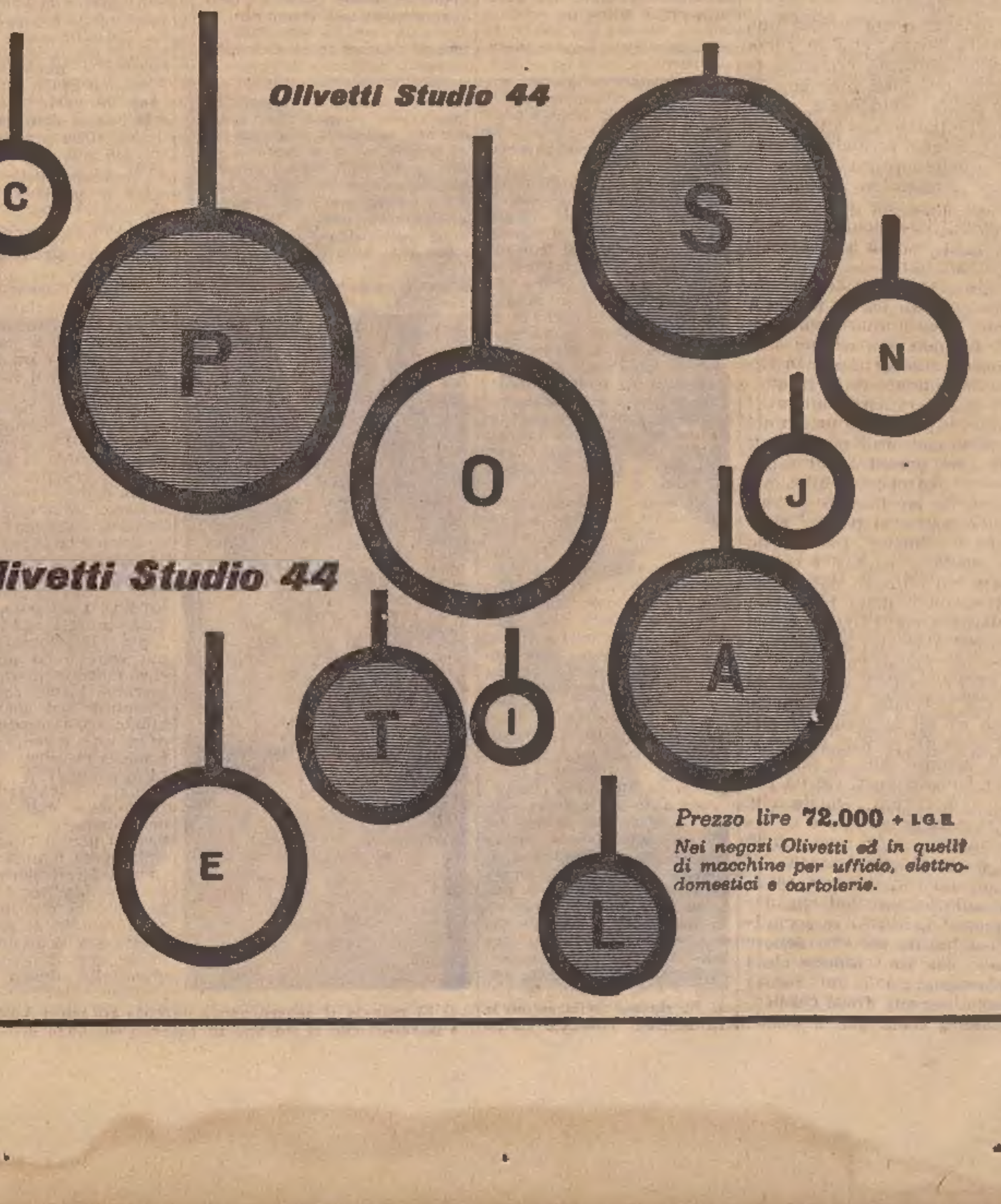
ROMA - Via Vittorio Veneto 36 - Tel. 4.56.05

Visitate la Svizzera nell'Anno del Sempione

50 ANNI DELLA GALLERIA - 150 ANNI DELLA STRADA

Speciali riduzioni ferroviarie per le scuole - Treni turistici delle Ferrovie dello Stato

Per chi scrive per sé,
da solo
e molto,
pratica come una portatile,
completa come una macchina da ufficio.



Prezzo lire **72.000** + I.G.E.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie.

Il profeta armato

NEL remoto autunno del 1904 uscì dai torchi di una stamperia ginevrina un piccolo opuscolo, cui l'opinione pubblica d'Europa dedicò — se pur ne venne a conoscenza — scarsissima attenzione. In quell'opuscolo, dal titolo «Il nostro compito politico», un agitatore russo se la prendeva con un collega, di nome Lenin, avanzando le più nere profezie nei riguardi del suo operato. «Il metodo di Lenin — si leggeva — ci condurrà a questo: l'apparato del partito si sostituirà al partito stesso, il comitato centrale si sostituirà all'apparato e infine un singolo dittatore si sostituirà al comitato centrale...».

Argomentazioni che, in quel prospero e borghese 1904, dicevano ben poco all'opinione europea, null'altro — anche allo sguardo dei più attenti osservatori — se non diatribe personali fra due russi, perseguitati entrambi dalla polizia zarista, e accomunati dall'uomo della strada con gli innumeri Ivan, i Vassili, le Sonie e le Natascie, i nichilisti cari alla fantasia dei romanzieri e dei drammaturghi russi dell'Ottocento. Nè molto diceva al lettore il nome che figurava sul frontespizio dello opuscolo: tanto più che si trattava di un nome di raccatto, assunto a caso, da due anni appena dall'autore del «pamphlet»: Leone Trotzky.

Appunto due anni prima un giovane ebreo, figlio di ricchi possidenti dell'Ucraina, ma ben presto rivelatosi come una pericolosa testa calda, era fuggito da un luogo di deportazione in Siberia. Si chiamava Leone Bronstein, e l'organizzazione segreta, che ne aveva favorito la fuga, non aveva mancato di fornirgli alcuni moduli falsi di carta d'identità; su quei moduli, lasciati in bianco, il Bronstein vergò il primo nome che gli passò per la mente, quello di Trotzky. Da quel momento il signor Leone Bronstein scomparve dalla scena del mondo: il provveduto figlio di papà, ereditiero di alcune migliaia di ettari, cedette il posto al «compagno» Leone Trotzky.

Per trentasei anni, sino al tragico 1940 in cui la mano del sicario di Stalin lo raggiunse nel lontano Messico, questo personaggio di nome fittizio doveva figurare in primo piano negli inquieti affari del mondo.

* * *

Ebbene, può chiedersi il lettore, se quella profezia avanzata da Trotzky nell'opuscolo ginevrino del 1904 denunziava nel giovane ebreo una decisa avversione ai metodi di Lenin, come lo stesso Trotzky fu poi collaboratore attivo e fedele di Lenin, come mai fu accanto a lui quale artefice di primissimo piano nella rivoluzione del 1917? Anzi, artefice ancor più valido di Lenin, in quanto, mentre questo ultimo inviava esortazioni e proclami dal suo tranquillo rifugio, Trotzky si batteva sulla breccia a viso aperto, presiedendo il Soviet di Pietrogrado e organizzando l'insurrezione armata sotto gli occhi del Governo provvisorio di Kerenski.

Vane domande: la psicologia dei rivoluzionari, degli eversori, degli avventurieri della politica — e basti pensare ai recenti avvenimenti in terra russa — è quanto mai oscura e complessa; oppure, sotto certi aspetti, anche troppo chiara per chi non sia stato dotato da madre natura del dono dell'ingenuità o di quello della congenita malafede. Il personalismo — visto nella dimensione dell'ambizione o dell'interesse economico — è invero la gran molla della politica; e non costituisce perciò azzardata ipotesi l'asserire che Trotzky, mirando al diretto comando, collaborò con Lenin nella segreta speranza di assumerne un giorno l'eredità. E d'altra parte Trotzky era ben consapevole che con le sole sue forze non avrebbe mai potuto condurre a buon fine l'impresa: la collaborazione con l'antico avversario Lenin non era se non la premessa per il suo personale successo.

E' curioso rilevare come una siffatta ed ovvia interpretazione del comportamento di Trotzky — un comportamento che ha fatto scuola, poichè anche Stalin e i suoi successori, nessuno eccettuato, hanno seguito e seguono con scrupolo la lezione — non trovi il dovuto rilievo nella biografia che un insigne docente di Oxford, Isaac Deutscher, ha dedicato allo scomparso rivoluzionario, traendo ispirazione per il titolo da un passo del «Principe» di Machiavelli: quello, precisamente, in cui il segretario fiorentino registra il successo dei profeti armati e il parallelo scacco dei profeti inermi (Isaac Deutscher — «Il profeta armato» — Milano, ed. Longanesi 1956). Il Deutscher preferisce invece insistere su di un argomento collaterale, e cioè sulla superficialità nella valutazione degli avversari, che costituì sempre il tallone d'Achille di Trotzky, e ridusse il combattivo Bronstein d'un tempo alla mercè del georgiano Stalin. Il Deutscher sembra indugiare su considerazioni, sia pure inoppugnabili, d'ordine tattico, trascurando la risolutiva considerazione strategica.

Il nome di Isaac Deutscher era già noto al pubblico italiano per una sua biografia di Stalin, edita nel '51 a cura dello stesso Longanesi, che ora ha curato la versione italiana del «Trotzky», apparso due anni addietro in Granbretagna per i tipi della Oxford University Press. Quella biografia di Stalin, pur improntata ad un sostanziale tono di obiettività storica, denunziava in effetti una grande antipatia, una irreducibile avversione del professore di Oxford nei riguardi di Stalin, allora vivo e vegeto; e venne accolta con sdegno dalla stampa comunista d'Occidente, che prospettò il Deutscher come un irriverente blasfemo. Oggi, agli occhi della medesima stampa, egli dovrebbe assumere il ruolo del precursore del vate, dell'apostolo.

Non sappiamo ancora quale sia la parola d'ordine nei riguardi di Trotzky: il quale, se non altro per essere stato assassinato su ordine di Stalin, dovrebbe subire un processo di riabilitazione e di rivendicazione. Comunque, il tono usato dal Deutscher verso l'antico comandante dell'armata rossa è improntato più all'ammirazione che alla critica, più alla simpatia che alla disinteressata indagine storica.

* * *

Avanzate le necessarie riserve sul tono di simpatia dimostrato per Trotzky, convien riconoscere che l'ampio studio biografico del Deutscher fornisce elementi preziosi e di prima mano per la formulazione storica delle figura di Trotzky; tanto più che il volume largamente si avvale di documenti tratti dall'archivio personale del rivoluzionario, custoditi nell'università di Harvard e sinora inediti. Trotzky v'è prospettato in tre diversi momenti: la rivoluzione del 1917, la riorganizzazione dell'esercito dopo la rovina seguita al crollo zarista; un successivo volume, «Il profeta inerme», sarà dedicato al declino delle fortune di Trotzky.

Fu nel cimento della riorganizzazione dell'esercito che rifulsero le doti pratiche di Trotzky: doti che integravano quelle del teorico, del dotto, dello scrittore e dell'oratore. All'indomani dello sfacelo egli radunò gli sbandati, creò il nucleo della futura armata rossa, non esitò nel ricorrere all'aiuto degli ufficiali zaristi, fornì alla rivoluzione neonata uno strumento che si dimostrò risolutivo nella guerra civile. Un merito che lo stesso futuro e mortale nemico, Stalin, ebbe esplicitamente a riconoscere.

In realtà, Trotzky aderì piuttosto tardi al bolscevismo propriamente detto: nella lunga lotta politica egli fu socialista e sindacalista piuttosto che comunista, fu assertore del potere dei Soviet e non della cosiddetta dittatura del proletariato. In un regime di totale collettivismo rappresentò ancora una parvenza di individualismo, sì che la sua figura si staglia con sfumature di romanticismo nel drammatico quadro della rivoluzione d'ottobre, e la sua opera di teorico si colora delle tinte della utopia filosofica. La rivoluzione non aveva per lui significato se non in quanto si estendesse alla intera Europa, a cominciare dalla Germania: guai, diceva Trotzky, se la rivoluzione si dovesse arrestare alla sola Russia. Non sarebbe stata — ad usare le parole di Marx — «se non una tempesta in un bicchier di acqua.....».

Guido Piamonte

UNA SCUOLA DI SCIENZA NUCLEARE FUNZIONA PRESSO IL LABORATORIO ARGONNE

Tecnici di ventinove nazioni imparano a costruire reattori

Fra i prodigi della «zona calda» la televisione stereoscopica e le mani meccaniche L'atomo non dà più sgomento, sta diventando sempre più la speranza di domani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lemont (Illinois), maggio

Nel mondo atomico americano l'unità di misura monetaria non è il dollaro ma il migliaio di dollari. Il costo della grafite, che deve essere di una eccezionale purezza per essere usata nei reattori, dell'acqua pesante, dell'uranio e degli altri metalli, delle apparecchiature e delle macchine installate nel Laboratorio nazionale Argonne sbalordisce chi vive al di fuori della cittadella e ignora l'usura di materiali che comporta un solo esperimento di modesta entità.

Molti ingegnosi strumenti che non esistevano in commercio sono stati disegnati dai tecnici del centro e realizzati nelle officine del laboratorio stesso. Il cervello elettronico «Avidac», si trova nel laboratorio Argonne e che viene largamente impiegato per risolvere i complessi problemi di fisica sperimentale e di ingegneria dei reattori, venne costruito qui. Ha dato, anzi risultati così soddisfacenti che i loro costruttori hanno avuto l'incarico di realizzare un secondo cervello elettronico per il laboratorio di Oak Ridge, nel Tennessee. I piccoli dosimetri di quarzo adoperati dal personale per misurare le radiazioni sono stati concepiti e realizzati all'Argonne e così numerosi apparecchi di ricerca. Anche le prodigiose mani meccaniche capaci di compiere i sette fondamentali movimenti dell'arto umano sono state costruite qui.

Siamo nella «zona calda», nel padiglione dove affluiscono le sostanze radioattive prima del loro smistamento nelle varie sezioni del laboratorio e in altri istituti esterni, lontani talvolta migliaia di chilometri. Tra gli operatori e le sostanze che emettono radiazioni c'è un muro di cemento e acciaio dello spessore di un metro su cui si aprono alcune finestre fornite di doppi vetri. Lo spazio tra un vetro e l'altro è completamente riempito di una soluzione di bromuro di zinco, limpida come l'acqua, la quale assorbe le radiazioni dannose pur lasciando una completa visibilità. I vetri per queste finestre sono stati ottenuti dopo lunghe ricerche; non si oscurano, infatti, per effetto delle radiazioni come quelli ordinari.

Sono qui con mr. Furney e uno dei tecnici del reparto accanto alla torre blindata che custodisce il «materiale caldo». Le finestre di bromuro di zinco lasciano vedere chiaramente lo interno illuminato da potenti lampade. I piccoli recipienti di piombo che custodiscono gli elementi radioattivi usciti dal reattore hanno etichette con sigle e numeri convenzionali. La durata della radioattività è diversa per ognuno degli elementi qui custoditi. Per esempio, il sodio 24 la conserva per sole quindici ore, lo zolfo 35 per 87 giorni, il tritio per dodici anni e il carbonio 14 per oltre cinque millenni.

Il materiale radioattivo, pur rimanendo dentro la torre blindata, può essere spostato, versato da un recipiente all'altro se liquido, mescolato se occorre, e infine chiuso nelle capsule di piombo. Questo miracolo è realizzato dalle mani meccaniche chiamate «master-slave manipulators», letteralmente «manipolatori padrone-schiavo». Le dita di ogni mano (ecco il padrone) stando dentro un guanto metallico possono muoversi a piacimento ed eseguire i movimenti necessari per spostare un oggetto, avvicinarlo alla distanza voluta, alzarlo alla altezza giusta. Una complicata pinza (lo schiavo), nell'interno, segue i movimenti della mano con fedeltà e precisione sorprendenti.

Usando i «master-slave manipulators» ho alzato un coperchio e frugato nell'interno di un recipiente, afferrato e sollevato uno spillo. Un bambino trascorrerebbe divertito ore intere con questi aggeggi i quali sono, tuttavia, giocattoli non troppo a buon mercato. Un paio di mani meccaniche, infatti, costa ottomila dollari, cinque milioni di lire.

Geniali attrezzature

Per vedere a distanza le sostanze radioattive è inoltre in uso nel Laboratorio Argonne la televisione stereoscopica. Due telecamere accoppiate trasmettono una duplice immagine che viene osservata a distanza attraverso binoculari simili a quelli adoperati per le diapositive a tre dimensioni. I tecnici così possono compiere le loro osservazioni tenendo conto non solo dell'altezza e della larghezza ma anche della profondità degli oggetti. Altre geniali attrezzature permettono di fotografare, osservare al microscopio, sottoporre a complicati «tests» il materiale radioattivo tenendolo sempre a rispettosa distanza, lasciando tra l'indagatore e la «sostanza calda» un metro o più di cemento e acciaio.

E' evidente che questi esperimenti, condotti in forma pionieristica e con largo impiego di mezzi, sono terribilmente costosi. Recentemente, il dott. Willard F. Libby, «commissioner» della Commissione americana per l'energia atomica, ha rivelato che per le sole applicazioni di pace della forza nucleare gli Stati Uniti hanno speso già quindici miliardi di dollari. Le attrezzature del Laboratorio nazionale Argonne hanno un valore di ottanta milioni di dollari.

Tuttavia, il poderoso sacrificio finanziario degli Stati Uniti non è che uno degli aspetti dello sforzo che qui o altrove si sta compiendo per piegare la straordinaria forza del nucleo della materia alle esigenze e al volere dell'uomo. L'atomo non dà più sgomento, sta diventando invece sempre più la grande speranza di domani. Noi non siamo che dei pionieri, come pionieri ci sono stati in tutti i tempi; pionieri che costruiamo reattori atomici, i quali tra venti o trent'anni sembreranno oggetti da museo come lo sono oggi le prime macchine da scrivere e le prime automobili.

Il potere nucleare è come il fuoco che può servire l'uomo e può anche distruggere, tutto dipende da come viene usato, se viene costretto in un forno o se invece vien liberato in una foresta o scatenato contro una nave o una città. L'atomo ha proposto all'uomo un tema antico, più antico dell'uomo, che ha l'età stessa della terra in cui viviamo: il tema delle radiazioni. La terra, all'inizio, doveva essere piena di radiazioni provocate dal tumulto della materia.

Il potassio che ha una larga dose di radioattività e che è un componente della crosta terrestre si trova nel corpo umano. E nel corpo umano si trovano pure il carbonio e lo idrogeno che sono anch'essi elementi radioattivi. Pertanto, la radioattività è dentro di noi e il nostro organismo ha una notevole tolleranza alle radiazioni.

Nel Laboratorio Argonne, così come in ospedali e industrie, viene già usato in larga misura un sottoprodotto della fissione atomica, l'isotopo. L'isotopo è un frammento dell'atomo di uranio o di torio che è stato sottoposto a un intenso bombardamento di neutroni nello interno del reattore; quando il frammento viene separato conserva ancora una intensissima radioattività, emette cioè delle vibrazioni ad onda cortissima chiamate raggi gamma che sono simili ai raggi X ma con un potere di penetrazione maggiore. Finora si conoscono circa 1300 tipi diversi di isotopi, due terzi dei quali sono radioattivi. Solo 150, però, hanno una radioattività stabile e sono pertanto usati in medicina e nella industria. Alcuni sono adoperati come «traccianti» in quanto le loro radiazioni possono essere seguite, controllate e sopratutto localizzate per mezzo di sensibili apparecchi quali il contatore Geiger; altri, invece, sono usati per la loro forza di penetrazione e per le modificazioni che arrecano nella struttura delle cellule, per esempio, in quelle cancerose.

Degli isotopi radioattivi si parla già molto e si parlerà ancora di più nel futuro, dato che il loro impiego si va dovunque estendendo. Negli Stati Uniti le radiazioni degli isotopi sono statete usate per la distruzione di funghi e di insetti nocivi alla agricoltura. Gli isotopi hanno trovato anche impiego nella industria, per controllare certi processi produttivi, e ancora più largamente in medicina.

Poi c'è l'uso dell'energia atomica vera e propria, l'uso del reattore, nel cui interno la fissione dell'uranio produce una energia termica pari a tre milioni di volte quella prodotta dalla combustione di un peso uguale di carbone. Centrali termoelettriche, motori di navi, di treni, di aerei e di razzi stratosferici son tra le realizzazioni già consentite o che saranno consentite tra breve dalla energia nucleare. L'atomo è stato battezzato il combustibile di domani, di un domani in cui il carburante tradizionale non sarà più sufficiente per una popolazione in continua crescenza e che già oggi aumenta di venti milioni di persone all'anno, 58 mila unità al giorno.

Un impegno per l'umanità

E' per questo che si prepara un mondo di tecnici, di tecnici atomici sopratutto. Il Laboratorio Argonne, seguendo il suggerimento del Presidente Eisenhower, ha aperto già la prima Scuola internazionale di scienza e ingegneria nucleare. Gli allievi, durante i sette mesi di permanenza nella cittadella atomica, studiano la tecnica della costruzione dei reattori ma soprattutto hanno la possibilità di compiere esperimenti essenziali alla loro preparazione professionale. Gli Stati Uniti — consapevoli della loro funzione di nazione «leader» — hanno ammesso al secondo corso, che ha avuto inizio nel novembre scorso e si concluderà in giugno, settanta tecnici appartenenti a ventinove nazioni. Tra questi, vi sono quattro studiosi italiani: Augusto Ancarani, dell'Ente Nazionale Idrocarburi; Giuseppe Caglioti, napoletano, del Comitato nazionale per le ricerche nucleari di Roma; Nicola D'Angelo, dell'Istituto Superiore di Sanità; Lorenzo Roseo della Società «Edison» di Milano. Ma tutte le razze sono rappresentate nella singolare scuola. Visitandola, si avverte un certo senso universale, si comprende meglio che l'atomo è una conquista di tutti e l'utilizzarlo per le opere di progresso e di pace un impegno e un dovere di tutta l'umanità.

Giuseppe Quatriglio

Studenti delle più diverse nazionalità prendono parte ad un esperimento alla Scuola di scienza e ingegneria nucleare

La Principessa Margarethe di Danimarca, trascorrerà qualche mese in Inghilterra ospite del collegio di Basingstoke. Eccola al suo arrivo a Londra assieme al padre, Re Federico

Libri ricevuti

La vita della piccola Santa Teresa è un dramma di eccezionale potenza: sovrumano e umano insieme. Sovrumano, perchè è il dramma di una creatura che con volontà inflessibile aspira alla perfezione della santità, la santità di ogni giorno, che le fa sopportare grandi e miserevoli crudeltà, indicibili offese; a questa sua ferrea volontà immola la sua vita a ventiquattro anni. Ma la piccola Teresa, entrata al Carmelo a quattordici anni, è anche una creatura realmente umana; non asceta, nè trasfiguratasi nella purezza diafana del misticismo. Con un intelletto prodigiosamente vigoroso, una mente lucida e critica e una logica tutta umana che la fanno giudice penetrante di uomini e cose, ella si lancia sulle tracce del poverello di Assisi.

Nei passi riportati dagli scritti ufficiali pubblicati sulla Santa e nelle poche righe di quel «Giornale» di cui essa scriveva «Queste pagine non saranno mai lette sulla terra», vi sono lampi intellettuali che fanno pensare a Pascal. Ella taglia i nodi della sua sensibilità, perchè sente che questa la inganna e la lega a ciò che è terreno e scrive: «Da allora, la carità entrò nel mio cuore con il bisogno di dimenticarmi per sempre e da allora fui felice». Basta il materiale offerto dalle pubblicazioni ufficiali di Lisieux a Maxence van der Meersch, punto d'appoggio di questa stupenda biografia (*La piccola Santa Teresa* di Maxence van der Meersch edizione Garzanti, Milano, pagine 258, lire 1.000), per comunicare all'opera del grande scrittore un fremito di tragedia; per spiegarci anche come egli, che ebbe tanta esperienza nel dolore umano, e, di sacrificio in sacrificio, si avviò al porto della fede, dovette cogliere in questa vita di fanciulla qualche segno in cui ebbe luce il suo tormento, qualche indicazione sul cammino liberatore.

* * *

Marty di Paddy Chayefsky (Ed. Ist. di Propaganda Libraria - Milano - pagg. 220 lire 800) è il romanzo tratto dal film «Marty», che a sua volta deriva da una commedia che Chayefsky scrisse per la TV americana. Questa duplice derivazione non ha impedito al riduttore di procedere con brio e vivacità nella narrazione. Il racconto ha il merito di un senso vivo di umanità, un calore di vita vissuta, semplice, quotidiana, una visione realistica degli avvenimenti e dell'amore, che trae dalla concretezza il tono romantico di dolcezza e di malinconia. Oltre che la trama del film, il romanzo ne rispecchia la vicenda esterna. Il film fu prodotto con una modesta spesa, ma piacque al pubblico, che si sentì investito negli attori, vi scoprì la propria vita e ne vide, vicine, le proprie vicende.

Sulla trama tenuissima dell'incontro di un giovane macellaio timido e di un'insegnante ugualmente sfortunata in amore, s'intessono motivi che avvicinano il libro alla vita quotidiana di chiunque cerca, soffre, spera. La delusione continuata di Marty e la tristezza di Clara, la sofferenza che diviene asprezza in zia Caterina e la bontà, non priva di timore, di mamma Teresa, la spensieratezza, che vela infelicità ed egoismo, dei giovani che passano nel romanzo con una fisionomia simpatica, sono espressioni di un senso umano vivo e sofferto nell'autore. Per una lettura destinata al gran pubblico, questo libro ha il pregio di una scorrevolezza invitante, che nulla toglie ad una realistica visione della vita.

Il 23 maggio si sposeranno a Firenze gli attori Anita Ekberg e Anthony Steel. Nella foto: i fidanzati che si trovano in vacanza sul Lago di Como brindano alla loro prossima felicità

IMPRECISE LE DISPOSIZIONI MINISTERIALI IN FATTO DI ANTICHITÀ

Si disperde lentamente un patrimonio archeologico

Questo accade per i fortuiti ritrovamenti di oggetti preziosi che molto sovente avvengono nelle campagne di Aquileia

Giorni fa mi capita al museo un giovane uomo, un mio simpatico conoscente, e mi dice: «Sa, ho comperato due grandi ossuari di vetro, integri, perfetti, per tot mila lire. In più ho avuto in dono questi due graziosi balsamari, — e così dicendo li levò di tasca e me li mostrò, uno azzurro e uno di vetro comune però iridato. Li ho pagati poco o troppo?». Ed io a lui: «E lo viene a chiedere a me che sono stato sempre un appassionato, per non dire un fanatico delle raccolte del museo di Aquileia? Museo che ho mirato ad arricchire in ogni modo, cioè con ampi e continui scavi e tenendo dietro alle scoperte fortuite. Ella non si rende conto che quanto Lei compera è perduto per il museo?». «Un momento — m'interrompe il mio... rivale — io non acquisto per trafficare e indi lucrare, ma per diletto ed interesse personale, perciò queste antichità non escono nè dalle mie mani nè dalla mia casa. Quei due ossuari se non li comperavo io — e il prezzo da lui indicatomi non era invero elevato — erano destinati ad altri che dovevano passare in serata in quella famiglia per incettarli e commerciarli con profitto, per cui in nessun caso sarebbero giunti al museo».

«Non entrano al museo — obiettai — perchè questo nulla sa dei ritrovamenti che avvengono poichè nessuno si dà cura di informarlo. E' enorme — continuai — che nell'abitato non ci si ricordi quasi affatto della presenza del museo che è poi reclamisticamente magnificato nel più alto grado e che pure come struttura materiale è nel piccolo luogo una fabbrica che non può sfuggire all'attenzione di nessuno. Inoltre da qualche tempo si pagano anche per le comuni iscrizioncellacce sepolcrali fior di quattrini, da provar pena che il pubblico denaro sia speso con tanta larghezza». Ma il signore che mi stava di fronte osservò: «Non ho finito, io sono convinto che Ella soffre di queste incessanti dispersioni nella consapevolezza che di conseguenza possono andare perdute per Aquileia, come di fatto avviene, anche anticaglie di gran pregio. Ma di grazia, mi chiarisca una cosa — premetto che quanto sto per dire non La riguarda personalmente — quando si esporranno tutti gli ossuari di vetro di cui il museo è in possesso o, meglio ancora, quando farete vedere le migliaia di gemme incise che il museo acquileiese, insuperato al riguardo fra i musei italiani, tiene chiuse in cartine e in tiretti? Ripeto, capisco che la domanda non va fatta a Lei, ma non Le sfugge certo che la stessa se la possono porre più persone e che pertanto l'interesse di queste per il museo e le relative collezioni non crescerà di certo». Non potei contraddirlo, e la cosa restò lì, motivo o argomento di riflessione per vicini e lontani.

Il dialoghetto da me premesso realmente svoltosi giorni fa è in nesso coi ritrovamenti fortuiti che qui si fanno e si faranno per tantissimi anni ancora. Basti pensare ai sepolcri di una città popolatissima ed opulenta quale fu Aquileia per più secoli, onde secondo il costume sia i cremati che gli inumati ricevevano come corredo funebre spesso ricordi consistenti in gioielli, in ninnoli, insomma in oggetti anche di pregio di cui si erano rallegrati in vita.

Ora una recente disposizione ministeriale della quale mi giunge notizia, prevede il pagamento delle antichità ricuperate per caso, solo quando il rinvenitore sia capace di documentare che il pezzo che offre in vendita è uscito da un terreno di sua proprietà. Apparentemente nulla da eccepire su di ciò. Ma io domando come si fa a esigere che colui che raccatta una lucerna di cotto, una fibula, una monetina, un unguentario di vetro, una tegola con marchio di fabbrica — e ciò può avvenire camminando in un qualsiasi terreno agricolo o anche per una strada campestre — possa dimostrare di essere il proprietario del fondo che ha restituito l'oggetto che per lo più è del valore di poche centinaia di lire? La soluzione del problema si presenta così enormemente più complicata di prima. Cito un esempio: nel 1925 una donna del popolo mi portò un aureo magnifico, un vero fior di conio, dell'imperatore Numeriano del 3.o secolo d. C. Alla mia domanda come e dove l'avesse trovato, rispose testualmente: «Nel *paludo marzo* mentre curva cercavo un po' di radicchio». Nè essa sapeva di chi fosse proprietà quel «paludo» nè io mi preoccupai di farmi accompagnare fin là. Il suo era stato un ritrovamento fortuito e fortunato ed io le liquidai la somma che equamente, in coscienza, ritenni di corrisponderle con sua piena soddisfazione e non se ne parlò più. Ebbene la disposizione ministeriale di cui sopra, è impossibile applicarla nella pratica indistintamente, indiscriminatamente; certo però è giusto sia osservata e fatta osservare nel caso che l'oggetto trovato fortuitamente rappresenti veramente un valore rilevante in danaro, cioè parecchie migliaia di lire.

A voce e per iscritto ho già insistito e continuo a insistere sulla necessità della nomina di un assuntore di custodia che batta e perlustri la campagna aquileiese con energia e senza sosta, in ispecie durante i più impegnativi lavori agricoli stagionali, a constatarvi eventuali rinvenimenti o distruzioni archeologiche, a impedirvi possibilmente queste ultime. Infatti anche un paio di giorni fa mi fu segnalato che in un terreno un'aratura meccanica aveva compiuto lo sterminio di un tessellato di tecnica ottima. Con facilità ho potuto accertare la verità di ciò come da più brandelli di mosaico bianco e nero raccolti da un mio incaricato fra le zolle sconvolte di fresco. *Sunt lacrimae rerum*: sono delitti e disastri che se non vi si provvede con sollecitudine possono seguitare in Aquileia in misura ben più grave. Pertanto almeno un assuntore di custodia è qui urgente e indispensabile.

Giovanni Brusin

RIVELAZIONI DELL'ULTIMO SONDAGGIO «DOXA»

Fanfani e la Bolognani tra i personaggi più popolari

Pubblicata una nuova opera di Luzzatto Fegiz

Milano, 16

In occasione del decimo anniversario della sua fondazione, l'Istituto «Doxa» ha presentato alla stampa e alle maggiori autorità milanesi, nel corso di un ricevimento svoltosi martedì pomeriggio presso la Camera di commercio di Milano, le prime copie del libro «Il volto sconosciuto dell'Italia». Il nuovo volume del prof. Luzzatto Fegiz, direttore dell'Istituto «Doxa», riporta in 1400 pagine di testo e tabelle i risultati di centinaia di sondaggi dell'opinione pubblica, eseguiti dal «Doxa» dal 1946 in poi sugli argomenti più disparati.

Il presidente avv. Bossi ha fatto brevemente la storia dell'istituto milanese fondato nel gennaio del '46 da un gruppo di studiosi e di uomini d'affari, capeggiati dal prof. Luzzatto Fegiz, ordinario di statistica nell'Università di Trieste, allo scopo di diffondere in Italia quel nuovo strumento di espressione democratica che è il sondaggio dell'opinione pubblica.

Successivamente il prof. Luzzatto Fegiz ha comunicato ai presenti i risultati provvisori di un sondaggio dell'opinione pubblica eseguito alla fine di aprile e ora in corso di elaborazione. Particolare interesse ha suscitato la tavola che indica la popolarità di 14 persone della politica, dello sport e della televisione, per le quali la graduatoria vede ai primi due posti Amintore Fanfani con il 72 per cento, seguito da Paola Bolognani con il 66 per cento. Buoni ultimi Danilo Dolci con il 17 per cento e Oscar Massei con l'11 per cento. Lo stesso sondaggio ha pure dimostrato che il prof. Lando Degoli è più popolare in Italia di Foster Dulles e Luciano Zeppegno supera il Ministro degli Interni on. Ferdinando Tambroni.

«Ma questi dati — ha detto il prof. Luzzatto Fegiz — benchè interessanti, anche se presi singolarmente, acquistano una ben maggiore importanza se raffrontati con altri dati e, soprattutto, se continuamente aggiornati: è allora possibile seguire, per esempio, il variare della considerazione che le celebrità godono presso la mutevole opinione pubblica».

Nascita e morte a Torino di due sorelle siamesi

Torino, 16

Una giovane donna, Riccardina Colautti in Orlandini, di 32 anni, ha dato ieri alla luce, nella clinica ostetrica dell'Università di Torino, due sorelle siamesi, le quali sono però decedute alcune ore dopo.

Già da due mesi il direttore della clinica, prof. Delle Piane, con il metodo onfalografico da lui studiato, era riuscito ad accertare la presenza nella puerpera dei due feti uniti per l'addome. Ieri il ginecologo decideva di intervenire con il taglio cesareo. L'operazione è durata un'ora ed i due «siamesi» sono venuti alla luce vivi. Pesavano complessivamente 4500 grammi. Immediatamente posti in una incubatrice, morivano però alcune ore dopo.

Gorilla a zonzo in una città spagnola

Madrid, 16

Un gorilla di una sessantina di chili, fuggito ieri da un circo ad Almansa, per due ore ha sparso il terrore nella città. L'animale è fuggito dalla gabbia poco prima dell'inizio dello spettacolo e ha scorrazzato per le strade seminando il panico fra i passanti. Ad un certo momento, il gorilla ha scavalcato il muro di una scuola, dove una cinquantina di bambine stavano giocando nel giardino con una suora. Quindi, l'animale, inseguito da alcuni animosi, è salito per le scale della scuola ed è stato chiuso in una stanza, fino allo arrivo dei guardiani che sono riusciti a catturarlo.

per mantenere la linea

i confetti di Tisana Kelémata

272

facilitano il ritorno al peso ideale, in rapporto all'età ed alla statura di ciascuno

CRONACA DELLA CITTA'

UN' INDEGNA GAZZARRA MARTEDÌ SERA IN CAMPO S. GIACOMO

SCOTTANTI VERITÀ DETTE DAL SINDACO MALGRADO LE ESCANDESCENZE DI UNA FOLLA AIZZATA

Ricade sui comunisti la responsabilità di avere incrinato il tranquillo svolgimento della campagna elettorale - L'azione di disturbo venne organizzata

I comunisti nostrani, rafforzati da una frangia di anonima teppaglia, hanno fatto di tutto, martedì sera, per impedire al Sindaco Bartoli, in campo San Giacomo, di parlare, quasi timorosi di ascoltare una serie di verità la cui luce disperde le molte, le troppe menzogne che si dicono e si scrivono su Trieste; è stata la prima grave manifestazione di intollerenza, di brutale fascismo rosso, inseritasi nella pacifica campagna elettorale; speriamo che la gente civile di Trieste, quella che è democratica senza scriverselo sulla fronte, come fanno i comunisti e consorterie associate, resti serena davanti al disgustante episodio.

E' stato proprio un brutto episodio, fortunatamente risolto senza seri incidenti (anche per il pronto ed energico intervento dei tutori dell'ordine), indicativo sopratutto dell'acrimoniosa impostazione data dai comunisti contro la persona del Sindaco. Incapaci di un sereno e leale dialogo sui problemi della città, dopo avere agito in questi dieci anni costantemente contro gli interessi reali di Trieste, prima tentando a fianco dei titini, di soggiogarla alla Jugoslavia, poi di strapparla comunque all'Italia, nel corso della campagna elettorale 1956 hanno sostituito, alla propaganda apertamente antinazionale, l'attacco ingeneroso al Sindaco, che dell'idealità nazionale dei triestini è stato sempre il più fermo e intransigente rappresentante. Ne è prova appunto l'ostilità cieca e irragionevole all'ing. Bartoli, che martedì sera in Campo San Giacomo ha assunto un carattere ingiurioso, con offese personali scandite in coro, tutte cose che palesavano la premeditata organizzazione della gazzarra di disturbo. Va infine rilevato l'impegno che i comunisti hanno posto nel tentativo di non far ascoltare a San Giacomo la parola del Sindaco, mentre la sera precedente essi avevano lasciato che si svolgesse tranquillamente il comizio degli esponenti titini, contro i quali, evidentemente, il «furore» cominformista è svanito ora che da Mosca è venuto l'ordine del riaccostamento a Tito, e già sull'altipiano è ricomparsa l'alleanza slavo-comunista come ai tempi foschi dell'U.A.I.S..

Nell'atmosfera resa incandescente dalla vigorosa replica che veniva data ai disturbatori, il Sindaco, ha saputo peraltro contrapporre un'efficace e veemente oratoria, alternando alle stoccate polemiche i dati dell'attività svolta dall'amministrazione comunale. Bartoli ha esordito proprio ricordando le analoghe manifestazioni di intollerenza che avevano caratterizzato i suoi comizi a San Giacomo nelle elezioni del 1949 e del 1952: «Anche allora i merli fischiavano, ma il popolo triestino ha saputo fare argine con il voto alla violenza comunista». Ha quindi bollato il metodo della denigrazione, della calunnia e della falsità sistematicamente perseguito dagli oppositori, ed ha ammonito sul pericolo che tuttora, come nel 1945, rappresenta l'azione dei comunisti e dei titini nel tentativo di conquistare il Municipio. Felicemente ha quindi posto l'accento sulla negazione di ogni e qualsiasi principio di democrazia e di libertà dei comunisti, accostando la gazzarra dei disturbatori con il metodo instaurato oltre cortina per «far tacere» i dissenzienti dal verbo ufficiale di Mosca: la persecuzione, il disonore, la confessione forzata, la condanna a morte e poi magari la riabilitazione.

Le pungenti accuse giungevano tutte a segno, e l'oratore riusciva così a ottenere il silenzio degli scalmanati, spesso infatti alle riflessioni, per svolgere il tema propostosi dell'illustrazione dei problemi cittadini. Pronto alla polemica, il Sindaco non ha mancato di raccogliere anche le voci degli oppositori per rispondere a taluni «slogans» scanditi come da una partitura scritta in precedenza per quello orchestrato coro: Australia, profughi, case, porto, disoccupazione. Ai tanti argomenti che gli venivano offerti ha risposto con cifre e dati di fatto su tutti i punti, a cominciare dal tradimento dei comunisti, che è stato causa prima e sola della perdita dell'Istria, dell'infierire dei titini contro gli istriani e quindi dell'esodo, con la conseguente grave situazione economica derivata alla nostra città, per effetto delle mutilazioni territoriali subite e del sovraffollamento per il rifugio qui cercato dagli esuli. Compresi, s'intende, anche i profughi comunisti, che nell'ottobre del 1954 hanno abbandonato le zone del Muggesano trasferite alla Zona B con il Memorandum di Londra. Ha sottolineato in proposito la mancanza di sensibilità e umanità nei comunisti avvelenati dalla propaganda che li priva della stessa coscienza, mettendo in rilievo la contraddizione che porta i seguaci di Vidali a lamentare la disoccupazione e la emigrazione e nel contempo ad ostacolare ogni azione mirante a risollevare le sorti della città. Significativi sono stati al riguardo anche i fischi levatisi allorchè il Sindaco ebbe a citare i dati relativi alle provvidenze disposte a favore dei profughi, con la costruzione di case e il promovimento di attività produttive che indubbiamente costituiscono altrettante fonti di lavoro, di generale interesse e vantaggio per la città; vale sempre il grido miserabile dell'U.A.I.S. «Fora i esuli».

Come tante frecciate sono state le dichiarazioni del Sindaco a documentazione delle opere realizzate per la rinascita di Trieste. E con il gesto indicatore del braccio ne ha additate a profusione nella stessa San Giacomo: dalla ricostruzione delle case alla rinnovata via dell'Istria; dalle nuove scuole ai più intensi e moderni mezzi di trasporto pubblici dal risorgere dei cantieri all'abbellimento della città, che nel cuore del popoloso rione è testimoniato dal restauro della chiesa, dai giardini e dagli impianti creati per la ricreazione e l'educazione dei giovani. «E' la verità che vi fa paura, che vi brucia!»: così il Sindaco ha reiteratamente bollato i comunisti, sia nel rievocare la loro dannosa attività antinazionale del passato, sia nel rispondere ai nuovi slogans che vorrebbero essere negatori delle opere compiute dall'Italia a Trieste, degli sforzi che il Comune e le forze politiche nazionali prodigano per sollecitare la soluzione dei problemi che ancora angustiano la economia triestina. Ed ha concluso, plaudendo ai sangiacomini di fede nazionale e democratica: «Stasera abbiamo vinto assieme una bella battaglia, nel nome di quella Trieste che abbiamo appassionatamente difeso ieri e per il cui migliore, sicuro avvenire, laboriosamente serviremo domani».

Nel corso del comizio, carabinieri e polizia hanno dovuto intervenire per allontanare dalla piazza i più facinorosi, che minacciavano di provocare incidenti. Ben 34, per lo più ragazzi, quindi non elettori, sono stati bloccati dai tutori dell'ordine, ma quasi tutti sono stati rilasciati già al margine del piazzale con l'ammonimento a desistere da ulteriori atti di intolleranza.

Accade di riflettere, in questa occasione, sull'increscioso incidente accaduto quattro anni fa, proprio in Campo San Giacomo, nel comizio tenuto dallo stesso Sindaco Bartoli. Ne derivarono allora gravi turbamenti alla campagna elettorale, a danno proprio dei provocatori comunisti, contro i quali si riversò lo sdegno della cittadinanza, con l'impedimento fatto due giorni più tardi al comizio che il sen. Terracini doveva tenere per il P. C. in piazza dell'Unità.

La restituzione dei profughi offende la dignità nazionale

UN TELEGRAMMA DELLA LEGA NAZIONALE AL PRESIDENTE GRONCHI

La presidenza della Lega Nazionale ha inviato al Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi il seguente telegramma deliberato dalla Giunta esecutiva: «Lega Nazionale di Trieste interprete sentimenti genti giulie segnala vivo senso disagio e deplorazione per persistente restituzione profughi jugoslavi in manifesto spregio fondamentale diritto di asilo garantito dalla costituzione e principi di umanità egualmente validi anche per profughi non italiani, rileva inconsistenza discriminazione fra profughi politici ed economici di fronte paesi in cui mancano garanzie libertà democratiche; denunzia conseguenze grave delusione di quelle popolazioni che nell'ora dell'oppressione guardano all'Italia quale faro giustizia e civiltà per loro anelito di riscatto; fa presente che sottoposizione decisione a commissione cui partecipano stranieri costituisce abdicazione diritti sovrani dello Stato ponendolo nella situazione di assumere l'odiosità dell'esecuzione delle decisioni con evidente scapito prestigio e dignità nazionale; afferma che problema profughi deve trovare equa soluzione non con restituzione perseguitati a persecutori ma con opportuni accordi da promuovere con grandi potenze per conveniente sistemazione altrove; invoca Sua alta parola che valga far cessare doloroso stato di cose già altre volte da più parti autorevolmente deplorato. Presidente Ugo Harabaglia».

Comizio bilingue in piazza Unità con discorsi di Terracini e Gombacci

Guglielmo Giannini parlerà sabato per il M.E.N. - Domenica sarà a Trieste il Sottosegretario Ferrari Aggradi

La campagna elettorale è entrata ormai nel vivo della polemica propagandistica ed è seguita con crescente interesse dalla cittadinanza. Dalla fase preparatoria con i numerosissimi comizi rionali, si sta per entrare in quella conclusiva, con una serie di manifestazioni maggiormente impegnative per i partiti.

Oggi alle 18.30 i comunisti si presentano in piazza dell'Unità, con un comizio del sen. Umberto Terracini, il quale parlerà unitamente a Francesco Gombacci, divenuto il primo esponente dei comunisti sloveni in seno al partito di Vidali. Il manifesto comunista annuncia che Gombacci terrà il suo discorso in lingua slovena.

Domani sarà a Trieste l'on. Elsa Conci, che capeggia le Associazioni femminili cattoliche nazionali. Comizio di particolare indirizzo questo della parlamentare democristiana, perchè rivolto «alle matricole del voto», vale a dire alle elettrici che per la prima volta eserciteranno il voto. Il comizio si svolgerà in piazza S. Antonio Nuovo, alle ore 20.30 (in caso di maltempo la manifestazione si terrà nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10).

Sabato, in piazza Unità, parlerà l'on. Guglielmo Giannini, fondatore del movimento dell'Uomo qualunque. Nell'annunciare il comizio il Centro qualunquista di Trieste comunica «di aver presentato a Trieste la lista del M.E.N., appoggiandola e includendo in essa i suoi esponenti», quali l'arch. Maionica, l'ing. Kraus, il prof. Barzellato e il dott. Colella.

Sempre sabato sera si avrà il quarto comizio del Sindaco ing. Bartoli, a San Luigi.

La manifestazione di maggiore rilievo è però un'altra volta l'appuntamento domenicale della D. C. in piazza Unità. Dopo l'on. Fanfani e il Ministro Cassiani, domenica sarà a Trieste il Sottosegretario al Bilancio on. Ferrari Aggradi, membro del Comitato interministeriale che sovraintende ai problemi della nostra città.

Epidemia di meningite in alcuni centri dell'Istria

Alcuni viaggiatori giunti ieri dalla Zona B nella nostra città, hanno narrato che in numerose città istriane è in atto un'epidemia di meningite. A Buie sarebbero segnalati quindici casi e altri a Pirano. Se la notizia corrisponde al vero, sarà opportuno che le autorità sanitarie locali provvedano alle misure necessarie.

Clamoroso successo all'Ilva della Camera del Lavoro

ALL'ORGANIZZAZIONE DEMOCRATICA LA MAGGIORANZA DEI VOTI

Con un clamoroso successo della Camera del Lavoro si sono concluse ieri le elezioni sindacali per il rinnovo della commissione interna all'ILVA: è stato proprio il classico rovesciamento della situazione preesistente, con la conquista della maggioranza da parte dell'organizzazione sindacale democratica. Negli anni passati, dal 1945, la rappresentanza dei lavoratori è stata sempre detenuta dai Sindacati Unici e quindi dall'erede C.G.I.L., ma costante è stata l'ascesa della Camera del Lavoro, per la fiducia riscossa dall'impostazione realistica e fattiva che l'organizzazione democratica ha sempre dato alla propria azione sindacale.

Ancora lo scorso anno l'ulteriore progresso aveva portato la C.d.L. a raggiungere il 48 e mezzo per cento dei suffragi, con tre rappresentanti nella commissione interna (due operai e un impiegato) contro i quattro eletti per la C.G.I.L. Ieri questo rapporto è stato invertito e la Camera del Lavoro, ottenuto un maggior suffragio di voti operai, ha avuto eletti tre propri rappresentanti operai e un impiegato, stabilendo quindi la nuova maggioranza democratica nella commissione interna. Allo aumento di voti operai conseguito dalla C.d.L. ha corrisposto una pari diminuzione di suffragi per la CGIL, la cui rappresentanza nella commissione si è pertanto ridotta a tre operai.

Il significativo successo è stato salutato dall'organizzazione dei liberi sindacati con viva soddisfazione ed il segretario dei sindacato metalmeccanici della C.d.L., Alberto Cosulich, l'ha definita ieri sera, in un pubblico comizio, non soltanto riconoscimento di una azione sindacale rispondente agli interessi dei lavoratori, ma «una vera vittoria della democrazia».

Incarichi e supplenze di educazione fisica

Le norme per il conferimento degli incarichi e supplenze di educazione fisica per l'anno scolastico 1956-57 sono in visione presso le segreterie delle Scuole medie e presso il Provveditorato agli Studi. Termine ultimo per la presentazione delle domande documentate resta stabilito per il 21 maggio c. a.

L'Opera Asili Infantili avverte che le domande corredate dai documenti per eventuali supplenze durante l'anno scolastico 1956-57 devono essere presentate entro le ore 12 del 9 giugno.

Spostata una fermata della linea tranviaria «2»

Da mercoledì, allo scopo di ovviare all'inceppamento del traffico stradale e filoviario all'uscita della Galleria Sandrinelli, l'Acegat ha provveduto a spostare quella fermata della linea «2», diretta a Servola, di un centinaio di metri, portandola cioè all'imbocco della Galleria S. Vito. Analogamente, sulla linea di ritorno, la fermata è stata portata immediatamente dopo l'uscita dalla Galleria S. Vito anzichè all'incrocio di via Maconnina, dove era finora. Il provvedimento, allo studio da una decina di giorni, è stato ultimamente auspicato da alcuni cittadini

LA CAMPAGNA ELETTORALE ENTRA NELLA FASE INCANDESCENTE

Problemi economici e politici analizzati dagli oratori nelle piazze

I comizi elettorali si succedono a ritmo serrato. In piazzale Rosmini hanno parlato iersera l'ass. Giusto Carra e il prof. Redento Romano, segretario provinciale della D.C. Carra ha illustrato e documentato le concrete realizzazioni portate a compimento dalla amministrazione comunale in tutti i settori, soffermandosi particolarmente su quello a lui affidato dei servizi pubblici. Il prof. Romano, dopo un'analisi della situazione politica, ha trattato i problemi economici triestini, ponendo in rilievo l'indirizzo della D. C. per quanto concerne i traffici marittimi ossia «l'equa distribuzione delle linee p.i.n. fra l'Adriatico e il Tirreno da realizzarsi in occasione del prossimo rinnovo delle convenzioni con le società».

Con una viva deplorazione per il tono di propaganda elettorale assunto da certi partiti, ha esordito ieri in un comizio il prof. Gregoretti, candidato della D.C. alle elezioni provinciali. «Tale metodo, che si fonda sulla menzogna, sulla calunnia e sull'interpretazione tendenziosa di fatti, è non solo disonesto ma offende nel contempo il buoncostume democratico». L'ing. Raimondo Visintin, che ha preso la parola dopo il prof. Gregoretti, ha parlato delle realizzazioni dell'amministrazione comunale, sottolineando che una particolare attenzione è stata posta a quelle opere pubbliche che avevano un'evidente importanza sociale.

Per la D.C. hanno parlato iersera anche il dott. Ugo Verza, segretario dei dipendenti dell'ex GMA, e il sindacalista Pino Gostissa, che hanno messo in evidenza il trasformismo delle sinistre e le deficenze dei movimenti di destra.

Il deputato provinciale repubblicano Giulio Morpurgo e il consigliere comunale Elio Geppi hanno parlato in piazza Vittorio Veneto di fronte ad un numeroso pubblico dei vari problemi amministrativi.

In piazza Goldoni hanno parlato per il Partito liberale italiano l'avv. Nello Morpurgo e l'avv. Giampiero Orsello, vicesegretario nazionale del partito. Nel presentare l'oratore, l'avv. Morpurgo ha ribadito l'opposizione del PLI alla «nuova forma di qualunquismo» rappresentata dal MEN.

Dopo aver affermato che la battaglia che si conduce in Italia è solo un'aspetto della lotta che si combatte in tutto il mondo per la difesa dei valori di democrazia e libertà, l'avv. Orsello ha iniziato un'estesa valutazione del momento politico in rapporto a queste elezioni amministrative. Il denominatore comune di democrazia, condizione prima posta dai liberali per la collaborazione quadripartita, non è venuto meno in tutto il periodo di governo collegiale e così, ha detto l'oratore il partito liberale sosterrà come nel 1952 la validità e la necessità della coalizione democratica. Egli ha ricordato la quotidiana lotta che il centro democratico sostiene contro le forze totalitarie di destra e di sinistra a salvaguardia delle libertà fondamentali per la creazione di uno stato democratico e moderno e per il proseguimento di una politica estera improntata all'integrazione europea.

Il prof. Dulci, socialdemocratico, parlando in piazza Goldoni sui problemi del nostro emporio, ha detto che è necessario battersi, come e più di quanto fanno genovesi e palermitani, per l'assegnazione di navi e di linee di navigazione a Trieste. Per quel che riguarda le industrie, egli ha dichiarato che bisogna insistere, come sempre ha fatto il suo partito, e si ripromette di fare per il futuro, affinchè il Governo faccia opera concreta nella ricostruzione economica della nostra città, impiantando come è nelle sue possibilità qualche grossa fabbrica, che allevi la grave pena della disoccupazione. «Ciò — ha detto il prof. Dulci — nella convinzione che l'intervento del Governo in questo senso può anche indurre gli imprenditori privati, oggi restii ad iniziative serie e durature nella nostra città, a compiere qualche opera produttiva e sanare quella che oggi è una situazione alquanto precaria».

Il prof. Schiffrer, che invece ha parlato in piazza Vittorio Veneto, ha promesso nell'esordio e mantenuto nel corso del comizio di non fare della polemica politica. Egli ha parlato solo ed esclusivamente di problemi economici; mentre il sindacalista Faliero Pinguentini ha sottolineato il grande valore delle elezioni tenutesi proprio ieri all'Ilva, le quali hanno rovesciato a favore delle correnti sindacali democratiche la situazione preesistente.

I candidati del partito radicale prof. Cervani e dott. Moscati hanno parlato in piazza Giuliani. Il primo oratore ha ribadito l'opportunità che le provvidenze governative siano attuate con sollecitudine, mentre il dott. Moscati si è soffermato in particolar modo a considerare e sviluppare il tema delle aperture politiche.

Davanti a parecchie migliaia di cittadini ha parlato martedì sera in piazza Unità il presidente del M.S.I., on. De Marsanich, presentato dal dott. Moselli. Dopo aver detto che una «grigia coltre di delusioni» è calata sulla città, De Marsanich ha affermato che il M.S.I. non condivide alcune responsabilità con il Governo sul problema del Memorandum d'Intesa. Per il M.S.I. la questione di Trieste rimane sempre aperta, e «ben diversa poteva essere la soluzione qualora nel 1948 — quando s'era presentata l'occasione — si fosse proceduto alla piena annessione». Dopo un accenno ai problemi economici — «bisogna potenziare i traffici, i collegamenti marittimi e terrestri, aumentare le attrezzature commerciali» — De Marsanich ha criticato la politica estera del Governo, accennando alla restituzione dei profughi e allo accordo della pesca. Ha sottolineato la scarsa sensibilità delle autorità di Governo: «Così facendo — ha detto De Marsanich — l'Italia ha violato il diritto delle genti e il diritto d'asilo; proprio l'Italia, madre del diritto».

Trattando della posizione del M.S.I. in seno al paese, l'on. De Marsanich ha detto che la sua è un'opposizione necessaria per mantenere vivo e operante il sistema democratico, e poi ha accusato la Democrazia cristiana di esser «una internazionale bianca che non crede nell'Italia, ma vuole le più ampie autonomie regionali». Il partito di maggioranza, ha detto più avanti, manca di idee e manca di uomini, ed essendo senza alcuna dottrina ripiega sulla partitocrazia. «Non è — ha detto — un partito di Governo, bensì un Governo di partito». Ha biasimato ancora l'eventualità di un'apertura a sinistra, perchè il comunismo non rappresenta la soluzione per il popolo italiano, e il socialismo di Nenni va a braccetto con il comunismo di Togliatti.

Sempre per il M.S.I. ha parlato ieri sera in Foro Ulpiano l'on. Alfredo Cucco. Presentato dal segretario provinciale dott. Morelli, il parlamentare missino ha nel suo intervento criticato l'impostazione del programma amministrativo della D.C. per l'equidistanza stabilita da Fanfani tra i movimenti politici di destra e di sinistra. Sostanzialmente l'on. Cucco ha fatto risalire alla linea centrista dell'attuale Governo le responsabilità della situazione politica italiana, accusando la compagine governativa di sterile immobilismo.

I COMIZI ELETTORALI

Democrazia cristiana
ore 18 al campo profughi di San Sabba: Giacomo Bologna — ore 18 a Farnei (Muggia): Amelia Postogna e Sergio Visentin — ore 19 a Chiampore: Amelia Postogna e Sergio Visentin — ore 19.30 in via Guido Reni: Gennaro Degano.

Partito liberale
ore 20 in piazza Goldoni: Marino Colombis — ore 19.30 a Prosecco (davanti al campo profughi): Piero Ponis.

Partito repubblicano
ore 18 in Strada Vecchia per l'Istria (case IACP): R. Slager e A. Starace — ore 19 in via Baiamonti: A. Cosulich e L. Drioli — ore 20 in piazza Belvedere: E. Geppi e Bracci.

Partito socialdemocratico
ore 19 in piazza Garibaldi: Tullio Puecher e Ettore Suban.

Movimento sociale italiano
ore 19.30 al Villaggio del Pescatore e alle 20.30 a Duino: Ida De Vecchi e Carlo Colognatti.

P.S.I.-U.P.
ore 11 a S.M.M. Inferiore (Cooperative operaie): Arnaldo Bressan e Aurelia Gruber.

Partito comunista
ore 18.30 in piazza Unità: Umberto Terracini e Francesco Gombacci.

L'assemblea dell'Aquila e un'istanza del personale

SOSPESO LO SCIOPERO DEI BANCARI, AGITAZIONI NEL SETTORE DELLA SCUOLA

L'ulteriore sciopero di 48 ore minacciato dai bancari è stato sospeso. Il Ministro del Lavoro ha infatti convocato per oggi le organizzazioni sindacali, al fine di esaminare le possibilità di risolvere la vertenza in atto. Di conseguenza l'agitazione è stata sospesa, ma già si preannuncia un nuovo ricorso allo sciopero nel caso l'intervento ministeriale dovesse deludere l'aspettativa dei Sindacati.

Anche in sede locale, due controversie aziendali saranno rimesse nei prossimi giorni al giudizio e all'intervento conciliativo dello Ufficio del Lavoro. Per domani è fissato l'incontro delle parti per il tentativo di risolvere la crisi del Pastificio Triestino, dove il lavoro è sospeso da oltre un mese. Per il 23 di maggio l'Ufficio del Lavoro ha inoltre convocato i rappresentanti dei Sindacati e dell'Aquila per esaminare le rivendicazioni avanzate dai dipendenti della Raffineria.

Viene posta in rilievo in sede sindacale l'odierna assemblea degli azionisti dell'Aquila, convocata a Trieste dopo che ormai da molti anni la riunione aveva luogo a Milano. Agli azionisti i rappresentanti dei lavoratori hanno indirizzato un messaggio di saluto, auspicando che anche in futuro gli azionisti tornino a riunirsi nella nostra città e facendo voti per l'accoglimento delle richieste migliorie economiche, quale riconoscimento del contributo del personale allo sviluppo produttivo della raffineria. Il comitato aziendale ha pure chiesto di essere ricevuto dal Consiglio di amministrazione dell'azienda.

Agitazioni si profilano nel settore della scuola: in loco le maestre dell'Opera asili infantili reclamano la rivalutazione economica che attendono ormai da due anni e l'eliminazione delle sperequazioni rispetto il trattamento del personale comunale. In sede nazionale da ieri è stata proclamata l'agitazione del personale non insegnante addetto agli istituti e scuole d'istruzione tecnica, per conseguire miglioramenti di carriera e di stipendio, già assicurati alla categoria, ma ancora non attuati, dalle autorità governative.

Il Sindacato odontotecnici invita la categoria a partecipare all'assemblea straordinaria che avrà luogo stasera alla Camera del Lavoro, con inizio alle 20.30.

Un sorriso e una canzone per Maria Luisa Misculini

Sabato prossimo con inizio alle ore 20.30, nella sala maggiore del luogo una serata d'arte varia. Lo incasso della serata, sarà devoluto a favore della piccola Maria Luisa Misculini.

Unanime deplorazione al Comitato per la tregua

Irrigidimento del rappresentante comunista davanti a una proposta per l'odierno comizio in piazza Unità

Man mano che s'avvicina l'ora della consultazione elettorale, la tregua fra i partiti comincia a manifestare le prime incrinature. Il Comitato preposto alla regolamentazione della battaglia elettorale e all'osservanza di alcune norme di rispetto e di buon gusto, nel quale tutti i partiti sono pariteticamente rappresentati, ha dovuto essere convocato d'urgenza dal rappresentante della Democrazia cristiana ieri mattina, in seguito agli incidenti che hanno disturbato il comizio del Sindaco di Trieste. Dopo l'increscioso avvenimento di San Giacomo, il rappresentante democristiano ha dichiarato che il suo partito non avrebbe ulteriormente potuto assumersi la responsabilità nè il compito di mantenere alla calma quella parte della popolazione che intenda ritorcere nei riguardi di altri oratori l'inurbana accoglienza avuta dall'ing. Bartoli martedì sera.

Dopo una vivace discussione, cui hanno partecipato tutti i partiti iscritti alle elezioni, il Comitato, sotto la presidenza del monarchico avv. Presti, ha raggiunto l'unanimità sulla seguente mozione: *«Preso atto degli incidenti accaduti martedì sera durante il comizio tenutosi in Campo San Giacomo, il Comitato per la tregua elettorale deplora tali intemperanze che minacciano di rompere la tregua elettorale; invita tutti i partiti e la cittadinanza ad astenersi rigorosamente dal disturbare gli oratori ed il regolare svolgimento dei comizi».*

Nel corso della medesima seduta, i partiti italiani hanno concordemente rivolto un appello alla sensibilità dei comunisti affinchè recedano dalla intenzione di tenere nella giornata odierna il comizio in lingua slovena in piazza Unità, il quale, con tutta la buona volontà degli schieramenti politici, potrebbe essere eccessivamente offensivo per la popolazione italiana e provocare qualche fastidiosa, anche se comprensibile, reazione. Il rappresentante comunista si è tuttavia irrigidito ed ha rifiutato di accogliere l'invito.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 21.3, minima 14.9; umidità 59 per cento; temperatura del mare 17.6; pressione mb 1023.3 in aumento.

Oggi: S. Pasquale. — Il sole sorge alle 4.32, tramonta alle 19.31. La luna sorge alle 11.57, cala alle 0.38.

Maree. OGGI: alta ore 1.30, cm. 9 sopra il l. m.; bassa ore 7.40, cm. 37 sotto il l. m.; alta ore 15.10, cm. 29 sopra il l. m.; bassa ore 21.20, cm. 3 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 4.5, cm. 9 sopra il l. m.; bassa ore 10.15, cm. 27 sotto il l. m.; alta ore 17.20, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 23.55, cm. 20 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate della Capitaneria di Porto per le ore 10 di stamane: Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio (turno 134), 1 fuochista (turno 124), 1 carbonaio (turno 39). Turno «generale»: 1 primo motorista, 1 capo fuochista, 1 elettricista, 1 fuochista nafta per caldaie a tubi d'acqua.

★ L'Associazione esercenti il piccolo commercio avverte tutti i venditori ambulanti che entro il 31 maggio scade il termine per il pagamento della seconda rata della tassa di occupazione di suolo pubblico pro 1956.

STATO CIVILE

MORTI: Degrassi in Delise Maria a. 69; Bartoli Marcello a. 68; Tamino ved. Scarini Maddalena a. 70; Birsa Elena mesi 1; Nesich Antonio a. 81; Romanini Luigi a. 46; Ferrauto Lorenzo a. 60; Molina ved. Sturli Giulia a. 91; Perissinotto in Scarpa Teodolinda a. 75; Moro Giuseppe a. 68; Faccanoni Luigi a. 44; Perossa ved. Chermaz Maria a. 77; Luzzatto ved. Carnier Gisella a. 78; Tessaris Filomena a. 60; Bombardati in Prisco Valeria a. 36; Poropat Matteo a. 68; Skeri in De Carli Amalia a. 77; Natlacen in Massarut Regina a. 75; Sarjanovic ved. Buic Caterina a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Macchi Umberto vice brig. carabinieri con Hussu Anna casalinga; Furlani Lucio insegnante con Greco Natalia impiegata; Fattor Virgilio tornit. mecc. con Verginella Vida sarta; Gombac Adolfo commerciante con Soukupi Elisabetta impiegata; Tomadesso Vittorio meccanico con Urzan Irma ricamatrice; Lazzar Bruno bracciante con Manosperti Rosa casalinga; Stangelj Giuseppe impiegato con Furlan Marcella parrucchiera; Marinelli Francesco commesso con Zoratto Marisa impiegata; Vatta Romeo meccanico con Gazic Renata casalinga; Carlini Giordano meccanico con Garbin Maria commessa; Karis Mario autista con Bubola Emma casalinga; Vianello Dino rappresentante con Chelleri Ruggerina commessa; Siama Livio lattoniere con Cuschiè Anna Maria impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Winternitz Riccardo ingegnere con Norcia Mirella casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.40: Musica operistica; 12.10: Orchestra Angelini; 13.20: Orchestra Kramer; 17: Vita musicale in America; 20: Orchestra Ferrio; 21.45: Orchestra Conte; 22.45: Concerto.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Ferrari; 16: Vigilia nuziale, commedia in tre atti di C. Masci; 19.30: Musica leggera; 20.35: Canzoni per tutti; 21: Giallo in jazz; 22: Concerto sinfonico.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 21.45: Così fan tutte, musica di W. A. Mozart.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 20.45: I grandi fiumi d'Europa; 21: Lascia o raddoppia; 21.50: Concerto di musica leggera; 22.30: Finanziateli senza paura.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia» programma di quiz.

Viaggi primaverili UTAT

L'UTAT ha indetto un viaggio all'isola d'Elba dal 30 maggio al 3 giugno.

Dal 31 maggio al 3 giugno verrà effettuato il giro delle Dolomiti. — Dal 2 al 3 giugno gita al lago di Woerth.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti.

LE ORE DELLA CITTA'

Per Maria Luisa

Per la salvezza di Maria Luisa Misculini ci sono pervenute altre offerte, così che è stato raggiunto un quarto di milione. Da Firenze, il direttore della «Nazione», Alfio Russo, ci ha rimesso un assegno di 50 mila lire pervenuto al giornale da un anonimo lettore. Da Castellamare di Stabia ci sono pervenute mille lire. L'opera di Radio Trieste si rivela preziosa; molti di coloro che hanno sentito l'angosciato appello della madre di Maria Luisa mandano il loro aiuto. Sabato il Teatro comico dell'Acegat darà un spettacolo nella sala di via Crispi a favore della Misculini; un fratello della giovane inferma è bigliettaio del tram e i suoi compagni intendono offrirgli un atto di solidarietà. Ecco l' elenco delle generose offerte di ieri; grazie a tutti: un lettore della «Nazione» di Firenze lire 50.000; una persona di Castellamare di Stabia 1000; B. Z. 1000; Marisa e Paolo Agostini 1000; N. N. 1000; Giuseppe Pergolis 1000; N. N. 1000; F. V. 6000; Mariangela 3000; G. P. 2000; N. N. 2000; Aurelio Catapano 500; N. N. 500; R. L. U. 300; una mamma 200; R. F. 500; Anita R. 1000; Sezione F. Scuola Avv. «Stuparich» 1700; H. e I. 2000; N. N. 5000. Totale lire 80.700. Importo precedente lire 163.400. Totale generale lire 244.100.

Si ricordi signora

che la nuovissima lavatrice, semiautomatica che mai sarà stanca di lavare per Voi, garantita 3 anni ed i nuovi frigoriferi della *Radiomarelli*, sono in vendita *rateale* da *Radio Alabarda*, viale XX Settembre n. 7, visitateci, una prova Vi renderà persuasa delle grandi qualità di questo prodotto.

Antonio Riccardi

offre nel suo fornitissimo negozio di stoffe e confezioni (via Battisti 2, telefono 31-486) quanto di meglio può desiderare l'uomo elegante per la nuova stagione. Ogni giorno nuovi arrivi. Sartoria propria.

Cresime e Comunioni

Trovate grande assortimento di regali nell'Oreficeria-Orologeria di Oscar Canarutto, via delle Torri 2. Riparazioni accurate.

Il decennale dell'«USA»

Con una simpatica cordialissima riunione, dirigenti e dipendenti della Società di autotrasporti «USA» hanno festeggiato ieri il decennale della fondazione della ditta, specializzata nei servizi di collegamento con le zone di montagna.

Televisore: 115 mila lire

Solo la *Trans Continents Radio* può porre in vendita un 17 pollici a 18 valvole al prezzo *record* di lire 115.000. Nemmeno i televisori fatti a furia di economia o speculando su tutto, erano scesi sinora a tali prezzi, questo gioiello di tecnica, della nuova serie «*Panvision*» 17 e 21 pollici, li troverete dall'esclusivista: «*Radio Alabarda*, Viale XX Settembre n. 7.

Regalo ai fidanzati

Tutti i fidanzati che effettueranno i loro acquisti di bomboniere e partecipazioni alla Cartoleria ABC di Viale XX Settembre 23, concorrono all'estrazione di un bel salotto, esposto in Viale, al n. 33. A tutti gli interessati, la Cartoleria ABC offre anche un grazioso omaggio.

I «famosi polastri»

sono sempre, da 88 anni, i freschi polli nostrani di Suban, la rinomata trattoria di S. Giovanni. Croccanti, fritti, arrosti o bolliti, sono una autentica specialità nostrana che si gusta al fresco in giardino, o se piove, in veranda. L'ambiente è sempre accogliente, familiare, e non dimenticate che da Suban... non ci si fa pelare come polli! Tel. 95577.

Al Monte pegni

Sabato 19 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti diversi, fra cui orologi d'oro e di metallo, tagli di stoffa e due motoleggere, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

La casa senza quadri

è come una donna senza gioielli. Il graduale ritorno al buon gusto viene constatato anche a Trieste con l'affluenza alla Sala d'Arte della Galleria Rossoni, la quale con un corredo di opere pittoriche pregevoli atte ad arricchire pareti inadorne, è in condizione di soddisfare ogni esigenza. L'acquisto è agevolato da facilitazioni di pagamento.

---

† Il giorno 15 maggio è mancato il

rag. Bruno Varatti

Con immenso dolore ne dànno l'annuncio le sorelle DORA SIMON e LISY CECCHINI BRUNI (assenti), e la cugina dott. NERINA CALASSI assieme a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno giovedì 17 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 15 maggio 1956

Il Consiglio direttivo dell'AUTOMOBILE CLUB DI TRIESTE, partecipa con vivo dolore la morte del proprio Direttore,

rag. Bruno Varatti

che per trenta anni dedicò la Sua opera all'Automobile Club e del quale serberà duraturo ricordo.

L'UFFICIO REGISTRAZIONE AUTOVEICOLI di TRIESTE, comunica con profondo cordoglio il decesso avvenuto il 15 corr. del

rag. Bruno Varatti

suo apprezzato e infaticabile Direttore fin dalla fondazione.

Il personale dell'UFFICIO REGISTRAZIONE AUTOVEICOLI, sinceramente addolorato per la perdita del suo Direttore

rag. Bruno Varatti

si associa commosso e riverente al lutto che colpisce la grande famiglia degli automobilisti triestini.

La commissione sportiva dell'AUTOMOBILE CLUB DI TRIESTE partecipa con vivo rimpianto la morte del Direttore dell'A. C. T.

rag. Bruno Varatti

Gli impiegati e gli addetti all'AUTOMOBILE CLUB DI TRIESTE profondamente addolorati, partecipano la morte del loro Direttore,

rag. Bruno Varatti

† Il 16 corr. si spegneva dopo lunga malattia

Maria Sergas

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli BRUNO e SERGIO, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Ringraziano il primario dott. Ercolessi, il dott. Stefani, il dott. Zucca, la Direzione e il personale del Sanatorio di Aurisina per l'assistenza prestata.

† Amalia ved. De Carli

ha cessato di soffrire

I figli LISETTA e CARLO unitamente ai nipoti ne dànno il triste annuncio.

Un ringraziamento vada al signor Primario prof. Macchioro, al dott. Belsasso e al personale della IV Medica.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per le amorevoli cure prestate al nostro indimenticabile

Carlo

ringraziamo il primario dott. Petronio, i medici, le suore e infermiere della I chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito grazie vada ai Componenti Direttivi e alla Compagnia Portuale, al Comitato e Operai del Cantiere S. Giusto, al Comitato e Operai della Ribi di Gorizia e a tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie SIVITZ - CRISMAN

† Confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari, ha chiuso ieri 16 corr. la Sua esistenza terrena

Wally Prisco

d'anni 35

Con profondo dolore il marito, i figli ADRIANO e ROBERTO, i genitori unitamente ai suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 15 corr. si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Filomena Tessaris

esule da Orsera

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il fratello la sorella e i nipoti.

Ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Un ringraziamento particolare al dott. Reis per le assidue cure prestate e a tutte le infermiere del reparto.

† Il 14 corr. spegnevasi

Luigi Romanini

A tumulazione avvenuta ne dànno addolorati l'annuncio la moglie, le figlie e i parenti tutti.

Trieste-Acquapendente, 17-5-1956

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato per sempre la nostra mamma

Giulia ved. Sturli

Ne dànno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, le nipoti ADRIANA e LUISELLA e i parenti tutti.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari e i parenti del compianto

Giulio Premrù

commossi ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

La moglie e il figlio del compianto

Francesco Luis

ringraziano sentitamente l'Ingegnere Capo e il personale del Genio Civile e tutti coloro che presero parte al loro dolore.

I famigliari del compianto

Andrea Sponza

ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore.

Nel decimo anniversario della morte del

dott. Giorgio Benedetti

il personale amministrativo della Università degli Studi di Trieste che Lo ebbe buono e valoroso compagno di lavoro, Lo ricorda oggi con immutato affetto a tutti coloro che Lo ebbero caro.

Trieste, 17 maggio 1956

Nel X triste anniversario della morte del

dott. Giorgio Benedetti

la famiglia Lo ricorda con dolore a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa in Suo suffragio è stata celebrata oggi nella chiesa della B. V. del Soccorso.

Nel I anniversario della morte del loro adorato papà

comm. Ferdinando Schoss

i figli, EMILIO e FERNANDA, lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa verrà celebrata domani 18 corr. alle ore 7.30 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc. ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano.

Domenica 20 Pentecoste

S. Cresima a San Giusto
ORE 16.30: FANCIULLI
ORE 18.00: FANCIULLE
I DONI RICORDO dal meraviglioso assortimento della
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
dietro la Chiesa di Sant'Antonio
OGGI ESPOSIZIONE
SIAMO ATTREZZATI PER RIPARAZIONI ACCURATE
VISITATECI

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel 36747

FANGHI A TRIESTE
VIA S. CATERINA 1
ISTIT. DR. RINALDI

Prof. E. Oliani
cura unica indolore radicale per
Varici - Ulcere
Ore 15-16 - Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-12.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N. 96-384

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 5-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

NUOVO ATTO PIRATESCO DELLE MOTOVEDETTE JUGOSLAVE

Due pescherecci catturati a 14 miglia al largo di Salvore

I natanti costretti a dirottare su Capodistria - Nessuna notizia sulla sorte degli equipaggi - Passo italiano a Belgrado

Altri due motopescherecci triestini sono stati catturati la notte scorsa dagli jugoslavi nelle acque del Golfo ed anche questo ennesimo atto vessatorio — malgrado l'accordo sulla pesca — è stato compiuto in modo da non lasciar dubbi sulle intenzioni presenti e future della autorità d'oltre confine.

Delle due unità e dei ventuno uomini che compongono gli equipaggi nessuna notizia si è potuta avere ieri fino a tarda sera. Invano i parenti hanno cercato di conoscerne la sorte, mettendosi anche in comunicazione telefonica con i porti della Zona B. Si sapeva che i due motopescherecci — il «Terza» e il «Marina» — intorno alle due della notte scorsa stavano calando le reti in mare, a 14 miglia dalla costa istriana e quindi in zona libera ai nostri pescatori. Poi più nulla, come se fossero dileguati nella notte. Soltanto ieri a tarda sera da Capodistria si è appreso — e ancora in via non ufficiale — che i due natanti si trovavano in quel porto, sorvegliati dalla polizia. Nessun uomo si trovava a bordo, nè si è potuto sapere dove gli equipaggi fossero stati tradotti. E' da temere perciò che siano stati imprigionati come purtroppo quasi sempre avviene.

In mancanza di maggiori e più precise notizie può sembrare intempestivo protestare per l'illegittimità del fermo, ma già l'odiosità del sistema che fa scomparire uomini e barche al largo delle dighe del nostro porto, pone in evidenza la gravità di una situazione che da troppo perdura e che l'accordo italo-jugoslavo non risolve affatto.

Due testimonianze si hanno circa la posizione dei motopescherecci al momento in cui gli equipaggi stavano calando le reti: il «Terza» alle 2.10 della notte scorsa, è stato visto eseguire l'operazione al largo di Umago, in posizione valutata distante 14 miglia da Punta Salvore. Una barca chioggiotta ha inoltre incrociato la seconda unità ed assicura (per la stessa rotta che l'equipaggio veneto stava seguendo nella navigazione verso Trieste) che la pesca avveniva ben lontano dal limite delle acque controllate dagli jugoslavi.

Come detto, nessuna notizia ufficiale si è potuta avere in merito alla cattura dei due motopescherecci. Da Belgrado è stato comunicato che la nostra rappresentanza consolare, subito informata, «è intervenuta presso le autorità jugoslave, interessandole al caso».

Il motopeschereccio «Terza» proprietari Tiozzo e Martinico, è iscritto al compartimento marittimo di Trieste con il numero 552; il «Marina», di Degrassi e Benvenuti, porta il numero 538.

Da Grado si è infine appreso che il capobarca di un peschereccio di Marano Lagunare ha dichiarato a quelle autorità marittime di aver assistito, da distanza, alla cattura dei due motopescherecci triestini. Ha soggiunto che le vedette jugoslave hanno avvicinato le due unità mentre si trovavano ad oltre dieci miglia dalla costa istriana, al largo fra Umago e Salvore.

Richiesta di personale per il Mozambico e Ceylon

E' richiesto per l'«Hotel Kandy» di Ceylon un direttore d'albergo, per la ditta Casaleiro Tavesar di Mozambico un tecnico gelatiere. Gli eventuali aspiranti possono presentare domanda all'Ufficio del Lavoro, sezione emigrazione, Passeggio S. Andrea 25, stanza 50, entro e non oltre il 22 corrente.

La serata pro assistenza sanitaria della CRI

Alla presenza di numeroso pubblico, si è svolta ieri l'annunciata serata musicale pro assistenza sanitaria della C.R.I. Iniziatasi con il debutto dei minuscoli pianisti Anna Lisa Marini, Perla Mucci, Gianna Bosutti, Roberto Camerini, delle giovani Maria Loredana D'Andrea, Gabriella Rizzotti, e della signorina Laura Marsche, è continuata nella prima parte con l'esibizione di giovani cantanti che affrontavano per la prima volta il giudizio del pubblico, il quale ha dimostrato di gradire le fresche voci di Giorgia Buset, Ada Potrebin e Thea Manferrari, tutte in possesso di una severa preparazione musicale. Nella seconda parte, alla gustosa interpretazione di due canzoni veneziane da parte del soprano Letizia Benetti, sono seguiti i brani solistici di Adriana Surian, Anna Maria Assandri e Wanda Marsini. Nell'ultima parte, con la collaborazione del coro Tartini, diretto dal maestro Giorgio Kirschner, il pubblico ha ascoltato i più bei brani del repertorio operistico corale e vocale, eseguiti nelle parti solistiche dai già menzionati giovani artisti.

Messa per Pasquale Revoltella

In conformità alle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, oggi giovedì, festa di S. Pasquale, verrà celebrata alle 9 una Messa solenne nella cappella della Villa Revoltella.

CONTINUA LA DOLOROSA SERIE DEGLI INCIDENTI STRADALI

In piena velocità un ciclista cozza contro un muro in via Commerciale

Soccorso dalla C. R. I. è stato ricoverato in fin di vita all'Ospedale - Grave una signora investita in via Tarabocchia

Ieri sera, poco dopo le 18, è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore ed accolto in condizioni gravissime nella seconda divisione chirurgica l'installatore Ferdinando Sossi, di 45 anni, abitante ad Opicina in via Nazionale 188.

Verso quell'ora, una chiamata telefonica faceva accorrere un'autolettiga della CRI in via Commerciale, all'altezza della via Cordaroli, dove un uomo era rimasto gravemente ferito in un incidente della strada. I sanitari, trovarono infatti il Sossi, tutto insanguinato riverso a terra, accanto alla propria bicicletta. Dalle testimonianze di due persone che avevano assistito alla scena, si è potuto ricostruire l'incidente. Il Sossi, in sella alla propria bicicletta, stava scendendo la via Commerciale, in direzione del centro, a velocità piuttosto sostenuta quando, giunto qualche metro prima della via Cordaroli, perdeva il controllo del velocipede e sbandava sulla propria destra. Dopo aver percorso ancora un breve tratto di strada, sempre tentando di rimettersi in carreggiata, sbandava ancora, causa un tentativo di frenata, andando a sbattere con violenza contro il muro della villa che sorge proprio all'angolo delle due strade.

Dopo le prime cure ricevute sul posto, il Sossi è stato trasportato all'Ospedale ed accolto, come si è detto nella II divisione chirurgica con prognosi riservatissima per contusioni escoriate multiple al cranio con sospette lesioni ossee escoriazioni all'avambraccio ed alla gamba destri e commozione cerebrale.

Un serio incidente è accorso pure, poco dopo le 12 di martedì scorso, alla casalinga Giuseppina Presca in Antonacci, di 53 anni, abitante in via Machilg 26. L'incidente è avvenuto in via Tarabocchia, davanti allo stabile contrassegnato con il numero 2. Dovendo attraversare la strada, la donna è scesa dal marciapiede di destra, senza poter vedere se qualche veicolo stava sopraggiungendo, in quanto aveva la visuale coperta da una automobile in regolare sosta. Fatti pochi passi è stata investita in pieno dal quindicenne Giuseppe Mangano, abitante in via Boccaccio, che stava percorrendo la strada, in sella alla propria bicicletta. Scaraventata a terra, la Antonacci veniva subito soccorsa da alcuni passanti e quindi trasportata all'ospedale con una autolettiga della CRI. I sanitari le hanno riscontrato un grosso ematoma alla regione occipitale, una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra con conseguente stato subcommozionale, per cui l'hanno fatta accogliere in I chirurgica con prognosi riservata.

Alle 13.40 di ieri, mentre stava transitando, in sella alla sua moto, per via dell'Industria, il ventinovenne Ezio Picinin, abitante in via Oriandini 50, ha perduto il controllo del proprio mezzo e si è rovesciato. Nell'incidente il giovane ha riportato solo delle contusioni al ginocchio destro che gli sono state medicate all'astanteria dell'Ospedale.

Scivolato con la propria motoretta su una delle rotaie del treno all'altezza del Molo Venezia, il tubista Franco Montebugnoli, di 21 anni, abitante in via Navali 29, è finito a terra. Avendo riportato delle contusioni alla gambe è ricorso alle cure della CRI.

La morte di Bruno Varatti direttore dell'Automobile Club

E' stata appresa con vivo cordoglio negli ambienti automobilistici la notizia dell'improvvisa morte del direttore dell'Automobile Club di Trieste, rag. Bruno Varatti. Uomo estremamente attivo, scrupoloso nello adempimento dei suoi doveri, appassionato a tutti i problemi dell'automobilismo, dotato di larga competenza, egli era conosciutissimo e da tutti ben voluto. Entrato giovanissimo all'Automobile Club di Trieste egli, senza concedersi mai riposo, con abnegazione veramente singolare, svolse scrupolosamente la sua attività, venendo infine promosso al grado di direttore, carica che da oltre dieci anni egli ricopriva. Le molte manifestazioni di carattere sportivo e turistico organizzate dal nostro Automobile Club, dagli Automobile Club delle Venezie, e dagli altri Automobile Club nazionali ed internazionali trovarono in lui un organizzatore esperto ed abile che, senza badare al proprio sacrificio, tendeva al miglior successo di ogni manifestazione.

Sebbene da tempo già sofferente, egli non volle mai ridurre la propria attività, legato com'era all'Automobile Club, e sebbene consigliato da amici e medici, non si concesse riposo, ma rimase sino all'ultimo indefessamente al suo posto. Ma il suo organismo, sebbene robustissimo, e però già logorato dal male, non potè resistere alle conseguenze di un investimento automobilistico, del quale egli fu vittima circa tre settimane or sono. Ancora dal letto dell'ospedale egli si preoccupava del buon andamento dei servizi dell'Automobile Club e del Pubblico Registro Automobilistico, fiducioso di poter riprendere tra breve la propria attività.

Dello scomparso gli automobilisti triestini serberanno duraturo e grato ricordo. Ai congiunti le nostre condoglianze.

AL CAMPO GIOCHI DI VIA PETITTI DI RORETO

Precipita dallo scivolo una bimba di nove anni

Le gravi lesioni riportate le hanno paralizzato le braccia

Una bambina è rimasta gravemente ferita ieri pomeriggio, poco dopo le 15, mentre stava giocando su di uno scivolo del campo giochi di via Petitti di Roreto. Si tratta della piccola Annamaria Loser, di 9 anni, abitante in Campo S. Giacomo 5, la quale ha riportato un grave trauma cranico in seguito ad una violenta contusione alla regione frontale, stato commozionale e parestesia degli arti superiori, vale a dire incapacità funzionale delle braccia.

La bambina si era recata in quel campo giochi per divertirsi un po' assieme alle sue amiche. Ad un dato momento era salita su uno degli scivoli quando, arrivata proprio in cima dell'attrezzo, perdeva improvvisamente l'equilibrio — si pensa trattarsi di un capogiro o di malore, anche in considerazione del fatto che la Loser era già stata ricoverata per una forma nervosa — precipitando al suolo. Sul posto si portavano prontamente i sanitari della CRI, i quali provvedevano a prestare i primi soccorsi alla piccola; qualche minuto più tardi arrivava anche la madre della Annamaria che alcune persone avevano nel frattempo mandato a chiamare. Trasportata all'Ospedale la bimba veniva accolta nel reparto neurologico con prognosi riservata. Sembra che la Annamaria fosse soggetta a degli improvvisi capogiri e malori, causati da indebolimento del sistema nervoso.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Operaio investito da una scarica elettrica

ALTRI TRE FERITI DI CUI UNO GRAVE

Vittima di un doloroso infortunio è rimasto ieri mattina l'elettricista Giuseppe Ziegler, di 51 anni, abitante in via Vidali 9. Verso le 11, mentre si trovava al suo posto di lavoro nel comprensorio dell'ILVA, intento ad aggiustare una macchina, è stato investito da una scarica elettrica sprigionatasi in seguito ad un corto circuito. La fiammata gli ha prodotto delle ustioni al viso ed alla mano destra, per cui si è reso necessario il suo trasporto all'Ospedale, dove è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di circa dieci giorni.

Quasi alla stessa ora è rimasto infortunato pure il bracciante Marino Grabor, di 37 anni, abitante in via Chiesa 42. Trasportato al nosocomio con una autolettiga della CRI, è stato medicato e quindi avviato al reparto Ortopedico, con prognosi di 15 giorni per la frattura della tibia destra. Il Grabor ha dichiarato che poco prima, mentre stava lavorando al Porto Vittorio Emanuele, era rimasto stretto tra un vagone ferroviario in manovra ed una catasta di legna.

Mentre stava lavorando, verso le 17, in un cantiere edilizio di via Pindemonte, l'operaio Vinicio Parenzan, di 34 anni, abitante in via Ghiberti 8, ha riportato una ferita lacero contusa al pollice destro con parziale spappolamento dell'ultima falange. Trasportato all'ospedale con una vettura privata il Parenzan è stato medicato e quindi avviato alla seconda divisione chirurgica, con prognosi di 16 giorni. Ha dichiarato che mentre spezzava delle pietre con una mazza, questa gli era caduta sulla mano, producendogli la grave lesione.

Nel pomeriggio di ieri è rimasto seriamente ferito, presso l'Hangar 69 del Porto Duca d'Aosta, il bracciante Giordano Polacco, di 49 anni, abitante in via Molino a Vento 78. Il Polacco, che per curare la messa a punto di una «imbragata» di legname era salito su di un autocarro in sosta, non aveva fatto a tempo a tirarsi da parte nel momento in cui il pesante fardello veniva sollevato dal braccio mobile di una gru. Urtato di fianco dal carico, veniva sbalzato dal camion, finendo a terra. Soccorso dai suoi compagni di lavoro, veniva successivamente trasportato all'Ospedale ed accolto nel reparto Ortopedico, con prognosi di 60 giorni, salvo complicazioni, avendogli il medico astante riscontrato la sospetta frattura del collo femorale destro.

E' deceduta alle ore 1.10 di ieri, la casalinga Amalia Skerk ved. De Carli, di 77 anni, già abitante in via Madonnina 30. L'anziana signora si trovava degente nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore già dal 23 gennaio scorso, quando era rimasta vittima di una caduta accidentale, in seguito alla quale aveva riportato la frattura del femore destro.

Arrestato l'Otello aggressore della tabaccaia

Ieri notte gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto quell'Otello Urbanaz, abitante in Androna S. Tecla 8, che — come si ricorderà — si era reso colpevole di una odiosa quanto assurda rapina ai danni di Laura Rovis, di 38 anni, abitante in via Pauliana 11. Verso le 11.20 di martedì scorso, l'Urbanaz era entrato nella tabaccheria di Salita Promontorio n. 8, gestita dalla Rovis, per comperare un pacchetto di sigarette «Alfa». Al momento di pagare, però, aveva tratto di sotto la giacca una pesante chiave inglese, lunga circa trentacinque centimetri, con la quale aveva colpito al capo la donna. Inseguito dal marito della Rovis, che si trovava in quel momento dietro il banco di vendita intento a sistemare la merce, l'Urbanaz si era dato a precipitosa fuga, perdendo nella fretta un sandalo e il berretto. Sul posto venivano chiamati gli agenti della Squadra mobile, i quali iniziavano una battuta nei dintorni, mentre la donna, che sanguinava per una ferita alla testa, veniva accompagnata al posto di Pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto per essere medicata.

Le ricerche degli agenti si concludevano solamente a notte inoltrata, quando l'Urbanaz veniva rintracciato e tratto in arresto. Dovrà comparire davanti all'autorità giudiziaria per rispondere di furto (il pacchetto di «Alfa») e di aggressione. Ai poliziotti l'Urbanaz dichiarava di non essersi accorto della presenza del marito della Rovis e di aver pertanto creduto di «farla franca».

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Il concerto Zecchi-Tipo accolto con fervido successo

Martedì sera, la sala del Verdi era gremita di pubblico plaudente a Carlo Zecchi, direttore irreprensibile e sensibile interprete della «Quarta Sinfonia» di Beethoven, ed a Maria Tipo, robustamente articolata e calda di sentimento sonoro nell'esecuzione del «Concerto» per pianoforte e orchestra op. 54 di Schumann. Musiche serene, vibranti di energie senza drammaticità, cariche di incantesimi melodici e di oasi liriche, entrambe rivelatrici di due individualità inconfondibili per linguaggio e spirito: Beethoven, costruito con architetture percettibili nei movimenti, dai quali si effettua la melodia conduttrice ed i molteplici momenti psicologici che la governano. Schumann, caratterizzato dal libero gioco della fantasia e distaccato dallo schema tradizionale della costruzione sinfonica, ma tanto l'uno che l'altro chiusi nel cerchio di fuoco del loro mondo sonoro, presi nel palpito della loro commozione poetica, compiaciuti della vaghezza dei loro disegni strumentali, e vogliosi più di riposo che di combattimento. Infatti la «Quarta» beethoveniana, da Carlo Zecchi modellata con plastica luminosa e chiarezza di proporzioni, è tutta una dolce distensione spirituale, un volo di idealità fantastica, una pacata visione verso paesaggi silvestri, una doviziosa rassegna di pensieri musicali ottimisti: si risentono le cellule sonore e il respiro ritmico di quelle che saranno l'«Ottava», col moto stuzzicante e arguto del suo scherzo, e la «Sesta», col sentimento campestre e l'effluvio della selva e il canto della natura. Beethoven rinuncia alla lotta, però sullo sfondo, nel primo tempo, brontola il timpano con presentimento di un uragano che si disperde lontano. Il demonismo che lotta per la conquista delle alte cime, (Terza e Quinta sinfonia), si trasforma in questa sinfonia in una serie di pensieri di intima bellezza. Una profonda pace avvolge l'animo nel secondo tempo, e nel terzo l'ostinatezza ritmica dello scherzo e lo slancio del finale aprono senza impedimenti la strada ai buoni spiriti della gioia ed allo scatenamento del buon umore. Il problema dei rapporti e degli equilibri sonori, quello del movimento intero e del ritorno ciclico dei temi, dello sviluppo loro, degli impulsi e delle distensioni, dei pianissimi e degli slanci vibrati, appartengono, diremo, alla sintassi beethoveniana, all'architettura del suo linguaggio che Carlo Zecchi conosce e osserva, interpreta e penetra con lucido talento e squisitezza formale oltre che poetica emotività. Il pubblico ha rivolto al direttore magnifico fervide espressioni di consentimento.

Nelle opere pianistiche di Schumann c'è già la chiave del suo stile, riconoscibile anche in questo «Concerto op. 54», in cui la poesia musicale, senza influssi letterari, ma intimamente palesata nel dialogo tra orchestra e pianoforte, si sprigiona con abbandoni lirici e voli fantastici concretati attraverso concise e scintillanti immagini sonore. C'è, timidamente accennato, qualcosa dell'ultimo Beethoven, in questo «Concerto» di Schumann, però assimilato e trasfigurato da una visione romantica e inquadrato in piccolo formato, con l'impronta particolare del pianismo schumanniano costruito da brevi periodi. Maria Tipo possiede la sicurezza di forma e la vitalità quasi virile del tocco, la plastica di dettaglio delle figure sonore, l'accelerazione del respiro, lo slancio lirico e la giovanile impetuosa freschezza del ritmo per realizzare Schumann e, si potrebbe dire, per aggiornarlo alla sensibilità attuale che sente l'abbandono romantico piuttosto con ironia. Superba pianista, con tutti gli attributi molto seri che tale aggettivo comporta.

Le «Danze e controdanze» di Mozart di cui si è già detto l'altro giorno, hanno aperto il concerto con la gaiezza dei ritmi e i tratti talvolta burleschi dei timbri strumentali. Il direttore Carlo Zecchi ha trovato anche qui la calda, profonda animazione e la vivezza espressiva della sua bacchetta.

v. t.

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per l'ottavo concerto della Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal maestro Pierre Monteux, avrà luogo sabato alle ore 21. Il programma comprende: Weber: Euryanthe, ouverture; Chausson: Sinfonia in si bem. magg. op. 20 (prima esecuzione a Trieste); Malipiero: Concerti (prima esecuzione a Trieste); Strauss: Morte e Trasfigurazione, poema sinfonico.

I balletti haitiani al Teatro Nuovo

Un pubblico, che affollava ogni ordine di posti del Teatro Nuovo, accorse ieri allo spettacolo di danze offerto da J. L. Destiné e dai suoi ballerini. L'esotismo, sia nella musica che nella danza, esercita un fascino particolare sugli ascoltatori e spettatori d'oggi; non è detto però che tutto quanto passa sotto il nome di esotico sia genuino; molto giunge artefatto sui palcoscenici occidentali, tuttavia suscitando l'entusiasmo di pubblici troppo facili a lasciarsi sedurre.

Questo non è davvero il caso di J. L. Destiné, delle sue danze e del suo piccolo gruppo d'interpreti. Al contrario, ciò che stabilisce fin da principio una corrente d'intesa che supera distanze e diversità di razza è proprio la precisa sensazione di trovarsi davanti a uno spettacolo che riesce a mantenere pressochè intatta la primitiva freschezza e genuinità delle danze e dei ritmi, desunti dallo stesso Destiné direttamente alle fonti più interne dell'isola, dove sussistono usanze, riti e credenze che la coltura occidentale, importata dai francesi, ha fatto sparire o ha alterato lungo le coste.

La linfa che circola nella maggior parte delle composizioni di Destiné viene direttamente dalla natura e da creature che vivono vicine alla natura, siano esse le danze dei guerrieri interpretate dai due ottimi ballerini A Wright e J. Smith, siano le scene propiziatorie del battesimo del tamburo sacro o dell'iniziazione, affidate all'interpretazione di tutto il gruppo, del quale fanno parte due danzatrici sensibili ed espressive, M. Adrien e F. Michel.

Se anche, e quasi tutti i critici l'hanno fatto durante l'attuale fortunata tournée di J. L. Destiné in Italia, il nome di Catherine Dunham ricorre spontaneo alla memoria, non bisogna dimenticare che Destiné è strettamente legato a Haiti, proviene direttamente dalla sua isola e reca fino a noi, senza ricorrere ad allettamenti esteriori, il profumo e l'intima essenza della sua terra lontana espressi attraverso le sue doti superbe di ballerino é la sua intelligenza interpretativa.

Questa sera lo spettacolo si replica dalle ore 22 in poi. Alle 21 funzioneranno in sala i televisori per la trasmissione di «Lascia o raddoppia».

l. t.

La pianista Nini Perno si esibirà domani

Come già annunciato la pianista Nini Perno terrà domani alle ore 21, al Teatro Nuovo, il secondo della serie dei concerti di artisti triestini organizzati dalla Associazione per il Teatro Stabile di Prosa. Nini Perno eseguirà musiche di: Mozart, Brahms, Schumann, Mangola, Debussy.

Per i soci dell'Associazione e abbonati alla stagione di prosa e i soci della Società dei Concerti è stato fissato il prezzo di lire 250, posto in platea.

Un film per ragazzi

Oggi alle 16.30, in proiezione unica, verrà programmato, nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10, un film di Kurt Newman: «Arcobaleno sul fiume». Interpretato dal piccolo Bobby Breen e dalla celebre attrice May Robson, esso narra la commovente ed avvincente avventura di una nonna, che ritrova dopo varie peripezie il nipotino scomparso durante la guerra civile a New Orleans. Il prezzo d'ingresso è di lire 100 per gli adulti e lire 50 per i ragazzi.

Pretura Unificata di Trieste

N. 8123/55 R.G.
N. 709/56 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 16 marzo 1956 ha condannato **BOSSI ved. RONDI MIRANDA**, nata a Muggia il 28 ottobre 1909 e abit.ivi Calle Pietro Moro 1, alla pena di lire 3000 di ammenda, perchè colpevole di aver detenuto per la vendita, il giorno 18 agosto 1955 nel proprio esercizio pubblico sito in Muggia Calle Bachiocco 3, del vino senza la prescritta indicazione della gradazione alcoolica.

Per estratto conforme
Trieste, 12 maggio 1956

Il Cancelliere:
Livio Sergi

Pretura Unificata di Trieste

R.G.N. 8142/55
D.P.N. 708/56

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 16 marzo 1956, ha condannato **LEGHISSA VITTORIA** fu Giovanni, nata a Sistiana l'11 giugno 1900, alla pena di lire 3000 di ammenda perchè colpevole di aver detenuto per la vendita, il giorno 5 settembre 1955 nel proprio pubblico esercizio sito in Sistiana n. 46 del vino senza la prescritta marcazione della gradazione alcoolica.

Per estratto conforme
Trieste, 12 maggio 1956

Il Cancelliere:
Livio Sergi

TRIBUNALE DI TRIESTE

con sentenza 14 marzo 1956 **MENDIETTA GIACOMO** fu Francesco e fu Fortunato Maria, di anni 50 è stato condannato a lire 10.000 di multa per essersi abusivamente arrogato un titolo accademico (art. 498 p. cpv. C.p.).

Trieste, 9 maggio 1956

Il Cancelliere:
(Pivk)

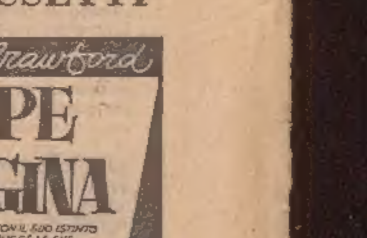
Con sentenza 26 marzo 1956 n. 149/56 R.C.C. del Tribunale di Trieste è stata dichiarata la morte presunta di **GIOVANNI COMISSO** fu Giuseppe, nato a Buie d'Istria il 18 febbraio 1895, già residente a Trieste, morte da presumersi avvenuta alla mezzanotte del 31 dicembre 1933.

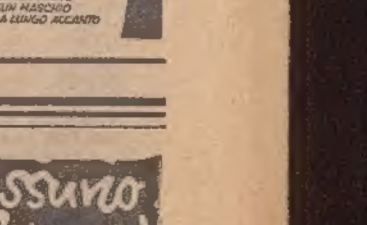
Avv. T. Puecher

DATTILO
STENOGRAFIA
CONTABILITA'
INGLESE
CORSI - LEZIONI
ISTITUTO ENENKEL
BATTISTI, 22 - TELEF. 38800

OGGI al NAZIONALE
Un film di KURT NEUMANN
Stella di Rio
con
MARIA FRAU
WILLY FRITSCH
FOLCO LULLI
FRANCO ANDREI
«Un brillantissimo film musicale nell'incantevole sfondo di Rio de Janeiro»

OGGI al ROSSETTI





TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Sabato, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: maestro Pierre Monteux. Prezzi: L. 1500, 900, 700 e 450.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Jean Leon Destiné presenta la «Haitian Dance Groupe». Lo spettacolo sarà preceduto dalla trasmissione «Lascia o raddoppia». Prezzi: poltrone A L. 800, poltrone B L. 600; galleria L. 300. Prenotazioni telefono 24183.

TEATRO NUOVO. Venerdì, ore 21: Concerto della pianista Nini Perno. Musiche di Mozart, Brahms, Schumann, Mangola, Debussy. Prezzi: platea L. 400, galleria L. 250.

TEATRO NUOVO. Sabato 19 maggio, ore 21: Compagnia Proclemer-Albertazzi ne «Il seduttore» di D. Fabbri. Prezzi: poltrone A L. 800, poltrone B L. 600; galleria L. 300. Prenotazioni telefono 24-183.

EXCELSIOR. 16: «Mia moglie è di leva» con Tom Ewell e Sheree North. Un brillante Cinemascope Fox in technicolor. Ult. 22.

FENICE. 16: «Tempeste sul Nilo». Cinemascope in technicolor, con Anthony Steel e Laurence Harvey, tratto dal romanzo: «Le 4 piume». Ultima 22.

NAZIONALE. 16: «Stella di Rio» con Maria Frau, Willy Fritsch e Folco Lulli. Un brillantissimo film musicale. Ultima 22.

ROSSETTI. 16: «La febbre dell'uranio» con Richard Basehart, Phyllis Wirk. Dramma, avventura, imprevisto. Ult. 22.

ARCOBALENO. 16: «Il tesoro di Pancho Villa» in Superscope. Technicolor, con Rory Calhoun, Shelley Winters e Gilbert Roland. Ecco a voi il film della grande avventura.

SUPERCINEMA. 16: «Coraggio di Lassi», meraviglioso technicolor Metro, con Elizabeth Taylor, Frank Morgan e il superbo Lassi.

GRATTACIELO. 15.30: «La tela del ragno», un grandioso Cinemascope Metro con Gloria Grahame, R. Widmark, L. Bacall e C. Boyer.

FILODRAMMATICO. 16: «Le avventure di Hajji Babà». Cinemascope, colore De Luxe, con John Derek ed Elaine Stewart. Avventure entusiasmanti contro sfondi di selvaggia bellezza.

CRISTALLO. 16.30: Gary Cooper e Lauren Bacall in un film indimenticabile: «Foglie d'oro». E' un capolavoro Warner Bros. Ore 21: TV. «Lascia o raddoppia».

ASTRA ROIANO. 16: «Una pistola che canta» con George Montgomery e Dorothy Malon. Technicolor Dear. Ultima 22.

CAPITOL. 16: Sul grande schermo panoramico: «Delitto alla televisione» con E. G. Robinson. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Donne sole», delicata vicenda d'amore. Ferraniacolor, con Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canale ed Ettore Manni. Ore 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Ultimo spettacolo, ore 22.16.

ARISTON. 16: «La spada di Damasco». La Universal presenta Rock Hudson e Piper Laurie nella più fiammeggiante e stupenda avventura del deserto. Technicolor di successo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

CINEMA - TEATRO ARMONIA. 15: «Documento fatale». M. Carol, C. Farell. Nuovo varietà comicissimo. Prossima inauguraz. locale estivo.

AURORA. 16.30: «Il grande coltello» con Shelley Winters, Jack Palance e Ida Lupino. Un tremendo atto d'accusa contro Hollywood, i suoi padroni e i loro sistemi. Leone d'argento al Festival di Venezia 1955. Vietato ai minori. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Sospese tessere ed entrate di favore.

GARIBALDI. 15.30: «La donna del fiume» con Sophia Loren. Film a colori. Seguirà, alle ore 21: «Lascia o raddoppia».

IDEALE. 16: «I figli del secolo», technicolor Paramount, con Dean Martin e Jerry Lewis. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia» con apparecchio Valradio, unico a Trieste, su schermo grande.

IMPERO. 16.30: «Dinastia implacabile» con Kristina Söderbaum. La storia di un immenso amore in un capolavoro altamente drammatico. Prima visione assoluta. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ITALIA. 16: «Il delitto perfetto». Capolavoro di Hitchock, in technicolor, con Grace Kelly e Ray Milland. Ore 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Ultimo spettacolo, ore 22.15.

MODERNO. 16: «Show boat» con Ava Gardner, Kathryn Grayson e Howard Keel. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

MARE. 16: «La pietra dello scandalo» con Bing Crosby e Ann Blyth. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 15.30: «Il marchio di sangue», un spettacolare film Paramount. Alan Ladd e M. Freeman.

S. MARCO. 16: «Le avventure di Robinson Crusoe», un technicolor avvincente e avventuroso. Ore 21: teleproiezione «Lascia o raddoppia».

VIALE. 16: «Desperados» con Randolph Scott, Claire Trevor e Glenn Ford. Technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

VITT. VENETO. 16.30: Eccezionalmente per un solo giorno, il più divertente film prodotto: «Due settimane d'amore», Jane Powell, Ricardo Montalban. Technicolor Metro. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

AZZURRO. 16: «Il grido del sangue», technicolor, con Terence Morgan, Mai Zetterling e la bambina prodigio Mandy Miller. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

BELVEDERE. 16.30: «Vacanze romane». Premio Oscar 1953, con G. Peck e A. Hepburn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

LUMIERE. 17: «Maria Antonietta», Norma Shearer e Tyrone Power. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

MARCONI. 16: «Il canto dell'emigrante» con Luciano Tajoli, Marina Berti e il piccolo Luciano Tajoli. Commovente.

MASSIMO. 16: Jane Powell, Walter Pidgeon e Xavier Cugat in «Vacanze al Messico», technicolor Metro, in cui trionfano il canto e la danza. Ore 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Ultimo spettacolo, ore 22.15.

NOVO CINE. 16: «La donna del gangster» con Mickey Rooney e Sally Forrest. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: «Pane, amore e gelosia» con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida.

RADIO. 16: «Il grande addio», commovente, con Jacques Sernas, V. Belmont e il piccolo Angelo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. VITO. 19: «Solitudine». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

SERVOLA. 18: «Catena dell'odio». R. K. O.

VENEZIA. 16: «Per salvarti ho peccato» con Pierre Cressoy e Milly Vitale. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Carletto e Trio vocale.

NAVI IN PORTO

Il giorno 16 maggio 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 7 «Frej» (sv.); B. 8 «Beyhan» (tur.); B. 11 «Egisto» (it.); B. 17 «Barletta» (it.; B. 22 «Irma» (it.); B. 23 «Christina» (gr.); B. 32 «Themoni» (gr.); B. 33 «Praglia» (it.); B. 37 «Marialaura» (it.); B. 38 «Malmo» (br.); B. 39 «Absirto» (it.); B. 40 «Africa» (it.); B. 42 «U. Vivaldi» (it.); B. 44 «Lagos Erie» (pa.); B. 45 «Nueva Gloria» (pa.); B. 46 «Vardar» (jug.); B. 47 «Morava» (jug.). Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Naty» (it.), «Estrella» (pa.), «Irene» (pa.), «Clarisse» (pa.), «P. Said» (eg.). Scalo Legnami N.: «Magdala» (it.). Ilva Nuova: «Vallecrosia» (it.). S. Rocco «Due Golfi» (it.).

MOVIMENTI

17 maggio: «Clarisse» dall'Ars. a mare; «Vallecrosia» dall'Ilva a mare; «Makedonjia» da B. 43 a mare; «Beyhan» da B. 8 a mare; «U. Vivaldi» da B. 42 a B. 36.

ARRIVI

16 maggio: «Makedonjia» B. 43. 17 maggio: «Dinara» B. 16; «Crna Gora» B. 41; «Ada Gorthon» B. 42; «Esperia» B. 20-21; S. of Alexandria B. 46; «Tergeste» rada.

UN' IMPORTANTE ASSISE ALL' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

I problemi dell'edilizia nazionale esaminati al IV Congresso dell'A.G.E.R.E.

La solenne cerimonia d'apertura - Il presidente dell'Associazione traccia il panorama della situazione della casa in Italia - Oggi hanno inizio i lavori

Il IV Congresso nazionale dell'edilizia e dell'abitazione, organizzato dall'AGERE (Associazione generale per l'edilizia) con il patronato del Consiglio nazionale delle ricerche, è stato solennemente inaugurato iermattina nell'aula magna dell'Università. Il Congresso, che verterà in modo particolare sui temi giuridici che interessano la edilizia e sugli attuali indirizzi dell'edilizia industriale, ha richiamato a Trieste numerosi studiosi e operatori in questo settore provenienti da ogni regione d'Italia. Come ha detto nel corso della sua relazione il presidente dell'AGERE, gen. Federico Amoroso, è questa la prima volta che il Congresso nazionale dell'associazione viene tenuto fuori dalla Capitale, ma l'interessamento che esso ha suscitato e l'elevato numero delle partecipazioni e adesioni danno una ennesima prova ad un tempo di quanto attuali e inderogabili siano i problemi dell'edilizia nel nostro Paese e di quale costante richiamo sia fonte per tutti gli italiani questa città.

La seduta si è aperta con il saluto portato ai congressisti da

(«Giornalfoto»)

Il generale Amoroso presidente dell'AGERE

parte dell'Università di Trieste per voce del prof. Rabbeno, il quale ha anche dato lettura di un messaggio del Magnifico Rettore prof. Ambrosino. Il vice Prefetto dott. Macciotta ha parlato in rappresentanza del Commissario generale dott. Palamara, mentre per il Consiglio nazionale delle ricerche ha portato i voti di un fruttuoso e fecondo lavoro il prof. ing. Luigi Stabilini, anche a nome del presidente prof. ing. Gustavo Colonnetti, che è anche il presidente generale dell'Associazione. Il saluto della città di Trieste è stato portato dal Prosindaco ing. Visintin, il quale ha anche brevemente illustrato le realizzazioni edilizie della nostra città e l'opera faticosa di ricostruzione e di espansione attuata a Trieste negli anni del dopoguerra.

Ha preso quindi la parola il presidente dell'AGERE gen. Amoroso: «Fin dalla sua costituzione nell'ormai lontano 1944 — egli ha detto — la nostra Associazione ha cercato di portare il suo contributo, sia pure modesto, ma fattivo e realistico, allo studio dei problemi interessanti la ricostruzione edilizia prima, e il progresso dell'edilizia italiana, con particolare riguardo al problema della casa, dopo. Ma non sono stati trascurati gli altri settori dell'edilizia che possono chiamarsi funzionali, quali l'edilizia pubblica, quella alberghiera e, oggi, quella industriale. Così nei precedenti congressi del 1950, '52 e '54 sono stati discussi problemi di carattere generale e di fondamentale rilievo quali quelli del finanziamento, della produttività, della incidenza del fattore area sul costo delle case di abitazione. Oggi l'edilizia attraversa una fase di rinnovamento e di trasformazione, dal punto di vista tecnico, funzionale e organizzativo. I problemi che essa deve affrontare — egli ha proseguito — sono di natura sempre più complessa, e richiedono sempre più profonda collaborazione tra i tecnici e gli esperti nei settori economico, amministrativo e giuridico». Riassumendo l'attività edilizia italiana in questi ultimi anni, il gen. Amoroso ha osservato che nel 1948 sono stati costruiti in tutto 193 mila vani, mentre nell'anno scorso tale voce era prossima al milione e quattrocentomila vani. Dalle ultime rilevazioni si nota inoltre che tuttora il movimento di incremento delle costruzioni edilizie non accenna a flettere. La spesa occorsa per la costruzione di fabbricati ad uso di abitazione eseguiti in tutta Italia nel 1955 è stata valutata a oltre 700 miliardi; tenendo conto dell'edilizia statale e di quella privata non residenziale, si giunge agli ottocento miliardi, vale a dire un terzo del totale di tutti gli investimenti. Tuttavia esiste ancora buona parte della nostra popolazione costretta ad affollarsi in abitazioni non rispondenti alle esigenze igieniche e civili. «Benchè nel dopoguerra siano stati costruiti 5 milioni e mezzo di vani, le mete che ci proponiamo — ha affermato il gen. Amoroso — sono ancora lontane perchè il coefficiente di affollamento del nostro Paese è ancora tra i più alti fra i paesi civili».

Il gen. Amoroso ha quindi affrontato la questione se la casa debba considerarsi un bene di consumo o un bene strumentale: «La questione è certo difficile — egli ha detto — ma dobbiamo considerare che le forze della produzione che costituiscono il primo motore del processo produttivo, sono costituite dai bisogni umani; e il bisogno della casa è uno dei bisogni primordiali dell'uomo, il cui soddisfacimento influisce grandemente sulla produttività del lavoro». Ha quindi rivolto un reverente pensiero alla memoria dell'on. Ezio Vanoni, il quale, nel piano che porta il suo nome, aveva fra l'altro sostenuto la necessità di dare una casa decorosa e accogliente a tutti gli italiani.

L'intervento del presidente dell'AGERE è stato lungamente applaudito. La seduta inaugurale si è così conclusa. I lavori del Congresso avranno inizio questa mattina nella sede della Camera di commercio.

IL PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Due treni violetti partiranno da Trieste

L.U.N.I.T.A.L.S.I. triveneta organizza anche quest'anno due treni, il treno violetto A per gli ammalati e treno violetto B per i pellegrini sani che saranno presenti a Lourdes assieme con gli ammalati. Le iscrizioni per partecipare al treno violetto B dei sani si ricevono ogni giorno dalle 8 alle 10 e fino al primo giugno nella sagrestia di S. Maria Maggiore. All'atto dell'iscrizione si devono versare lire 2000. La quota completa, compreso il passaporto è di lire 50 mila per la categoria A (I classe treno e I classe albergo), lire 41 mila per la categoria B (I classe treno e II classe albergo), lire 34 mila per la categoria C (III classe treno e II classe albergo) e lire 30 mila per la categoria D (II classe treno e III classe albergo).

La scheda per le elezioni provinciali

Presentiamo il fac-simile della scheda che sarà usata per l'elezione del Consiglio provinciale. E' questa la prima volta che l'elettorato triestino viene chiamato a scegliersi gli amministratori della Provincia ed anche il metodo di espressione del voto costituisce una novità, perchè si differenzia da quello usato per le elezioni comunali. In queste ultime, cioè, lo elettore dà il suffragio ad una lista, con facoltà di esprimere quattro voti preferenziali per altrettanti candidati della lista prescelta. Nelle elezioni provinciali invece non si può presentare più di un candidato per ciascuno dei sedici collegi in cui è suddiviso l'elettorato e nella scheda di voto i nomi dei candidati compaiono pertanto nel rispettivo Collegio. L'elettore vota scegliendo uno dei candidati. La scheda che presentiamo è quella del IV Collegio, nel rione di Barriera nuova.

I problemi della marineria

Le assemblee della Associazioni Armamento di linea e giuliano

Sotto la presidenza del capitano Guido Cosulich, assistito dal dott. Giuseppe Budini, ha avuto luogo ieri l'assemblea annuale dell'Associazione dell'armamento di linea, presenti i maggiori esponenti della categoria. La situazione ed i problemi dell'armamento sono stati oggetto di un'ampia disanima da parte del presidente Cosulich, nella sua dettagliata relazione all'assemblea sull'attività nell'anno 1955. La relazione del cap. Cosulich è stata approvata all'unanimità dall'assemblea, la quale ha proceduto quindi alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Il cap. Cosulich è stato riconfermato presidente e sono stati eletti a vice presidente il comm. Giovanni Suttora ed a consiglieri i signori: cav. Augusto Leva, cap. Gianpaolo Rizzi, cap. Rodolfo Scala, dott. Giuseppe Vidoli, gr. uff. Giuseppe Zuccoli. Del collegio dei Sindaci sono stati chiamati a far parte il comm. Guido Brassetti ed il dott. Milco Matcovich quali sindaci effettivi ed il dott. Paolo Danova quale sindaco supplente.

Lo stesso giorno ha avuto luogo l'assemblea annuale dell'Associazione armatori giuliani, presieduta dall'ing. Nicolò Martinoli, assistito dal direttore dell'Associazione dott. Giuseppe Budini. Ai numerosi armatori intervenuti all'assemblea, l'ing. Martinoli ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta, sulle iniziative prese e sui futuri programmi dell'Associazione, tracciando un vasto quadro dell'attuale situazione economica e sindacale dell'industria armatoriale. L'assemblea ha quindi approvato la relazione della presidenza ed ha proceduto all'elezione delle nuove cariche sociali. Presidente dell'Associazione è stato rieletto per acclamazione l'ing. Nicolò Martinoli ed a consiglieri sono stati eletti i signori: avv. Silvio Battistella, sig. Cleobulos Chedros, cap. Callisto Gerolimich, cap. Giuseppe Gerolimich, sig. Ottone Kraus, sig. Carlo Martinolli, comm. Enrico Sperco, conte dott. Mario Tripcovich, cap. Antonio Valli. Sono stati nominati sindaci effettivi i signori dott. Silvio Pesle e dott. Carlo Valcher e sindaco supplente il rag. Nicolò Gullessich.

Messa in suffragio di Karaolis e Dimitriou

Il R. Consolato di Grecia a Trieste comunica che domenica prossima, alle ore 11, la Comunità greco-ortodossa farà celebrare nella chiesa greca di San Nicolò una Messa in suffragio delle anime dei due Martiri patrioti greci Michele Karaolis e Andreas Dimitriou, giustiziati in Cipro. Tutti i membri della locale colonia ellenica sono invitati a partecipare alla funzione.

Rappresentanti triestini al raduno dei combattenti

Al raduno combattentistico di Brescia e Desenzano del Garda, svoltosi il 13 e 14 corrente, i rappresentanti della Federazione combattenti e reduci di Trieste, rag. Pietro Maria Petrucco, presidente, col. Giarratano, direttore, rag. Petrini, presidente, e la Sezione ANCR dipendenti comunali e numerosi altri commilitoni, hanno porto in dono a quella Federazione — a ricordo del raduno — lo stemma della città di Trieste, racchiuso in una cornice in oro. La consegna del quadro ha avuto luogo in una atmosfera fraterna e cordiale.

Un caso di omonomia

Il signor Rinaldo Terzon, abitante in corso Garibaldi n. 8, e da tutti conosciuto col nome di Aldo, si prega di precisare che non deve andare confuso con quell'Aldo Terzon già candidato della lista indipendentista «Unione Triestina».

LA CAUSA PER IL «13» CONTESTATO

Sospesa per un anno la decisione del processo penale

Il Tribunale, applicando l'art. 20 del C.P.P., ha rimesso al giudice civile la definizione di alcuni rapporti, riservandosi di giudicare sull'accusa di truffa - Viene mantenuto il sequestro della vincita

Il processo per il «13» contestato dall'autista Rodolfo Vecchiet alla signora Anna Calligaris e ai suoi figli Jolanda ed Enrico, e che ebbe un anno fa il suo primo corso in sede di Pretura (con la condanna dei Calligaris, per tentata truffa, a sei mesi di reclusione e a seimila lire di multa ciascuno, nonchè al pagamento delle spese di parte civile) si è concluso ieri anche in sede penale, dove era giunto a seguito dell'appello interposto dalla famiglia Calligaris avverso alla prima sentenza.

Come i lettori ricorderanno, lo autista Rodolfo Vecchiet era da molti anni uso a giocare al Totocalcio, in società con la signora Anna Calligaris, proprietaria di una rivendita monopoli in via Pascoli; la donna compilava personalmente le colonnine e il Vecchiet la rimborsava la metà della giocata. L'autista sostiene che le schedine giocate settimanalmente erano, negli ultimi tempi tre; i Calligaris, viceversa, che le schedine erano soltanto e sempre due. I guai nacquero dopo l'esito del concorso del 27 dicembre 1953, quando con la terza schedina, contrassegnata dal bollino 134 - VO - 89458, la Calligaris totalizzò un tredici equivalente ad una vincita di oltre 22 milioni di lire (la vincita complessiva fu di 24 milioni, avendo realizzato con le altre schede anche due dodici). E il Vecchiet, versando alla donna la sua quota di compartecipazione, reclamò metà della vincita. La Calligaris, invece, replicò affermando che in società erano state giocate solo due schede, e che la terza, quella più fortunata, era stata giocata per conto del figlio, ragionier Enrico.

Viva era l'attesa per il giudizio che la Corte avrebbe emesso in sede penale, anche perchè negli scorsi giorni si erano alternati nelle arringhe di difesa e di parte civile, oltre agli avvocati Jona, Morgera e Poillucci, due tra i più famosi avvocati italiani, il prof. sen. Alfredo De Marsico ordinario di diritto penale all'Università di Roma, e il prof. Calamandrei, dell'Università di Firenze. Davanti a un'aula affollatissima, ha preso la parola infine il P. M. Amodeo, il quale ha sostenuto la responsabilità degli imputati, dimostrando che le tre schedine della giocata appartenevano a un sistema organico. Ha poi preso la parola il patrono di P. C. avv. Poillucci il quale, oltre ad aver rilevato la responsabilità degli imputati, ha detto di aderire alla proposta della difesa di sospendere il giudizio penale sino alla definizione della causa civile, ma si è opposto alla richiesta fatta dalla stessa difesa e intesa a ottenere lo svincolo e la restituzione ai Calligaris delle vincite sequestrate. Per gli imputati hanno parlato i difensori avvocati Jona e Morgera.

La Corte, dopo una lunga riunione in sede di consiglio, ha emesso il proprio giudizio. L'ordinanza afferma che per la soluzione della controversia si appalesa necessario preliminarmente accertare: «1) se tra l'imputata Anna Quargnali e il signor Rodolfo Vecchiet, costituitosi Parte civile, sussistesse un rapporto giuridico di società od altro analogo concernente la giocata in comune di due sole oppure di tre schede sestuple al 16.o concorso Totocalcio-Coni del 27 dicembre 1953; 2) e se, anche ammesso che tale rapporto concernesse due sole schede, la scheda contestata totalizzante 13 punti sia da ritenersi appartenente alla giocata in comune, e quindi per tali fatti ricorrono tutte le premesse per l'applicazione dell'art. 20 del C.P.P. trattandosi di controversia di spettanza del giudice civile e di difficile soluzione, rimette le parti al giudice civile competente di primo grado per la soluzione». Il procedimento penale, pertanto, è stato sospeso per la durata di un anno ed entro tale termine le parti dovranno ricorrere al giudice civile. Nel frattempo verrà mantenuto il sequestro della vincita ammontante ad oltre ventidue milioni di lire.

Presidente Gnezda; P. M. Amodeo; P. C. avvocati De Marsico e Poillucci; difensori avvocati Calamandrei, Jona e Morgera.

Non erano spariti i preziosi dal cassetto

Un giorno del marzo dello scorso anno due agenti di P. S., il brigadiere Floreano Carmi e la guardia Guerrino Zippo, si recarono in casa della signora Elena Humpola ved. Simet, abitante in via dei Cunicoli 5. Dovevano effettuare una perquisizione domiciliare nella stanza occupata dal signor Guido Koet, subinquilino della Simet, sospettato di esercitare un traffico clandestino di oro e altri preziosi. Nel corso della perquisizione gli agenti non rinvennero alcunchè di utile per le indagini in corso, e stavano già per andarsene quando la padrona di casa, forse per uno scrupolo di coscienza, disse loro di custodire nella propria abitazione alcuni oggetti di sua proprietà. E così dicendo trasse da un cofanetto un orologio d'oro, un braccialetto pure d'oro e un altro in similoro. La cosa comunque non interessava gli agenti che se ne andarono.

I guai vennero poco dopo. La signora Simet, infatti, il 18 marzo 1955 si precipitò al Commissariato di P.S. per denunciare il Carmi e lo Zippo che, secondo lei, si sarebbero impossessati dei suoi preziosi. Dopo che i due se n'erano andati — dichiarò la donna — non aveva più trovato l'orologio e i due braccialI. L'accusa era molto grave e immediatamente gli organi di P.S. eseguirono una nuova perquisizione, nel corso della quale i tre oggetti, che secondo la denuncia erano spariti, vennero ritrovati in un cassetto della stanza da letto. Da ciò prese l'avvio un procedimento penale a carico della Simet, in quanto responsabile di calunnia in danno dei due agenti di P.S.

Ora la donna è comparsa in Tribunale e se l'è cavata con un'assoluzione per insufficienza di prove. Pres.: Gnezda; P.M. De Francesco; difesa avv. Remo Cuccagna.

Si difese dalla moglie a colpi di bottiglia

Per una complicata vicenda familiare l'agricoltore Giordano Minca, di 42 anni, abitante a Muggia in via Parini 8, è comparso dinanzi alla prima sezione penale del Tribunale, dovendo rispondere di lesioni personali volontarie aggravate in danno della moglie, Giustina Cramestetter.

Poco prima delle ore 8 del 9 luglio 1954 la figlia del Minca, Amorina, di 16 anni, si presentava al Comando della Polizia Civile di Muggia per riferire che qualche minuto prima il padre aveva colpito alla testa con una bottiglia la madre. Infatti la donna era stata medicata al Posto di pronto soccorso della CRI di Muggia per alcune ferite al vertice del capo guaribili in tre giorni. Nei confronti del Giordano Minca venne allora avviato regolare procedimento penale.

Ora, dinanzi ai giudici la burrascosa mattinata è stata ampiamente rievocata. Si è appreso così che l'uomo era uscito di casa già alle 4.30. Rientrato tre ore dopo per consumare una merenda, si era messo a rimproverare gli altri familiari per aver propalato delle voci secondo cui egli si sarebbe accompagnato assieme ad altre donne. Ne era sorta una discussione degenerata poi in un tafferuglio nel corso del quale erano volati alcuni ceffoni e l'uomo alla fine aveva colpito la moglie alla testa con una bottiglia che gli era capitata tra le mani. Il Minca ha affermato che ad un tratto la moglie lo aveva afferrato per il collo e quindi si era visto costretto a usare metodi piuttosto bruschi per difendersi.

Il Tribunale ha deliberato di non doversi procedere per il reato di lesioni colpose lievi per eccesso di legittima difesa, anche per mancanza di querela.

Pres.: Fabrio; P. M. Maltese; Canc. Rachelli; difesa avv. Falconer.

LE CONFERENZE

Una lucida lezione del prof. Campos al C.C.A. sul trapianto della cornea - Domani: Lilian Caraian

✦ Presentato dalla signora Eulambio del «Soroptimist Club», e dal prof. Furlani del C.C.A., che hanno espresso all'oratore il vivo ringraziamento da parte delle due Associazioni, ha parlato ieri sera nella sala maggiore del C. C. A. il primario prof. Raffaele Campos trattando il tema: «Trapianto della cornea». L'appassionante argomento ha richiamato un pubblico numeroso. Il problema è stato attentamente seguito di recente per l'episodio commovente e toccante dell'indimenticabile Don Gnocchi. Senonchè il problema è stato piuttosto svisato dal grosso pubblico e ha destato, purtroppo, tutta una fioritura di speranze infondate, di preghiere, di offerte. L'oratore ha subito avvertito che l'occhio non è assolutamente trapiantabile e il problema è limitato all'innesto della cornea, che è la lente dell'occhio, l'organo la cui funzione è di rendere nitida l'immagine. L'operazione può farsi solamente su chi sia affetto da una delle varie malattie che danneggiano la trasparenza della cornea, ma che tuttavia sia già in grado di distinguere delle ombre o a percepire almeno la luce. A questo punto l'oratore ha rifatto brevemente la storia dello sviluppo di questa speciale branca della scienza medica da un secolo a questa parte. Nei primi timidi tentativi si era tentato il trapianto di pezzetti di cornea tratti da animali vivi, prima di ottenere un miglioramento dei risultati mediante l'innesto della cornea umana. L'alto successo ottenuto nella terapia degli innesti ha ora portato non solo a guarire l'opacità della cornea, ma ha consigliato i trapianti a fini estetici, o terapeutici, nel caso di cornee ammalate e ulcerose. La tecnica delle operazioni segue pertanto alcuni criteri fondamentali. Il trapianto è naturalmente parziale: viene asportato, e quindi sostituito, il pezzetto di cornea che protegge la pupilla. La suturazione si esegue mediante aghi sottilissimi, tali da evitare il pericolo di traumi. L'attecchimento dei pezzetti dipende dal fatto che questi trovino un'affinità dei tessuti che ne favoriscono il «nutrimento». Ciò che è veramente strano, si nota una superiore efficacia di trasparenza mediante il trapianto di cornea tratte da cadaveri. L'asportazione de' pezzetti di cornea dall'occhio di un cadavere avviene sempre con grande tempestività, se si eccettua il metodo della Scuola francese che consiglia l'asportazione a distanza di dieci ore dalla morte del donatore, e quello seguito in Russia, per cui la cornea prelevata si conserva fino a cinque giorni nel ghiaccio, con lo scopo preciso di ottenere una maggiore efficacia. Infatti, la cornea «respira» e vive anche dopo venti giorni e le cellule dimostrano anzi una grande accelerazione nel riprodursi. Si tratta quindi di un materiale davvero unico e che permette dei risultati sorprendenti. Purtroppo queste operazioni hanno anche degli inconvenienti rappresentati da malattie del «lembo» innestato. Molto spesso, a circa tre settimane di distanza dall'operazione, per una stranissima forma di allergia, il lembo può perdere la sua trasparenza. Nel caso si tratti di lesioni o malattie dei tessuti interni non c'è invece alcuna speranza di successo, anche se in oculistica si possono talora ottenere dei risultati inaspettatamente brillanti. Questa nuova scienza sta per altro incontrando grosse difficoltà per motivi di carattere legislativo, per cui ad esempio, non si può toccare un corpo prima che siano passate 48 ore dal decesso. Ma se come nel pietoso caso di Milano — c'è a volte il tacito consenso della legge — non è così che il problema trova ancora soluzione. Le leggi sono in questo senso superate dall'impiego dell'elettrocardiologo che rende possibile la constatazione di morte con assoluta infallibilità. A Roma la neocostituita «Società di donatori degli occhi» attende solamente il consenso legale per entrare in pratica. Il pubblico ha applaudito l'oratore, dopo aver seguito con attenzione la chiara e ampia trattazione di un argomento così altamente umanitario.

✦ Lilian Caraian parlerà domani, alle 19, al Circolo della Cultura e delle Arti, in una conversazione dal promettente titolo «Dell'intuizione ed espressione in arte».

✦ Questa sera alle 19.30, presso la Società Teosofica in Corso Garibaldi 3, II p., il dott. Tullio Osvaldella inizierà un ciclo di conferenze dal titolo: «Il contenuto scientifico delle antiche filosofie». Ingresso libero.

✦ Domani sera alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, avrà luogo la XXIV seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parleranno il prof. G. Battigelli e il dott. S. Babich sul tema: «Indicazioni e finalità delle prove funzionali in pneumologia». Seguirà la proiezione di un documentario sulle prove funzionali.

✦ Questa sera con inizio alle 19 avrà luogo al Centro Culturale USIS di via Galatti 1, l'annunciata undicesima conferenza del ciclo «Orizzonti culturali USA» sul tema Television U.S.A. La conferenza, verrà tenuta in lingua inglese dal prof. William Frauenfelder, lettore di lingua inglese presso l'Istituto di lingue moderne dell'Università di Trieste.

SEGNALAZIONI

➡ «Ricordo di aver letto, nelle segnalazioni dell'anno scorso, un trafiletto riguardante la protesta di un orologiaio verso quei «il venditori ambulanti che lungo le rive e i locali pubblici esercitano la vendita di orologi (di poco conto) a turisti italiani e stranieri che colà arrivano con le corriere. Giorni or sono, passai da quelle parti e tutto procede come allora. Quei venditori non hanno alcun segno di riconoscimento, sono o meno autorizzati a praticare quel genere di commercio? Altri invece portano la cassetta a tracolla la quale dà più affidamento al forestiero nel fare degli acquisti. Chi di dovere dovrebbe intervenire sens'altro per stroncare quel genere di commercio ambulante quando, per chi ha necessità, abbiano magnifici negozi di orologeria. Se l'ira si scatenerà contro di me e va bene, ma per ovvie ragioni abbia signor Direttore la compiacenza di perdonarmi se firmo solo N. N.». Questa lettera l'abbiamo pubblicata soprattutto per il capoverso finale che è indicativo di una ben strana mentalità. Il lettore dice: segnalo un fatto, pazienza se «l'ira si scatenerà», ma non metto la firma. Conscio di scrivere cose capaci appunto di «scatenare ire» preferisce che queste si rivolgano contro di noi e perciò si segna «N.N.». E' bravo il nostro amico. Però dobbiamo dirgli una cosa che forse non gli farà enorme piacere perchè N.N. ha tutta l'aria di essere lo stesso autore della segnalazione dell'altro anno e forse forse parte in causa nella storia degli ambulanti. Appunto in seguito a quella nostra segnalazione fu chiarito che quegli ambulanti erano autorizzati. E' dunque da presumere che quelli di ora siano gli stessi e godano di uguali autorizzazioni. D'altro canto le gite a Trieste si fanno soprattutto di domenica e nei giorni festivi quando i negozi di orologeria sono chiusi.

➡ Una lettrice ci segnala due nostri errori comparsi nelle pagine di cronaca del «Piccolo» in data 29 aprile e 9 maggio. In entrambi i casi abbiamo infatti usato il verbo maritarsi riferendolo a uomini. «...l'uomo che sembrava già maritato...» e «la giovane era in relazione con un signore sembra già maritato». La nostra lettrice ha senz'altro ragione e non per discolparci, ma solo per attenuare il nostro errore, diremo che in qualche testo il verbo «maritare» viene usato così come noi abbiamo fatto. Si tratta di un francesismo tutt'altro che lodevole. Ringraziamo tuttavia la nostra lettrice per la sua cortese segnalazione con la speranza di non ricadere nell'errore indicatoci.

➡ Un lettore che firma «un sostenitore delle belle iniziative» ci scrive: «L'attività dilettantistica nelle filodrammatiche triestine, una volta tanto in auge, sta attualmente languendo e in molti casi va addirittura dissolvendosi per la mancanza di un palcoscenico sul quale possano avvicendarsi tutte quelle compagnie che hanno un proprio teatrino, che pur sono assai poche. E' un vero peccato perchè in questo modo si smorzano molti entusiasmi e tante belle iniziative vengono annullate. Io penso che la soluzione ci sia e che possa essere rappresentata dallo Auditorium di via del Teatro romano. A quanto ho inteso dire era già nei voti che il teatro potesse essere adibito a questo scopo, ma siccome la notizia che dava per imminente l'attuazione di un simile proposito risale a molti mesi fa, ritengo non inopportuno riproporla nel caso che fosse stata o realmente non proposta o successivamente scartata o passata nel mare magnum delle cose dimenticate». Ci pare che la proposta segnalata meriti la massima attenzione. Negli ultimi tempi, specie per merito della televisione, l'attività filodrammatica ha assunto grande importanza anche in campo nazionale e sarebbe quindi auspicabile che la nostra città potesse venir rappresentata da buoni e ben preparati complessi nelle prossime manifestazioni del tipo di «Rassegna Talia».

➡ «Due mesi fa — ci scrive il lettore B. S. — presentai regolare domanda al Tribunale di Trieste per ottenere il certificato del casellario giudiziale, e con mia grande sorpresa mi venne rilasciato un documento nel quale si poteva leggere, che io ero stato condannato dal Pretore a un'ammenda di L. 2000, per molestia ad altra persona. Feci presente che non era possibile una tal cosa. Infatti, dopo un quarto d'ora di ricerche, si appurò che il soggetto in questione era un'altra persona, un caso di omonimia, dunque! Del fatto, i solerti impiegati non si scusarono affatto; anzi, per ottenere un'altra copia del certificato, dovetti pagare ulteriori 230 lire. Oggi, infine, ho appreso presso l'ufficio personale di un'impresa cittadina che la mia fedina penale non era pulita, in quanto vi figurava quella tal condanna. Sono documenti di estrema importanza questi, e non è ammissibile si facciano così madornali e pericolosi errori. Con il mio omonimo non ho in comune che il nome e il cognome; tutti gli altri dati non corrispondono. Nel compilare questi documenti di grande importanza, si dovrebbe prestare un po' più attenzione». E' incredibile la leggerezza di quel tale impiegato; noi lo raccomandiamo per una cura ricostituente, affinchè possa assolvere le delicate mansioni che gli sono affidate con un maggiore senso di responsabilità.

La nuova sede della delegazione municipale di Opicina

(«Giornalfoto»)

Domenica scorsa, presenti le maggiori autorità, è stata inaugurata la nuova sede della delegazione municipale di Villa Opicina. Nel nuovo edificio troveranno posto, come nella vecchia sede distrutta durante l'ultimo conflitto, la delegazione, la condotta medica e la canonica. La spesa per la bella realizzazione ammonta complessivamente a 30 milioni di lire

AL GRATTACIELO
PROSEGUONO
CON SEMPRE MAGGIORE SUCCESSO LE REPLICHE DEL CINEMASCOPE «METRO» DI ALTA CLASSE:
LA TELA DEL RAGNO

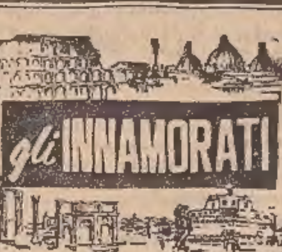
OGGI - ALL'ALABARDA - OGGI
UN DELIZIOSO TECHNICOLOR
"DONNE SOLE"
con ELEONORA ROSSI DRAGO - G. M. CANALE - E. MANNI
ALLE ORE 21 TELETRASMISSIONE DI
«LASCIA O RADDOPPIA»

Oggi - Al Garibaldi - Oggi
SOPHIA LOREN interprete principale del grande capolavoro in EASTMANCOLOR
LA DONNA DEL FIUME
SEGUIRA' ALLE ORE 21:
LASCIA O RADDOPPIA

OGGI AL CINEMA IMPERO
LA STORIA DI UN IMMENSO AMORE IN UN CAPOLAVORO DI ALTA DRAMMATICITA':
"Dinastia implacabile"
con
KRISTINA SOEDERBAUM
Prima visione assoluta Prima visione assoluta
Ore 21: Teletrasmissione di «LASCIA O RADDOPPIA»

Domani all'Excelsior

RIM
preparato su ricetta del Grande Medico Prof.
AUGUSTO MURRI
PURGA RINFRESCA
PURIFICA IL SANGUE
dai veleni che la stitichezza accumula nell'organismo



CROFF
TESSUTI PER ARREDAMENTO
TRIESTE - Piazza Borsa 7, Tel. 24113
MILANO • TORINO • GENOVA
BOLOGNA • VENEZIA • TRIESTE
ROMA • NAPOLI • BARI
PALERMO • CATANIA • BRESCIA
CANTU'

Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO DEL PIEMONTE A 37 DI MEDIA

Magni vincitore della corsa animata dal triestino De Santi

Lunga fuga isolata conclusa in prossimità del traguardo - Coppi ritirato a mezza strada

Torino, 16

Come era prevedibile trattandosi di una corsa avente nel finale tutte le difficoltà, il 46.o Giro ciclistico del Piemonte si è deciso soltanto negli ultimi chilometri, ed è stato ancora una volta l'anziano Fiorenzo Magni ad avere la meglio coronando poco prima dell'ingresso al Motovelodromo il bell'inseguimento, insieme con Giudici e Ranucci, a Fornara che aveva preso la testa dopo l'ultima salita, quella della Rezza, e riuscendo poi a battere con semplice e chiara volata nell'ordine lo stesso Pasquale, Fornara e Giudici, mentre Ranucci, che era stato uno dei più animosi protagonisti della gara, si è classificato al quarto posto, a 1'45" dai primi, ma gli è meritatamente toccato il «Gran premio della montagna».

Coppi, che aveva preso regolarmente il «via» si è ritirato al bivio di Cambiano, prima delle due salite più aspre e dopo aver percorso 187 chilometri durante i quali è apparso fresco e sorridente e si è sempre mantenuto nel plotone: un allenamento soddisfacente, nulla di più, ma nessuno si aspettava grandi cose dal campione ancora convalescente. Non molto più di lui hanno fatto i 39 concorrenti che si sono ritirati durante il percorso.

La gara — 74 partenti (assenti di rilievo tutta la squadra della «Bianchi» Agostino Coletto, lo svizzero Graf) — ha avuto inizio molto veloce, come se fossero state dimenticate la salita del Pino e quella, tremenda, al colle della Maddalena, che attendevano i concorrenti negli ultimi 50 km. del percorso in aggiunta a quella della Serra subito dopo i primi cinquanta.

Si è marciato sui 42-44 all'ora nel tratto Torino e Ivrea, con sussulti determinati dai frequenti traguardi volanti in cui si sono imposti Casola (Chivasso). Sartini (a Caluso, dove è stato festeggiatissimo e «Barbasin» vincitore di «Lascia o raddoppia» che seguiva la gara sulla macchina di un giornale), l'indipendente Cassano (ad Ivrea).

Era da poco passato mezzogiorno, e il caldo si faceva sentire, si è avuto pertanto un periodo come di sosta, con un guizzo ancora di Massocco per aggiudicarsi il traguardo di Livorno Ferraris. Ma sullo slancio della volata tre corridori gli si sono aggregati, Maggini, De Santi, Giacchero, questo quartetto, senza che nessuna reazione si vedesse nel plotone, a Crescentino (km. 129 dalla partenza) aveva un vantaggio di oltre 3 minuti e mezzo, saliti a 4'45" alle porte di Chivasso. Dal gruppo non era evaso che Barducci, il quale navigava a metà strada tra i primi e gli altri.

Le prime avvisaglie di riscossa si avevano verso lo «strappo» di Sambuy, a pochi chilometri da Torino; dal gruppo erano venuti fuori Sartini e poi Ranucci e via via altri desiderosi di affrontare la salita del Pino (alt. m. 495) in posizione meno precaria. Tuttavia al culmine della salita era sempre primo De Santi (primo naturalmente anche al traguardo volante torinese), con 1'45" su Maggini, 2'45" su Giacchero e Ranucci, 3'20" su Massocco e circa 4' sul grosso. Nulla di cambiato nella susseguente discesa, verso Moncalieri (km. 195 dalla partenza) primo ancora De Santi, e due minuti dopo di lui un gruppetto di nove uomini: Ferlenghi, Falaschi, Uliana, Segena, Modena, Giacchero, Ranucci, Maggini e Baffi, staccato di 3'40" Guerrini, di 4'17" Zampieri e di 4'30" il gruppo (del quale ormai non faceva più parte Coppi, ritiratosi poco prima).

La gara in questo momento era imperniata nella caccia a De Santi, che era coronata dal successo proprio ai piedi della salita al colle della Maddalena. E subito si entrava nella fase più interessante (due strette ali ininterrotte di folla su per le rampe che conducono in sette chilometri ai 715 metri del colle, percorse per la prima volta da una corsa ciclistica). Il più combattivo appariva Ranucci, e via via gli avversari cedevano alla sua azione sciolta, ad eccezione di Falaschi, cosicchè i passaggi al colle erano i seguenti: Ranucci con a ruota Falaschi, Uliana a 20', Serena a 32", Fornara (sbucato dal grosso dopo Moncalieri e arrancante rabbiosamente) a 40", Ferlenghi a 42", Baffi a 1'5", Magni a 1'10", Giudici a 1'11", De Santi a 1'15". Dalla Maddalena al Pino attraverso una strada non asfaltata (foratura di De Santi) e nella discesa su Chieri si formava un gruppo di nove uomini in lotta per la vittoria finale: Ranucci, Magni, Baffi, Fornara, Ferlenghi, Giudici, Serena, Uliana e Falaschi.

C'era ancora una difficoltà prima dell'arrivo, la Rezza (alt. m. 452), e qui Fornara attaccava a fondo e riusciva a staccare di 15" Magni, Ranucci e Giudici, di 30" Serena, Ulinana e Faleschi, di 45" Baffi. Ma veniva ripreso dai primi tre a una decina di chilometri da Torino. Infine Ranucci cedeva ed entravano così al Motovelodromo nell'ordine Giudici, Magni e Fornara a disputare la volata in cui prevaleva facilmente il toscano sul vincitore del Giro della Romandia.

ORDINE D'ARRIVO

1) MAGNI FIORENZO che percorre km. 244 in 6.36' alla media oraria di km. 36.969;

2) Fornara s. t.; 3) Giudici s. t.; 4) Ranucci a 1'30"; 5) Serena a 1'40"; 6) Falaschi s. t.; 7) Uliana a 2'50"; 8) Baffi s. t.; 9) Boni a 4'30"; 10) Guerrini, 11) Maggini, 12) Tosato, 13) Tognaccin, 14) Ponzini, 15) Caineró, 16) Lurati, 17) Pellegrini, 18) De Santi, 19) Rezzi, 20) Minardi, 21) Martino, 22) Polo, 23) Ferlenghi, tutti con il tempo di Boni; 24) Calvi a 6'30"; 25) Scudellaro, 26) Barducci, 27) Godio, 28) Zampini, 29) Negro, 30) Crippa, 31) Bicocca, 32) Zampieri, 33) Cassano, 34) Assirelli, 35) Aureggi, tutti con il tempo di Calvi.

G. P. DELLA MONTAGNA:

1) Ranucci punti 6; 2) De Santi p. 3; 3) Fallarini, Maggini, Falaschi p. 2; 6) Modena, Giacchero, Uliana p. 1.

DOPO LA PARTITA DI GENOVA

A CLAUT DELLA TRIESTINA due giornate di squalifica

E' l'unica punizione a calciatori della Serie «A» - Napoli-Vicenza a Firenze

Milano, 16

La Lega Nazionale della FIGC ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori: sul campo neutro di Firenze avrà luogo la partita Napoli - Lanerossi Vicenza. E' stato autorizzato l'anticipo dal 27 al 26 maggio di Livorno - Palermo e molto probabilmente verrà concesso anche quello di Bari - Cagliari. Ha multato di lire 100.000 il Padova, di 90 mila l'Atalanta, di 60.000 la Lazio, di 50.000 il Torino, di 40.000 la Sanremese, di 30.000 il Modena e il Vigevano, di 25.000 il Taranto, l'Udinese e il B.P.D. e di 20.000 il Treviso.

Ha squalificato per due giornate: Zanon (Padova), per una giornata: Pastore (Legnano), Begni (Empoli), Piatto (Sanremese), Claut (Triestina), Zamperlini (Verona) e Caldana (Treviso). Ammoniti: Brugola (Atalanta), Garzena e Oppezzo (Juventus), Cocconi (Parma), Martini (Piombino), Taffarello (Treviso), Cuzzoni (Pavia), Pombia (Novara). Con diffida sono stati ammoniti: Franchini (Verona), Duzioni (Lecco), Schiuma (B.P.D.), Palma (Treviso), Tortonese (Sanremese).

Per proteste nei confronti dell'arbitro sono stati multati: di 20 mila lire Giuliano (Roma), 18.000 Nyers (Roma), 12.000 Agelari (Atalanta), Passarin (Triestina), Randon (Bologna), di 8000 Palma (Treviso), 6000 Betello, Tessari, Eliani, Venturi (Roma), Zannier, Longoni, Bassetto (Atalanta), De Giovanni (Novara), Cervellati (Bologna), Bisson (Padova), Vicariotto (Pro Patria), di 4000 Cabas e Grandi (Modena), Marussi (Treviso), Turconi (Sanremese), di 2 mila Torri (B.P.D.), Peiziol (Mestrina), Sega (Treviso), Bolognesi (Prato).

All'allenatore Frossi (Torino) e Perazzolo (Taranto) inibizione fino al 15 giugno.

La finale del Cus Trieste
Economia-Legge 1-0

La squadra della Facoltà d'Economia ha vinto il titolo di Campione Universitario Giuliano 1956 battendo nello spareggio finale i «bianchi» della Facoltà di Giurisprudenza, campioni per l'anno 1955 per 1-0. Il punto della vittoria è stato segnato al 4' del secondo tempo da Antonini.

Ecco le formazioni delle squadre: ECONOMIA: Malinconico; Crassevich, Kerkoc; Provedel, Olivo, Zatti; Antonini, Caporale, Gabriele, De Bortoli, Repini. LEGGE: Cicuttini; Benci, Dagri; Pampanin, Pellizzo, Celledoni; Chicco, Rossi, Missio, Zandomeni, Cagnus. ARBITRO: Chiarenza di Trieste.

4x800 in 7'36"2
Record mondiale della staffetta russa

Londra, 16

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha annunciato stasera che una squadra sovietica ha migliorato il record mondiale della staffetta 4x800 segnando il tempo di 7'36"2.

Affermazioni del "Dante" nella Coppa "Addobbati"

Con le nette vittorie negli incontri di questi ultimi giorni nel calcio, pallavolo femminile, atletica maschile e tennis da tavolo, il «Dante» si è decisamente avvantaggiato nella classifica nei confronti del «Petrarca» ed il restante incontro femminile di atletica leggera non potrà ormai influire sull'esito finale e sull'aggiudicazione del triennale trofeo che vede l'attuale classifica di punti 414.95 per il «Dante» e di 309,11 per il «Petrarca».

Ecco i risultati delle gare. Calcio: «Dante» - «Petrarca» 2-1. Formazioni: «Dante»: Cappel, Lago, Prencis, Furlani, Zerauschek, Degrassi, Russo, Pezzi, Cirello, Dagri, Panariello. «Petrarca»: Tomassuolo, Zotti, Vitturelli, Del Ben, Lipizer, Velicogna, Cantarella, Andriolo, Gerbacci, Asquini, Gaggi. Arbitro: sig. Blasi. Pallavolo femminile: «Dante» - «Petrarca» 2-0 (15-2 - 15-5). «Dante»: Tomasi, Ciani, Aimino, Balbi, Vasieri, Tarabocchia, Palermo, Madieri. «Petrarca»: Rocco, Talamo, Tramer, Zaccolo, Del Piero, Bernardis. Tennis da tavolo. «Dante» «Petrarca» 28-14. Indiscussa superiorità dei giocatori del Dante che si sono aggiudicati tutti gli incontri di singolo e doppio maschili e femminili. Battagliarini batte Predominato e Alberti per 2-0; Palermo batte Predominato e Alberti per 2-0; doppio: Battagliarini-Palermo battono Predominato-Alberti per 2-0; Derni batte Marino e Miccoli per 2-0; Barozzi batte Marino e Miccoli per 2-0; doppio: Derni-Barozzi battono Marino-Miccoli per 2-0; doppio misto: Derni-Battagliarini battono Marino-Predominato per 2-0.

Atletica leggera maschile, «Dante» - «Petrarca» 85-84.

LA TRIESTINA IN ATTESA DELL'INTER

Probabile rientro di Fontana non però del portiere Soldan

A Toso il ruolo numero 3? - Per la formazione della prima linea larga possibilità di scelta

La Triestina si è allenata nel pomeriggio di ieri allo stadio. Tutti presenti eccettuato Svorenig a riposo per una forte contusione alla gamba sinistra conseguenza di un colpo ricevuto a Lucca. L'odierno allenamento basato in gran parte su esercizi di cultura fisica e giri di campo ha fatto una vittima. Il portiere Soldan che in conseguenza di uno strappo muscolare era a riposo da una diecina di giorni e che ieri sembrava quasi completamente rimesso è stato costretto a lasciare il terreno di gioco dopo una mezz'ora di lavoro per il riacutizzarsi del vecchio infortunio. Dimodochè il suo rientro in squadra, già previsto per domenica prossima, dovrà subire un'altra settimana di rinvio. Fontana invece continua a migliorare e tutto lascia credere che domenica potrà essere utilizzato. Dopo un'ora di lavoro atletico è entrato in scena il pallone per una quarantina di minuti di gioco sulla metà campo con una partitina a sei contro sei. Per oggi è prevista la tradizionale gita podistica Opicina-Monrupino e ritorno nella mattinata e un po' di pallone nel pomeriggio allo stadio per i più bisognosi.

Per la formazione che domenica incontrerà l'Inter l'allenatore Pasinati non si è ancora pronunciato ma è probabile che a sostituire lo squalificato Claut venga chiamato Toso e che Fontana prenda il posto abituale, a fianco di Petagna. Per la composizione della prima linea, l'allenatore non ha che la difficoltà della scelta, ma è certo che egli darà la preferenza ai giuocatori più in forma.

Nella direzione dell'U.S.T.

L'ARMATORE AUDOLY E L'ING. GIACOMELLI NUOVI CONSIGLIERI

Nei giorni scorsi l'avv. Tristano Colummi, presidente della Triestina, è stato ricevuto dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Carlo Russo al quale ha esposto la situazione del sodalizio rossoalabardato. L'on. Russo si è rallegrato per l'efficenza sportiva dell'U. S. Triestina, e per le affermazioni colte dalla squadra di calcio nell'attuale campionato.

Apprendiamo ancora che avendo declinato l'incarico di far parte del Consiglio direttivo tanto il dott Leo Brunner che il dott. Bassani, che per numero di voti raccolti nelle ultime elezioni seguivano immediatamente la lista dei prescelti, a coprire i due posti vacanti sono stati cooptati l'armatore Ernesto Audoly e l'ing. Carlo Giacomelli. Due personalità cioè di prim'ordine del nostro mondo cittadino che al l'attività della Triestina non mancheranno di offrire un sostanzioso e prezioso apporto.

Inter-Birmingham 0-0

Milano, 16

L'incontro amichevole di calcio tra il Birmingham e l'Inter, disputatosi in notturna all'Arena, si è concluso a reti inviolate. Arbitro lo svizzero Wjsselieg. La rivincita avrà luogo entro il 31 marzo 1957.

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Comunicato ufficiale della Lega regionale Venezia Giulia della Figc.

In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di società: a) per comportamento scorretto dei propri sostenitori: ammonizione: Tarcentina; b) per ritardo: multa di lire 2500: Mansano, Caprivere; multa di lire 2000: Manzano; multa di lire 1000: Cbrona; multa di lire 300: Cremcaffè, Portuale.

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica fino al 31 maggio 1956: per aver colpito un avversario: Bruno Braini (Portuale); squalifica per due giornate per aver colpito un avversario: Dino Strain (Muggesana), Francesco Scomegna (Crda Trieste), Luciano Portolan (Gavagnin Boys), Pio Del Frate (Sevegliano), Nello Sgorbissa (Vittoria Romana), Renato Morsan (Sanvitese B), Floriano Duva (Edera rag.), Otello Ceppa (Tergestina rag.); squalifica per una giornata: a) per aver tentato di colpire un avversario: Antonio Forelli (Juventina); b) per aver reagito ad un avversario: Sergio Ienco (Ponziana), Marco Samassa (Doria); c) per offese all'arbitro: Sergio Martellani (San Giacomo); d) per essere venuti a vie di fatto: Ottaviano Mozanghini (Risanese), Zeno Comello (Picchia); ammonizione: per offese all'arbitro: Valerio Zilli (Esperia Ud.).

Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate: a) per aver colpito un avversario (su rapporto del commissario di campo): Mario Nicora (Sguerzi); b) per aver colpito un avversario a fine gara: Andrea Atena (Edera rag.); squalifica per una giornata: a) per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro: Giorgio Pittana (Sanvitese), Giancarlo Venturini (Valnatisone), Enzo Savio (Giordalese); b) per scarsa comprensione dei propri doveri: Livio Liva (cap. Sanvitese); c) per offese all'arbitro a fine gara: Vittorio Totis (Sevegliano). Ammonizione per proteste: Giovanni Piasentin (Aurora Morsano).

Dirigenti: ammonizione per proteste: Lino Zucco (Olimpia).

Le punizioni avranno decorrenza a partire dal 19 maggio. Le multe dovranno essere versate entro il 31 maggio.

Orari e campi delle gare di calcio

Orari e campi delle gare di domenica 20 maggio 1956.

Campionato di Promozione: San Giovanni-Fortitudo, campo S. Giovanni ore 11; Muggesana-Libertas, c. Muggia ore 16; Sant'Anna-Ponziana (sabato 19.5), c. via Flavia ore 17; Postelegrafonici-Cormonese (giovedì 24.5), c. Ponziana ore 16.

Campionato di 1.a Divisione: Sant'Andrea-San Lorenzo, c. S. Luigi ore 16; Tergestina-Aurisina, c. San Giovanni ore 9.

Campionato di 2.a Divisione: Juventus-Audace, c. Ilva ore 10; Portuale-Aquila, c. Cantieri ore 16; Alpina-Cremcaffè, c. Militare Opicina ore 10.30; Cave Romana-Esperia, c. Aurisina ore 16.

Campionato Federale Ragazzi: Sant'Anna-CRDA Trieste, c. via Flavia ore 10.

Lega Giovanile Ragazzi: Tergestina-Udinese, c. San Giovanni ore 14; Audace-Cremcaffè A, c. Cantieri ore 8.15; Ponziana Pulcini-Aquila, c. Ponziana ore 14; Muggesana-Edera Pulcini, c. Muggia ore 14.45.

Riuscito il torneo dell'A. Bridge Trieste

Un brillante successo è arriso al torneo di bridge a coppie libere indetto dall'Associazione Bridge Trieste.

Al torneo, organizzato impeccabilmente e con signorilità hanno partecipato, oltre a numerose coppie locali, anche alcune tra le più forti coppie di Klagenfurt, Udine e Monfalcone. La classifica finale è risultata la seguente: 1) sig.ra Baschiera - sig. Toffoli (Trieste); 2) magg. Campolieti - ten. Dallacasapiccola (Udine); 3) sig. Locicero - sig. Altenburger (Trieste); 4) magg. Squartini - sig. Freschi (Trieste). Il premio per la prima coppia stranieri è stato assegnato ai sigg. Stadler - Boineburg (Klagenfurt); quelli per la prima coppia signore e per la prima coppia mista alle coppie sig.ra De Benvenuti - sig.ra Clarici (Trieste), rispettivamente sig.ra Candusso - sig. Paulin (Trieste).

L'U. S. Triestina riapre le iscrizioni alla sezione giovanile di calcio invitando i giovani che abbiano compiuto il 13.o anno di età e non superato il 17.o, a presentarsi nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle ore 10 alle 15 al campo sportivo di San Giovanni. Le iscrizioni si ricevono inoltre allo Stadio comunale il mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 16.30 e al Circolo sociale di via Machiavelli 3 tutti i giorni, dalle 19.30 alle 20.30.

Lutto. Il Dirigente della sezione calcio dell'A.S. Libertas Pino Poropat ha avuto la sventura di perdere il proprio padre Mattia. Condoglianze vivissime.

RE GUSTAVO A UNA PARTITA DI CALCIO

PAREGGIANO GLI INGLESI sul campo di Stoccolma (0-0)

Prevalenza territoriale dei bianchi

Stoccolma, 16

L'incontro di calcio Inghilterra-Svezia si è concluso alla pari per 0-0. All'incontro hanno assistito 36 mila spettatori. Nella tribuna reale erano presenti Re Gustavo e la Regina Luisa di Svezia.

Favoriti dai pronostici della vigilia gli inglesi si portavano subito all'attacco della porta avversaria, ma ben presto gli svedesi, i quali avevano scelto il campo in favore del vento e del sole, l'ultimo, noioso sole del giorno, contrattaccavano impegnando abbastanza seriamente la linea mediana inglese.

Per merito del centro sostegno Billi Wright, la sfuriata dei locali si esauriva ed era ancora il quintetto attaccante dei bianchi, sostenuto magnificamente da Wright, che lanciava una serie di attacchi contro la porta difesa da Kalle Svensson. Il numero uno svedese è stato forse l'artefice del risultato bianco — tutto favorevole alla sua squadra — poichè se gli inglesi non sono riusciti a passare in questo scorcio di partita è stato principalmente merito suo.

Verso la fine del primo tempo, i locali si portavano ancora sotto la porta inglese e nel corso di una azione confusa, il portiere inglese, Reg Matthews, veniva colpito duramente allo stomaco. Malgrado il suo dolore egli rimaneva tra i pali a difesa della rete e ciò gli ha fruttato un prolungato applauso da parte del pubblico.

Nel secondo tempo, caduto alquanto il vento, gli svedesi si portavano spesso sotto la porta inglese, ma la difesa dei bianchi, dove giganteggiava il sempre presente Wright, spezzava ogni trama, ogni azione offensiva, tanto che il portiere inglese veniva chiamato di rado alla parata. Poi, gli inglesi iniziavano nuovamente la loro serie di attacchi, attacchi che rimanevano però infruttuosi. Verso lo scadere del tempo, le due squadre sono apparse stanche ed il gioco è calato di tono.

Durante la partita l'Inghilterra ha collezionato nove calci d'angolo contro tre della Svezia. Primo tempo tre a due in favore degli inglesi.

L'INCONTRO TRIESTE-MONACO

TUTTE LE GARE VINTE dai nuotatori tedeschi

I lodevoli sforzi dei promotori della riunione internazionale di nuoto svoltasi martedì sera nella piscina coperta del CONI sono stati frustrati dall'assenteismo del pubblico e dall'ingiustificata rinuncia di due nuotatori sui quali la rappresentativa locale faceva molto affidamento. All'ultimo momento difatti sono venuti a mancare Padovan e Alessio, che avrebbero potuto con la loro presenza far aumentare la nota agonistica e spettacolare dell'incontro. Il primo avrebbe potuto portare un bel contributo alle gare di velocità, il secondo sarebbe stato in grado di impegnare sui 200 a rana gli avversari tedeschi. Le giustificazioni avanzate dai due giovani non convincono e bene farebbe la Fiamma e il Comitato della FIN a prendere severi provvedimenti nei loro confronti.

I tedeschi, hanno facilmente vinto tutte le prove del programma, limitandosi a compiere con il minimo impegno le gare e facendosi ammirare per il buon stile e la disciplina, tanto in gara come sui bordi della piscina. Il primatista europeo Manfred Mäsel, un giovanottone di 18 anni, si è aggiudicato facilmente le gare nelle quali è stato impegnato, dando fra l'altro una bella dimostrazione della nuotata a delfino. Nella stessa specialità abbiamo anche apprezzato il rossoalabardato Lucio Faidiga, che ha compiuto una bella frazione di staffetta e che potrà certo migliorare quando avrà perfezionato la sua nuotata. Fra i locali sono da segnalare le buone prove di Avanzini e di Cescon. Il primo avrebbe potuto vincere la gara del dorso, nella sua categoria, se non avesse bevuto nella virata. Il secondo è sceso sotto l'1'16" nella stessa specialità, restando a poca distanza dal conseccio... più anziano Barzellato.

Niente da dire sulle gare femminili, alle quali non hanno partecipato, chissà poi per quale motivo, le ordine Scholz, Cecchi e Daltin.

M. V.

Metri 400 s.l.: 1) Mäesel (M.) 5'24"1; 2) Fernandelli (TS.) 5'30"2; 3) Kumpf (M.) 5'31"7; 4) Toscani (TS.) 5'55"3. **M. 100 s.l.:** 1) Strasser (M.) 1'01"5; 2) Faidiga (TS.) 1'03"4; 3) Vötter (M.) 1'06"; 4) Caruana (TS.) 1'06"7. **M. 200 rana:** 1) Stimpfle (M.) 2'500; 2) De Grinyis (M.) 2'54"2; 3) Vescovo (TS.) 3'10"9; 4) Ferluga (TS.) 3'12"8. **M. 100 farfalla:** 1) Mäesel (M.) 1'09"1; 2) Baehrend (M.) 1'20"5. **M. 100 dorso:** 1) Strasser (M.) 1'09"2; 2) Hauger (M.) 1'12"4; 3) Barzellato (TS.) 1'14"8; 4) Cescon (TS) 1'15"7. **Staffetta 4x66,66 mista:** 1) Monaco A (Hauger, Stimpfle, Vötter, Halm) 3'02"5; 2) Monaco B (Strasser, Fischer, Baehrend, Kumpf) 3'07"1; 3) Trieste (Cambissa, Vescovo, Faidiga, Cozzo) 3'08"8. **Staffetta 4x100 s. l.:** 1) Monaco (Vötter, Halm, Strasser, Mäesel) 4'15"7; 2) Trieste (Caruana, Gregori, Fernandelli, Faidiga) 4'31"3.

GARE DI CONTORNO

m. 66,66 s.l. allievi masch.: Cozzo (UST) 43"6. Depase (ASE) 44"9; Benedetti (ASE) 45"1; Pampalon (ASE) 49"1; Lussin (UST) 51"1; Demola (ASE) 51"7. **M. 66,66 s.l. ragazzi:** Avanzini (UST) 43"5; Zuttioni (ASE) 45"5; Berini (ASE) 47"1; Tagliavia (ASE) 48"1; Benedetti (ASE) 55"5; Rimari (FIAMMA) 57"2. **M. 66,66 dorso ragazze femm.:** Vatta (ASE) 1'06"5. Laforgia (ASE) 1'07"7; Cossutta (ASE) 1'07"7. **M. 66,66 dorso allievi masch.:** Pizzarello (UST) 53"; Avanzini (UST) 56"5; Reiter (FIAMMA) 57"8; Civitavese (FIAMMA) 58"4. **M. 66,66 s. l. assoluti femm.:** Struckel (U. S. T.) 49"5; Bratos (ASE) 49"8; Del Bosco (ASE) 50"2.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI mezza età offresi tre ore mattino, telefonare 52822. 43994 A

36ENNE offresi infermiera pratica assistente governo casa disposta trasferirsi. Telefonare (18-20) 36265. 44032 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI ragazza capacissima stabile referenze, XX Settembre 1, porta 28. 44014 B

DOMESTICA stabile oppure giornata cercasi. Corso Garibaldi 3, porta 10. 44028 B

DOMESTICA capace referenze buonissima paga, cercasi. Beccaria 8, Morpurgo. 64261 B

PRESTASERVIZI mezza giornata cercasi (referenze), via Ginnastica 66. 44020 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 17. Pallini 19. 64241 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, piccole famiglie, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

SIGNORA sola cerca persona custodia bambino e lavori domestici. Segantini 6 Martin ore 8-9, 14-17. 43984 B

STABILE tuttofare cercasi, trattamento familiare. Telefonare ore 9-12.30 e 15-18 44408. 43992 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio offresi, Battisti 3, portineria. 44021 C

A.A. PITTORI stanze cucine lire 5000 offronsi. Telefonare 30869, ore 11-14. 43996 C

CONIUGI soli offronsi portinai-custodi, referenze. Ind. Battisti 2, portineria. 43948 C

GOVERNANTE, segretaria, infermiera media età, capace, sana, fidata, offresi persona sola o con bimba-o. Dettagliare offerte. Scrivere Pubbliman 2712, Verona. 5759 C

PITTORE muratore lavori accurati, minime pretese offresi. Rivolgersi calzolaio, Paduina 3. 64133 C

PITTORI di appartamenti - stanze - cucine - coloriture olio offronsi. Telefonare n. 21483. 43986 C

PROGETTISTA villette, casette, chioschi, padiglioni per fiera, edicole funerario calcoli per loro costruzione, dati tecnici di arredamento, eseguisce su ordinazione. Giornalmente 14.30-18. tel. 30684. 64268 C

SIGNORINA offresi per bambino (a) perfetto francese tedesco. mattina o pomeriggio. Telefonare 44929. 44023 C

TECNICO specializzato compilazione brevetti eseguisce prontamente qualsiasi ordinazione offresi. Tel. 38269. 44002 C

TRASLOCANDO trasferendovi artigiano specializzato smontaggio-montaggio mobili, confeziona qualsiasi imballo offresi. Tel. 23012. 44045 C

CC Artigianato L. 20

ESTETICA: cure facciali modernissime. Massaggi elettrici, eliminando in brevissimo tempo obesità, celluliti, riattivano la circolazione sangue. Primo Istituto di Bellezza «Bagno Romano». Telef. 90119. 44030 CC

IMPERMEABILI nailon, seta, con speciale resinatura brevettata, pronti, su misura, convenientissimo, propria produzione specializzata. Via Valdirizo 11. Rivoltature, modificazioni. 44006 CC

MECCANICO ripara macchine cucire, verniciature nichelature. Bosco 3, angolo traversale.

MODELLI in carta, abiti, mantelli, accuratamente controllati. Sartoria confezioni su misura, consegna immediata. De Rosa, San Giusto 3. 1040 CC

MURATORE specializzato autorizzato assume qualsiasi lavoro. Tel. 41697. 44013 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara pellicce guarnizioni Visone Kolinsky occasionissima. Telef. 95972. 44015 CC

PENSIONATI, pensionate, profughi, taglio capelli 150. Piazza Cavana 5. 64263 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete: a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 64276 CC

RIPARAZIONI giocattoli bambole celluloide, ricambio teste, arti, parrucche. Coroneo 1. 64246 CC

SARTA confeziona ripara vestiti, bluse pronte su misura. Tel. 95972. 44001 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura; coustodia Casa d'arte orientale. Mazzini 5. 44012 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CERCASI meccanico capace, tornitore, attrezzista, montatore, lavoro stabile. Via Settefontane 103 - Zerial. 43993 D

CERCASI signorina 16-18 anni aiuto barista. Indirizzo U.P.I. 44004 D

CERCASI 14enne negozio fiori. Largo Barriera Vecchia N. 10.

GARZONA pratica cerca sartoria. Giglio - Torrebianca 26. 44026 D

GARZONA sarta donna quattordicenne, cercasi. Valdirivo 40, Mode Argi, tel. 24405. 64273 D

GARZONE pratiche maglieria cercasi. Via Vasari 29 B, telefono 93864. 44024 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28-R, Firenze.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli Redi 23, Firenze. 5771 D

PIAZZISTA viaggiatore patente II introdotto alimentari salumerie latterie cercasi per vendita burro. Presentarsi ore 16, Settefontane 25 magazzino. 44038 D

RAGAZZO 16-17 anni elettricista capace volonteroso cercasi. Piazza Dalmazia 1; presentarsi con documenti. 43991 D

VIAGGIATORI ed Ispettori età 23-35 anni, cerca la Società Van Den Bergh, per lancio in Trieste di un nuovo prodotto alimentare. Per assunzione immediata preferibile appartenenza ramo. Ottime condizioni, stabilità impiego. Presentarsi il giorno 18 maggio, all'Albergo Regina. 5753 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA ingresso libero o presso sola cerca professionista, poco disturbo. Offerte Cassetta 22129 E UPI.

STANZE due vuote uso cucina, centrali, cercansi. Torrebianca 41. Rosa. tel. 37419. 3 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZE 6000 in poi: appartamentino affittansi. Palma Goldoni 9, primo. 0043947 F

AFFITTASI matrimoniale eventualmente cucina, anche provvisoria. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 44017 F

AFFITTASI mobiliata una persona. Piazza Goldoni 10-I, por-

AFFITTANSI stanza grande centralissima per sartoria o altro. Tel. 97406. 44018 F

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono, affittasi, telefonare 36614.

CAMERA bella tranquilla telefono affittasi distinto stabile. Machiavelli 19-II, sinistra.

CAMERA mobiliata modesta pulita ariosa, affittasi. Giulia 27-IV, destra. 64258 F

CENTRALE mobigliata confort affittasi distinto. Rossini 4 - IV sinistra. 43997 F

DUE mobiliate affittasi, telefono bagno centralissime distinti. Milano 11-II. 44047 F

DUE stanze uso ufficio ambulatorio affittasi. Spiridione 10, porta 9. 43987 F

LOCALE due fori accessori, ufficio affittasi. Campi Elisi. Telefonare 95882. 43989 F

MOBILIATA centro bagno telefono, affittasi. S. Zaccaria 3-IV, Dinon. 64277 F

MOBILIATA bagno telefono 90806, cura vestiario a distinto signore solo. 64250 F

MOBILIATA elegante bagno telefono, affittasi persona distinta stabile. Machiavelli 13, porta 22. 64240 F

MOBILIATA affittasi distinto escluso donne. Toti 2 porta 18, telefono 41697. 44034 F

STANZA ammobigliata affittasi. San Nicolò 20-III. 44010 F

STANZA mobiliata bene, ascensore, affittasi. XX Settembre 18, IV destra. 44033 F

STANZE 2 ufficio, affittansi, I piano centro tel. 27321.

AFFITTASI uso ufficio gruppi di due tre stanze annessi archivi e accessori I piano, posizione centralissima. Amm. Stab. Trevisan, Mazzini 18. 64229 I

AFFITTASI Opicina appartamento villa 4 stanze stanzetta doppi servizi garage vasto giardino. Amministrazione Persi tel. 37131. 44049 I

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, piccoli, grandi, centro periferia; matrimoniali cucina. stanze vuote, uffici, quartierini per soggiorno estivo Barcola affittansi. 9-12 Riccio, Montecucco 8. 44029 I

APPARTAMENTI 2-4-7 stanze camerini, bagno, termosifoni Monfort - Geppa - Perugino - Terzarmata affittansi. Agenzia Rossini 14. 44016 I

APPARTAMENTINO bistanze accessori interamente arredato affitto semila, cedesi causa partenza. Telefonare fino alle 19, 43-292. 44022 I

APPARTAMENTO signorile, palazzina Besenghi, zona verde, vista mare, tutti comforts, affitto 35000. Altri Carlalberto, Severo, Corso, Stazione affittansi. ATEC, Goldoni 1. 2223 I

APPARTAMENTO 6 stanze, Corso Italia, uso abitazione ufficio - ambulatorio, affittasi. Klauer, via Imbriani 6.

IN VILLA, Commerciale, affittiamo: salone, 4 stanze, eccessori, giardino, garage. Alabarda, S. Spiridione 6. 64271 I

MAGAZZINI due adatti usi diversi, San Marco, pressi Galleria, affittansi prontamente. Valdirivo, ammezzato, telefono 37107, ore 11-13. 64245 I

MAGAZZINO pianoterra con uso cortile affittasi 20.000. Commerciale 13, portineria.

QUARTIERE 2 stanze accessori affittasi; altro centro con compenso spese. Agenzia Caccia 3.

SIGNORILE Carlalberto, quattro stanze, accessori, poggioli, affittiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 64271 I

SIGNORILE nuovo, modernamente mobiliato, 3 stanze, accessori, poggioli, riscaldamento, ascensore, affittiamo solo distintissimi. Alabarda S. Spiridione 6. 64271 I

UFFICIO vasto affittasi, Goldoni 9, portinaio 64216 I

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami, Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 11992 G

BALLI moderni ultima novità, lezioni individuali, collettive, Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 43943 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro bianco brillantino caro ricordo smarrito martedì pomeriggio offresi mancia generosa onesto rinvenitore. Telefonare Piccoli 25733. 12000 H

BRACCIALE oro a corda, ciondolo a ferro di cavallo, smarrito sabato sera XX Settembre, carissimo ricordo, generosa mancia onesto rinvenitore. Piazza Borsa 2-V, Balzano.

MEDAGLIA Sancristoforo oro perduta giovedì Opicina, mancia generosa telefonando 35218.

OMBRELLO grigio senza manico smarrito lunedì. Prego telefonare 91669, mancia. 44050 H

ORECCHINO con perla bianca e brillantino smarrito via Alfieri, Gatteri, Stazione centrale, trattandosi caro ricordo, mancia valore. Telefonare 90694.

I Off. appart. bott. L. 25

A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamento piazza Borsa 4 stanze stanzino accessori; altri 2-3-5 stanze. 2233 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO 2-3 stanze, cercasi, affitto aggiornato. Telefonare 95691. 64278 L

APPARTAMENTO centro compenso spese affitto aggiornato cercasi. Cass. 11998 L UPI.

CAMERA e cucina cercano giovani sposi anche periferia. Cassetta 22132 L UPI.

MAGAZZINO circa 50 mq. cercasi in affitto-condominio. Tel. 28667. 64255 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. «AEQUATOR» «Zoppas» «Stice», cucine elettrogas combinate legna. Frigoriferi, fornelli, lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16.

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

A. KOZMANN, casalinghi, cucine, stufe, elettrodomestici, lavatrici, tutto per la cucina e bagno. Piazza Ospedale 7. 6624 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti» via Mazzini 16.

CUCCIOLI Barboni neri, razza francese, vendonsi. Fonderia 4.

MACCHINA Singer mobile, altra famiglia vendo 10.000. Bosco 3, angolo Traversale.

(Continua in 8 a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUN PASSO AVANTI PER LA RIUNIFICAZIONE TEDESCA

Accolte con scetticismo a Bonn le notizie sul disarmo sovietico

«La dittatura rimane dittatura» ammonisce il Cancelliere Adenauer
Della buona volontà di Mosca non è convinta neppure l'opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Un portavoce del Governo tedesco ha smentito che siano avvenuti contatti con i Governi americano, inglese e francese in vista di un passo diplomatico degli occidentali sulla questione della riunificazione della Germania. La notizia era stata diramata da una agenzia internazionale.

Le ultime iniziative sovietiche in materia di disarmo hanno determinato nella Germania Occidentale uno stato d'animo particolare. Parlare di ansia e di preoccupazione per ciò che potrà seguirne sarebbe eccessivo. Il termine giusto è, forse: disagio. Ne partecipano, sia pure in forma e in misura diverse, sia il Governo che l'opposizione socialista e liberale.

In una riunione del gruppo parlamentare del suo partito, Adenauer ha detto che, dinanzi alle decisioni di Mosca, occorre usare molta cautela. Nessuno sa — ha aggiunto poi, occupandosi in generale della scossa politica manifestatasi in Russia dopo il congresso del partito comunista — se sia avvenuto un effettivo mutamento. La dittatura — ha ribadito — rimane dittatura, ed il terrore terrore.

Più avanti, Adenauer ha parlato della riunificazione della Germania ed ha sentito il bisogno di fare una dichiarazione che a molti osservatori sembra sintomatica. Ha detto: «Il Governo non accetterà una Germania riunificata che consista di una parte libera e di una parte comunista». (L'idea di una riunificazione confederale, che lascerebbe quasi immutate le strutture politiche economiche e sociali delle due Germanie, comincia a godere il favore di un certo numero di tedeschi. Non a caso, dunque, Adenauer ha voluto ripetere la sua assoluta ostilità ad un progetto del genere).

Dell'annuncio della smobilitazione di un milione e duecentomila soldati sovietici si è parlato anche in sede di Consiglio dei Ministri. La tesi ufficiale del Governo di Bonn è questa: si tratta di provvedimenti «incontrollabili» (come del resto il congedo, lo scorso anno, di altri seicentomila uomini) che avranno un significato per la distensione internazionale soltanto se saranno seguiti da un accordo sul controllo degli armamenti, accordo che nell'ultima riunione della sottocommissione dell'ONU a Londra è però fallito.

Neppure l'opposizione, dicevamo, ha accolto con entusiasmo le novità arrivate da Mosca. A Francoforte, il numero due dei liberali, Erich Mende, ha affermato che il nuovo corso sovietico rappresenta un grosso pericolo per la libertà. Secondo Mende, le vere ragioni che hanno consigliato ai sovietici di mandare a casa un così alto numero di uomini sono economiche e militari. Militari perchè, con lo sviluppo della strategia atomica, con il sempre più largo impiego di armi nucleari tattiche, non sarebbe più necessario tenere in piedi un grande esercito. Economiche perchè, restituendo al lavoro un così alto numero di operai e di agricoltori, l'Unione Sovietica sarebbe in grado, tra breve, di scatenare una grande offensiva economica, davanti a cui — ha esclamato il leader liberale — ci meraviglieremo.

La reazione dei socialisti è apparsa mista, un po' confusa. Il capo del partito, Ollenhauer, in questo momento non è in Germania, ma da Stoccolma, dove si trova ospite del Congresso socialista svedese, si è affrettato a dichiarare che, prima di esprimere un giudizio sul valore della nuova mossa sovietica, è meglio attendere la risposta delle tre potenze occidentali. Ollenhauer non ha però l'aria di essere soddisfatto per ciò che sta accadendo e non si sente punto tranquillo.

La sua paura è che gesti come questo recentissimo sovietico conducano con un progressivo disarmo autonomo (senza controlli internazionali) ad una distensione di fatto che consacri, anche se non ufficialmente, lo statu quo in Germania.

A Bonn, uno dei vicesegretari del partito, Wilhelm Mellies, si è servito invece della notizia di Mosca per un'immediata polemica interna, quella contro la coscrizione militare obbligatoria e l'esercito di mezzo milione di uomini che sarebbero adesso ancora più inopportuni che ieri. Tuttavia, sono proprio i socialisti che, facendo i conti sugli effettivi delle forze armate sovietiche, rilevano che la Russia — che secondo i loro calcoli avrebbe attualmente un esercito di quattro milioni e mezzo di soldati — resterà anche dopo le annunciate riduzioni, la più grossa potenza militare del mondo.

La mossa sovietica e la possibilità di una ulteriore distensione internazionale hanno riacceso le discussioni sul problema della Germania divisa in due. Un altro socialista, Wehner ha detto che è tempo di muoversi, di prendere concrete iniziative verso l'Est, prima che la posizione dei comunisti tedeschi oltre Elba si rafforzi e divenga sempre più alto il prezzo da pagare per la riunificazione.

Il Governo tedesco ha accettato di contribuire alle spese per il mantenimento sul territorio federale delle truppe alleate. Questa decisione, trapelata nei giorni scorsi, è stata confermata da un portavoce. La modalità e la misura del contributo non sono state però rivelate. L'accordo relativo sarà concluso soltanto al ritorno del Sottosegretario agli Esteri Hallstein, che si trova in questo momento a Parigi. Sembra che il Ministro delle Finanze Schäffer, che era il più fermo oppositore del contributo tedesco, sia riuscito ad avere alcune garanzie dai colleghi del Governo, tra le quali quella che non siano permessi, come contrari allo spirito dell'alleanza atlantica, pagamenti di spese «a fondo perduto».

E' in Germania per una breve visita, uno dei collaboratori di Tito, il generale Vukmanovic-Tempo, Vivepresidente del Consiglio jugoslavo. Il suo viaggio ha l'etichetta di una missione economica e, infatti, egli ha avuto un incontro con il Ministro Erhard. Ma, data la posizione internazionale particolare della Jugoslavia e l'autorità di Vukmanovic-Tempo, è logico che la cornice politica sia giudicata da molti troppo ristretta per definire il contenuto del colloquio che il generale ha avuto con Adenauer. E' possibile che si sia parlato delle ultime notizie da Mosca e dei rapporti tra le due Germanie. E' probabile che i due uomini politici si siano trovati sull'argomento completamente in disaccordo.

Ferruccio Troiani

STRANE VOCI ALIMENTATE DAL PRINCIPE DI HANNOVER

UN ALTRO FIDANZATO CHE MARGARET NON VUOLE

Buckingham Palace ha subito seccamente smentito la possibilità di un matrimonio col nobile tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Buckingham Palace ha smentito oggi la voce, diffusasi ieri a Londra, di un fidanzamento della principessa Margaret col principe tedesco Christian di Hannover. La sollecita smentita, che esce dalle norme di Casa Reale, si è resa necessaria per lo strano comportamento del principe di Hannover, il quale, interrogato da un reporter sulle possibilità che egli si fidanzasse con Margaret, non ha smentito, ma ha dato una risposta con la quale si proponeva evidentemente di attizzare la curiosità: «Non posso confermare nè smentire».

Nei giorni scorsi, Buckingham Palace aveva rifiutato qualsiasi commento. La smentita è arrivata subito, quando si è compreso che, per il curioso atteggiamento del principe, il pubblico e la stampa potevano avere l'impressione di trovarsi di fronte a un nuovo caso Townsend.

Noi avevamo già riferito, alcuni mesi or sono, le voci secondo le quali il principe Christian, che non conosceva Margaret, aveva intenzione di presentarsi come candidato alla sua mano. Christian è figlio di Vittoria Luise, unica figlia del Kaiser Guglielmo II, e fratello della Regina Federica di Grecia.

Il principe Ernst August si batte ora per il titolo di duca di Cumberland, al quale sostiene di aver diritto. Christian, che durante la guerra ha servito sul fronte russo (particolare che non è sfuggito e che anzi viene sottolineato da qualche giornale londinese), ha lasciato la Germania subito dopo la sconfitta e vi ha fatto ritorno solo molto più tardi. Si è quindi trasferito a Londra quando il fratello ha vinto la causa per la cittadinanza britannica, ed ha assunto la rappresentanza di una linea di navigazione tedesca.

Le sue intenzioni di presentarsi come pretendente alla mano di Margaret si sono conosciute mesi or sono ed hanno suscitato, per la verità, poca attenzione. Il principe si è ben guardato dallo smentirle; ha anzi fatto il possibile per alimentare le voci, che sono sempre state molto scarse. In dichiarazioni che egli ha fatto a un reporter, lascia capire di non essere mai stato fotografato alle corse, o a teatro, o in qualche cerimonia accanto a Margaret, quasi per sua volontà. «Mi sono sempre trattenuto eccezionalmente — egli ha detto — dall'apparire a grandi ricevimenti, a grandi premières, a feste, pensando alla pubblicità che avrebbe potuto accrescersi. Io sono stato invece in posti molto quieti e molto esclusivi».

Con queste parole, il principe di Hannover sembra voler dire di non aver voluto far aumentare una pubblicità (che in realtà è sempre stata molto scarsa) apparendo in pubblico a fianco di Margaret; ma vuol far credere di essere stato con lei in posti nei quali non era possibile vederlo nè fotografarlo.

Questo atteggiamento piuttosto strano in un uomo che aspira alla mano di una principessa d'Inghilterra ha avuto oggi la risposta dalla segreteria di Buckingham Palace.

Alfredo Pieroni

VENTICINQUESIMO APPUNTAMENTO DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Buoni pronostici per Scanagatta che affronta le tre domande finali

Attesa con simpatia la nuova prova del vecchio avvocato napoletano
La studentessa milanese ha ripassato la materia nel suo «buen retiro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 16

Il maestro di Varenna Luigi Scanagatta, malacologo, grafologo, curatore di mali e di allergie, terminerà domani sera la sua fatica raddoppiando per la domanda da cinque milioni e 120 mila lire. Finora tutto è andato bene, e la sua straordinaria preparazione fa prevedere che anche il più grosso ostacolo sarà superato in bellezza. Già da due edizioni di «Lascia o raddoppia» i concorrenti riescono a superare le tre domande finali: ha vinto l'etnologo Roberto Bosi, giovedì scorso ha tagliato il traguardo il simpatico De Maria, che sapeva tutto sul ciclismo, e domani sera toccherà a Luigi Scanagatta entrare nella grande cabina. Nella sua zona il malacologo è ritenuto un esperto «guaritore». «I malati — ha dichiarato — vengono da me senza che io li inviti. Hanno voglia di minacciarmi i medici della mia zona. Che cosa posso farci? Debbo mandarli indietro? Non ho mai preso un soldo da nessuno, non mi sono mai fatto pagare». Lo Scanagatta ha precisato, sempre con una punta polemica, che ci si rivolge a lui specialmente per «il fuoco di Sant'Antonio» e per le erpeti. Sembra che al malacologo si sia rivolto lo scorso giovedì anche un tecnico della TV per guarire da un misteriosissimo male.

«E se vincerà i cinque milioni — è stato chiesto al maestro di Varenna — che cosa farà?».

«Comincerò a restaurare la chiesa parrocchiale del mio paese».

Per la domanda da un milione e 280 mila lire, entrerà per la seconda volta in cabina la studentessa milanese Giancarla Lucchini, «la fidanzata d'Italia» (così l'ha battezzata uno dei suoi tanti ammiratori che ogni giorno le scrivono da ogni parte d'Italia), esperta in architettura dal '400 al '600. Anche questa settimana Giancarla, consigliata dal padre signor Otello, ha abbandonato la città e si è nascosta nel suo «buen retiro», la cui ubicazione dovrebbe essere segretissima mentre in realtà ormai la conoscono tutti. In questi giorni ha ripassato la materia e si sente molto ferrata. Intanto al suo recapito milanese continuano a giungere centinaia e centinaia di lettere: Giancarla ha confessato però di averne aperte non più di quattro o cinque. Lo spoglio della corrispondenza la bella studentessa l'ha affidato al fratello Gabriele, di quattro anni e mezzo, che ci si diverte un mondo.

Ma il «personaggio» che domani sera polarizzerà l'attenzione dei telespettatori sarà senza dubbio l'arguto avvocato avellinese-napoletano, Ugo Rossi.

Il Rossi ha dimostrato di conoscere l'arte della gastronomia; ha ammesso pubblicamente che la sua preparazione si basa sui veri grandi testi delle cucine classiche. Conosce a memoria l'Escoffier, il Du Bois e Bernard e il Dumas. Forse per questa sua seconda «sortita» verrà a Milano con la moglie Lida. L'avv. Rossi, lo ha dichiarato espressamente ai giornalisti, è un uomo assai frugale e la consorte non ha preoccupazioni di carattere culinario. Preferisce sopra tanti succolenti manicaretti, i «purpetielli» di Mergellina innaffiati con vini bianchi meridionali, preferibilmente il Falerno.

Pure per la domanda da 640 mila lire sarà in lizza Enrico Merlini, il maestro di Casale Monferrato che conosce tutta la «Divina Commedia» a memoria: il compito del «raddoppio», per lui, si presenta abbastanza facile, salvo eventuali domande-trabocchetto preparate dai compilatori della televisione.

I nuovi candidati al gioco di domani sera sono quattro: avevano tutti sostenuto l'esame di ammissione da parecchio tempo. Qualcuno disperava perfino di poter essere ammesso a «Lascia o raddoppia» non avendo ricevuto alcuna comunicazione sull'esito del primo incontro con gli esaminatori. Il primo che dovrà rispondere alle domande di Mike Bongiorno sarà Paolo Giretti. (L'escluso per mancanza di tempo della scorsa trasmissione) che risponderà a domande sulla musica sinfonica.

Il secondo neo concorrente sarà il dottor Gaddo Treves, un medico milanese che sarà interrogato sulla storia del cinema, dai suoi primordi sino al 1950. Laureatosi a Milano, il dottor Treves ha seguito la specialità in malattie mentali con il professor Riquier: attualmente presta la sua valente opera presso una casa di cura. E' sposato ed è padre di tre bimbi. La più piccola, Laura, di 3 anni, non si rende conto come «un uomo grande e grosso come papà» possa entrare tutto nello schermo. Strano, ma lo psichiatra non si occupa di cinema. «Non ne ho il tempo: se mi preoccupassi di seguire le programmazioni e le varie manifestazioni, più o meno retrospettive, non avrei tempo per occuparmi dei miei ammalati».

Giuseppe Calcagno, un commerciante di Torino — ha 28 anni, è sposato da cinque e ha un figlio di quattro — risponderà a domande sulla zoologia. Il Calcagno ha vissuto in Francia per tredici anni, da ragazzo, e fu lì che incominciò a occuparsi di zoologia: si è preparato alla prova studiando quasi a memoria due grossi volumi di celebri autori francesi. Il quarto candidato (se il tempo a disposizione lo permetterà) sarà Ettore Busini, uno studente universitario di Fabriano che sa tutto sull'atletica leggera, materia questa che a «Lascia o raddoppia» non ha avuto finora molta fortuna.

Mario Bertoli

DICIASSETTE MORTI IN UNA SCIAGURA A OTTAWA

Un aereo si schianta contro un ospizio di suore

Ottawa, 16

Un gravissimo incidente aereo si è verificato nelle vicinanze di Ottawa. Per cause tuttora imprecisate, un aereo da caccia a reazione, dopo una picchiata da circa 10 mila metri di altezza, si schiantava contro un edificio religioso adibito a casa di salute per suore anziane e inferme. L'apparecchio esplodeva con un fragore tale che veniva udito sino a 25 chilometri dal luogo della sciagura, mentre alte fiamme avvolgevano in pochi minuti tutto l'edificio.

I ricoverati e le suore infermiere addette al servizio ospedaliero tentavano di porsi in salvo, ma la repentinità dell'accaduto è stata fatale a molti. Le ultime notizie parlano di 15 morti accertati, mentre mancano all'appello ancora otto persone, tra suore ed ammalati. Inoltre, malgrado l'opera instancabile delle squadre di soccorso, non sono stati ancora rinvenuti i cadaveri dei due uomini dell'equipaggio dell'aereo e di una dipendente impiegata alle cucine della casa di cura. Ventun suore, tra cui tre presentavano ferite più o meno gravi, sono riuscite a porsi in salvo.

Una delle scampate, suor Maria dei Martiri, ha dichiarato che, nonostante il fatto sia avvenuto all'improvviso, per un vero miracolo non si è assistito alle usuali scene di panico che si verificano in casi simili. A ciò, forse, si deve l'alto numero dei sopravvissuti.

Sospeso dai bancari il nuovo sciopero generale

Roma, 16

L'Intersindacale nazionale dei bancari informa che, in seguito alla convocazione delle parti presso il Ministero del Lavoro, ha unanimemente deciso di soprassedere alla proclamazione del nuovo sciopero generale della categoria. Ogni decisione in merito verrà adottata dopo che l'Intersindacale avrà valutato l'esito della riunione ministeriale.

Soekarno a Washington

Washington, 16

E' qui giunto oggi in aereo il Presidente dell'Indonesia Soekarno per una visita agli Stati Uniti. E' questo il primo viaggio che il Presidente indonesiano effettua in un paese dell'Occidente.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8850, Bastogi 1410, Mediterranee 5100, Sviluppo 1600, Finmare 470, Invest. 2463, Assic. Gen. 19965, Ras 6180, Assic. Italiana 4100, Val Ticino 43, Olcese 735, De Angeli 1550, Cucirini C. C. 6270, Linificio e Canapificio 540, Cotoniere Meridionali 116.50, Unione Manif. 39000, Lan. Gavardo 3025, Lan. Rossi 4000, Lan. Targetti 395, Fisac 181, Fibre Tessili 2363, Snia Viscosa 1430, Finsider 599.50, Ilva 578, Montecatini 2570, Dalmine 1483, Bianchi 537, Fiat 1381, Ansaldo 700, Breda 2020, Sade 1306, Cieli 3180, Edison 2611, Caffaro 357, Valdarno 2525, Esticino 1968, Seso 2829, Sip 1304, Vizzola 3035, Meridelettrica 1300, Romana Elettrica 2451, Terni 265, Stet 2398, Distillerie Italiane 5100, Eridania 20750, Romana Zuccheri 870, Anic 2445, Saffa 1685, Italgas 1395, Liquigas 289, Pibigas 277, Rumianca 1390, Beni Stabili 8700, Immobiliare 699.50, Italcementi 12390, Pirelli Italiana 2718, Pirelli e C. 2499.

Cambi UEP: Dollaro USA 624.80, dollaro can. 630, fr. svizzero (lib.) 145.77, corona danese 90.49, corona norveg. 87.78, corona svedese 120.60, fior. olandese 164.49, franco belga 12.57, franco francese 178.29, fr. svizzero 143.17, sterlina 1757, marco germ. 149.70.

TRIESTE

Finmare 468, Assicur. Gen. 20000, Assicuratr. 4250, Ras 6350, Gerolimich 2600, Istria-Trieste 645, Tripcovich 15450, Snia Viscosa 1445, Ilva 578, Montecatini 2580, Orda 332, Beni Stabili 8830, Imm. 701, Pirelli S. p. A. 2730.

Cambi esportazione: Dollaro USA 624.80, dollaro can. 630.375, franco svizzero 145.80.

Valuta UEP: Corona danese 90.50, cor. norvegese 87.78, cor. svedese 120.89, fiorino ol. 164.49, fr. belga 12.57, fr. francese 178.25, fr. svizzero acc. 143.11, lira sterlina 1756.50, marco germanico 149.64.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MACCHINA scrivere portatile Oliver vendesi Foscolo n. 31 primo piano Meneghelli 44025 M

MACCHINA Singer lussuosa 39.000, zig-zag occasione; altre 6000-10.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13, III. 44051 M

MACCHINA Singer rientrante 32.000, altra nuova mobiletto ricamo 40.000, zig-zag, garanzia 30 anni, assortimento mobiletti 13.000, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 44037 M

MACCHINE Singer 15 mila - 20 mila. Rientranti bellissime. Nuove «Diamant», mobiletti lussuosissimi; occasione. Riparazioni, rimodernature massima garanzia. Manzoni 4 negozio. Tel. 96925. 44043 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 67.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte. Timeus, 12, telefono 90279. 604 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar». Bramante 1. 41 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22». 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. tel. 23477. 152 M

PELLICCE Persiano bellissime 225.000-235.000, Castorino 175 mila, Rat naturale visonato, Zampe riccio modelli recentissimi, guarnizioni, riparazione, sollecita, prezzi estivi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 43692 M

QUADRI 600-700-800 vende privato occasione. Telefon. 91507. 44008 M

TAPPETI originali persiani occasione unica. Visitate l'esposizione Mazzini 5, Eskenazi. 44012 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

A. STANZE letto pranzo mobili singoli soppramobili, acquisto. Telefonare 31037, oppure 39731. 64270 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 63653 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 64225 N

CUCITAGLIA maglieria acquista. Tel. 93864, via Vasari 29 b. 44024 N

STANZE letto pranzo cucine soprammobili acquisto per Venezia Giulia, tel. 23485. 64213 N

STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Tel. 31428. 43955 N

TORNIO piccolo per metallo cercasi. Cass. 22090 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA», mobili, carrozzine, ecc., Rossetti 4, ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 43990 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 44019 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

ATTENZIONE, Mobilificio Crasso, via Giuliani 40, matrimoniali lussuosissime esclusivamente propria produzione. Visitateci, risparmierete. 64256 NN

CAMERA da pranzo, vendo, via Combi 9-III, p. 14. 64268 NN

CAMERA matrimoniale seminuova, L. 80.000, vendesi. Pomeriggio, via Istria 75. 64272 NN

CAMERA una persona, non moderna, vendesi, esclusi rivenditori. Telefonare 91735. 64248 NN

CAMERETTA nuova L. 50.000 trattabili, vendesi. Telefonare 48700, mattinata. 64251 NN

CUCINA usata vendo 25.000, altra lussuosa nuova. Crispi 51, falegname. 43962 NN

CUCINA tre pezzi come nuova vendesi. Tel. 34211. 44040 NN

CUCINE camere, tinelli, attaccapanni, divaniletto, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. NN 41

MATRIMONIALE bellissima 115.000, altre assortimento prezzi diretti rappresentanze mobilifici. Via Scalinata 3. 64068 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000, assortimento lussuose, prezzi bassissimi, ratealmente. Piccardi 66. 64217 NN

PIANINO adatto studio acquisterebbesi privatamente. Telefonare 46622, dopo ore 10. 64253 NN

PIANINO modernissimo vendesi causa partenza, via Cologna 2, porta 2. 87899 NN

PIANINO viennese vendesi rara occasione, via Carducci 32, secondo. 87898 NN

PIANINO nero incrociate buonissimo vendo via Bonomea 18/6 porta 2. 44048 NN

PIANINO nero moderno perfettissimo, vera occasione vendesi. S. Francesco 9, porta 5. 1234 NN

PIANINO o pianoforte incrociato buono stato occasione acquisterei. Telefonare 30458 ore 17-19. 44046 NN

PIANO mezzacorda, efficiente, grande occasione, vendesi. Bottega Artigiana, Coroneo 39. 1234 NN

PIANOFORTE verticale Staubach Berlin, ottimo stato, vendesi. Accordatore Laboratorio, via Rismondo 9, tel. 32574. 64267 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PRODUTTORI veramente esperti vendita vino in damigiane e bottiglie cerca importante azienda per Trieste e provincie Gorizia, Udine. Elementi comprovata capacità avranno adeguato rimborso spese provvigione e premio clienti. Offerte cass. 1200 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTORIMESSA Tergeste Donadoni 24 telef. 94089 vende belle 500 C. 44011 Q

FIAT 500 A vendesi. Autorimessa, Viale Miramare 1.

JEEP acquistasi in ottimo stato. Cassetta 102 S, Pubbliman, Biella. 5758 Q

LAMBRETTA D come nuova, Aermacchi U, Aermacchi N occasione vendonsi Timeus 4.

MOTOCARRO Gilera Mercurio occasione, revisionato, portata q.li 10 vendesi. Via Agro 23 dalle 15-18. 44003 Q

OCCASIONISSIMA privato vende a privato autovettura piccola Ford, perfetta. Telefonare 7866, Udine. 5763 Q

VENDESI Ducati 65. Tel. 31148.

1100 A ottimo stato, vendesi, Autorimessa S. Giacomo, via Rivalto. 64243 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

A.A. CAGLIARI cedesi causa malattia negozio attualmente abbigliamento ottima posizione, forte reddito. Altro calzature e zoccoli adatto ingrosso. Altro adattissimo deposito ingrosso 200 mq. punto centralissimo. Altro dolciumi dettaglio centralissimo. Disposto permutare anche con immobili. Scrivere Casella 3 H, SPI, Cagliari. 5767 R

A.V.I., Imbriani 9, vende spaccivini, uno 2.000.000, trattorie, latterie, botteghini frutta.

AFFARONE - Bar analcoolico moderno, formaggeria, laboratorio, commestibile, negozio fiori centralissimi cedensi, affittansi. Agenzia Rossini 14.

BAR condominio o senza vendesi. Toro 8, amministrazione stabili. 44031 R

FRUTTAVERDURA darebbesi gestione persona pratica. Indirizzo UPI. 44041 R

GORIZIA centro cedesi negozio-magazzino con cella frigorifero. Rivolgersi Drogheria, via Mazzini, Gorizia. 2224 R

LATTERIA oppure latteria-caffè cerco consegna cauzionando. Telefonare 94670 ore ufficio. 44031 R

LICENZA di trattoria alcoolici cedesi. Caccia 3, primo. 44009 R

MILIONI tre ipoteca immobiliare primo grado, città offresi, tel. 46925. 64274 R

PERSONA disponga un milione offresi vitalizio quindicimila mensili garantite con atto notarile. Offerte Cassetta 12008 R UPI.

PESCHERIA darei gerenza persona di mestiere. Telefonare 95770. 44036 R

PRENDEREI gestione bar ottime garanzie. Cassetta 22142 R UPI.

PRESTITO 1.000.000 quattro mesi cercasi verso adeguato interesse. Scrivere: Cass. 22135 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. APPARTAMENTO stanza, cucina bagno, quinto piano, ascensore, in costruzione, via Montecucco, consegna sessanta giorni. Vendesi condominio, saldo anche quattro anni. Venti Settembre 17-III. 64262 S

A. A.V.I., Imbriani 9, vende appartamenti 2-3 stanze pronta entrata, facilitazioni. 2231 S

AFFARONE Sangiorgio Nogaro casa due appartamenti, garage, fienile, 6000 metri coltivato vendesi con appartamento libero, Agenzia, Repini, 14. 44016 S

ALLOGGI condominio bistanze soggiorno bagno riscaldamento condizioni vendonsi Rozzol capolinea 11. Amministrazione Micheluzzi, tel. 93050.

APPARTAMENTI condominio occupati 5-6 stanze, camerino bagno, cucina, vendonsi via Zovenzoni 5, Carli, S. Maurizio 4. 43999 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina 480 mila; stanza, cucina 300.000 vendonsi Amministrazioni Carli, S. Maurizio 4. 43999 S

APPARTAMENTI costruzione due-cinque stanze, moderni accessori: Besenghi, Gretta, Rossetti vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 2224 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2-3 stanze, camerino, bagno, vendonsi via Stuparich 4, Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 43999 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento, vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 43999 S

APPARTAMENTI, due stanze stanzetta, tre, quattro stanze stanzetta bagno doppi servizi vende Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 44044 S

APPARTAMENTI occupati viale Sonnino IV, 2 stanze, stanzetta, bagno, accessori vendensi, Agenzia Rossini, 14. 44016 S

APPARTAMENTI splendidi condominio occupati, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno e locali d'affari, vendonsi, via Ginnastica 35, rivolgersi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 43999 S

ASSORTIMENTI condomini grandi piccoli centro periferia vendonsi. Bar Moncenisio, Francesco. 43995 S

APPARTAMENTI condominio 2-3 stanze, servizi, via Emo informazioni, prenotazioni Impresa Godini, via Giulia 39, tel. 96-105 dalle 16 alle 19. 44007 S

APPARTAMENTO pronta entrata, nuovo, bicamere, bagno, ascensore, 1.600.000 contante saldo facilitazioni; altri Carlalberto, Perugino, Battisti vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 2224 S

APPARTAMENTO condominio occupato, vista mare, 2 camere, cucina, camerino, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 43999 S

APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze, acquisterei, tel. 41058. 43999 S

CAMERA, camerino, cucina 1.900.000; camera, cucina 1 milione 300 mila; liberi, Piccardi, vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 64271 S

CASA tipo villa 14 vani compreso 1760 mq. fondo adatto costruzione 7.200.000 vendesi, Toro 8, Amministrazione. 44031 S

CONDOMINIO bistanze panoramico accessori garage consegna giugno vendesi condizioni. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 64001 S

CONDOMINIO tristanze, stanzetta, bagno 4.000.000, vendesi, 2.500.000 contanti, rimanente 30.000 mensili. Amministrazione, Mazzini 22, tel. 38529. 64266 S

CONDOMINIO due, tre, quattro stanze, accessori, ultimi disponibili casa in costruzione via Margherita vende Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267.

CONDOMINIO liberi centro altri Grignano vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 44009 S

NEOCOSTRUZIONE quartierini, camera cucina bagno, vendiamo, condizioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 64271 S

PANORAMICO (terreno) 750 m. per villa, Romagna, vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6.

QUARTIERE 3 camere, cameretta, camerino, cucina, poggiolo, occupato 1.250.000; altro 3 camere, camerino 1.500.000; altro 2 camere accessori 700.000 vendonsi Toro 8, Amministrazione. 44031 S

STABILE nuovo costruzione, via Perarolo, 4 appartamenti, uno libero, vendesi, telef. 28131.

ULTIMI appartamenti condominio liberi, signorili, casa nuova, pronta entrata, soleggiati, Besenghi palazzina, 4-6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale a nafta, giardino, facilitazioni pagamento, vendonsi amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 43999 S

VILLETTA nuova moderna Faro tre stanze, cameretta, cucina arredata infisso americano, spazzacucina, bagno lussuoso, termosifone, grande terrazzo, vista incantevole; altro pianoterra, ultimare, grande cantina, vendonsi anche condizioni. Agenzia, Rossini, 14. 44016 S

VILLA Romagna-Scorcola moderna 2 appartamenti 4 stanze, stanzino, doppi servizi, termosifoni, uno libero subito, vendesi, Agenzia, Rossini 14.

T Villeggiatura L. 50

MOLVENO m. 900, Andalo m. 1050 Dolomiti, Brenta, Trentino. Appartamenti ogni categoria. Prezzi vantaggiosi. Informa Azienda Soggiorno Molveno, tel. 7924, Andalo tel. 7836. 5742 T

OPICINA cercasi stanza un letto eventualmente costo periodo estivo epoca destinarsi. Cassetta 12002 T UPI.

STRESA, Ristorante Pesciolino Rosso. Colazioni, pranzi da 550. Attrezzato per comitive. 5732 T

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

VEDOVA 48enne seria quartiere conoscerebbe scopo matrimonio distinto. Cassetta 22136 U UPI.

V Diversi L. 50

PROFESSORESSA chiromanzia scientifica, via d'Azeglio 21-III, tel. 97450. 43985 V